T(34122) Via S. Pellico 8
Co Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel 5955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 aprile 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 226 nuova serie Fondazione 1881

INSERZI S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornal diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.430, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LE MI L MINCOMES E DEL TESORO

Unno alle fughe di ctali all'estero

DALLA R OMANA
na, 13

Il Comita alutario si riunirà m prile al Ministero c cio con l'estero per le misure adottat i scorsi per frena i capitali all'este icolare nel corso d si dovrà metter p regolamentazio rela l'autorizzazione ess r poter acquis in quote di fondi c ini imento. Le aut zazio il Ministero d mm n lo estero sachiam rilasciare pe acqu quote di fond teri d' mento open-e zio closed-end sferiran singoli fond non — in primo te ritenu ad ogni ope ne di ac richiesta ttadini i

Lo ha isato il tro per il T o, on. E Colombo, endo un ito fondame che gli nti finan italiani no ripetuta e rivolto ntativo nticipare i ri che il omes avre ilizzato de applicat le dispo ni dell'8 a

Quest terpretazio naciale c rta alcu e i mental eguenze. Anz il nos aese entr ne vero elli che, com Stati attravers la (Secur Exchange Com sion), citano ur contr di me sull'ammis bilità titoli nali ed teri a quota nei me ti fina ziari indi, sta scono quale essi poss sere i vestit risparmi dei citta dini quali in e quest diven troppo ri oso per esse ile.

In ndo luog de ogni pre azione ci il volume empiment rocratici che nche italia gli operato arebbero s chiamati a piere se utorizzazio fossero d e conceder ciascun d'acquisto

I mitato tec valutario ano consul del Min co costituito nni addie e di cui parte ra sentanti del comes, de esoreria, de anca di Ita dell'Ufficio no dei ca e degli ope i valuta sume di co una rilev di primo p essendo amato a pro la lista fondi comu e verra ritenuti acc ili. E' ev te che tutti i i d'inve enti che non ranno co esi in questo co sara messi «fuori ge» e n otranno più lmente bblicizzare le offerte interno del Pa

ra i criteri che siedera alla compilaz delle li dei «buoni» e cattivi questi si posson des re da due ori enti e mbi ufficiali em nei g i scorsi.

primo luogo è c che n verranno autoriz fond enti meno del 50 cent l loro portafoglio esti t titoli italiani pe alo con la misura già sta banche italiane. E che ente che questa sit one ebbe non comporta au zzazione nell'ipotesi cui ontrollo di merito si rà ad esercitare non on se quella corretta ni razione che, essa so uò tituire efficace difesa ri rmiatori italiani ne n nti di amministrato e, una carenza del ro inamento istituzional e no e operano in Paes n i dal nostro. Intanto t zione degli ambienti e ici e finanziari è concer a le nuove misure decis soro concernenti l'isti di tassi variabili ai tesoro per frenare l'e di capitali.

«Con provvedimento pu ito dalla „Gazzetta Uffici abbiamo stabilito — ha s to Colombo — di diffe ziare i tassi d'interesse buoni ordinari del tesoro. i buoni nei quali s'impieg le riserve obbligatorie de banche, il tasso d'interesse sta quello attuale, e cioè il 3 per cento effettivo. Vicever per i buoni del tesoro acq stati per investimenti liberi tasso d'interesse varierà me per mese in funzione delle co dizioni del mercato. Abbiam fatto ciò — ha aggiunto il M nistro — allo scopo d'intro durre un ulteriore elemento d flessibilità nella struttura de tassi d'interesse dei titoli me diante i quali il Tesoro effet tua la provvista di fondi».

Il Tesoro si finanzierà, dunque, a lungo termine mediante mutui stipulati con il Consorzio di credito per le opere pubbliche in corrispondenza delle obbligazioni che questo emette; a medio termine con emissioni di buoni novennali suoi propri e breve termine con buoni annuali. Il tasso di questi ultimi diverrà per effetto del decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», più sensibile in modo da rispecchiare le condizioni della domanda e dell'offerta che si vengono a creare sul mercato italiano del risparmio. Oserei affermare che stiamo ponendo in essere una complessa operazione che potrebbe essere definita «operazione intreccio» e che ricorda quella che negli Stati Uniti di recente è stata chiamata «operazione twist». Il valore della misura è comprensibile per intero se si ripercorre la cronaca monetaria italiana delle ultime settimane:

21 febbraio — La Banca d'Italia sospende l'offerta di dollari: il dollaro rincara a 629 lire per gli esportatori di valuta.

22 marzo — Si aumentano fra lo 0,5 e l'1,5 per cento i tassi sulle anticipazioni concesse dalla Banca d'Italia.

22 marzo — Le banche entro 90 giorni sono invitate a smobilizzare i 508 miliardi di lire costituenti i saldi in valuta disponibili a quella data: il ricavato in lire ridurrà il ricorso per anticipazioni allo istituto di emissione.

1 aprile — Nessuna banca italiana potrà promuovere all'interno vendite di fondi d'investimento esteri aventi meno del 50 per cento di portafoglio investito in titoli italiani.

2 aprile — La Tesoreria invita le borse valori ad allargare la cerchia dei titoli quotati ufficialmente impegnandole a riferire rapidamente sulle iniziative assunte in tal senso.

8 aprile — Ciascun fondo di investimento estero, per poter essere venduto dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ufficio italiano dei cambi, secondo criteri ispirati all'interesse che i titoli italiani rivestono per ciascun fondo.

Questa la sintesi delle reazioni ufficiali italiane ad una situazione che, secondo gli apprezzamenti ufficiali, se protratta ulteriormente nel tempo avrebbe potuto condurre ad emorragie di risparmio attratto all'estero da più allettanti condizioni d'impiego, tali da generare danni eccessivi al nostro sistema economico.

R. R.

UNA «SETTIMANA CALDA» A MONTECITORIO E A PALAZZO MADAMA

Sui gravi fatti di Battipaglia domani dibattito alla Camera

La discussione sarà preceduta dalla relazione del Ministro degli Interni Restivo che renderà noti i risultati dell'inchiesta disposta per accertare la verità

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente del Consiglio si reca a Palazzo Chigi. Prima del dibattito a Montecitorio Rumor presiederà un «vertice» governativo per un esame dei problemi dell'ordine pubblico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

La settimana politica che si apre domani si presenta particolarmente impegnativa sia sul piano parlamentare che su quello dei partiti. La ripresa dei lavori delle Camere dopo la breve parentesi delle vacanze pasquali, si preannuncia particolarmente vivace. Come è noto martedì pomeriggio il Ministro degli Interni Restivo risponderà alle interrogazioni sui fatti luttuosi di Battipaglia, presentate da tutti i gruppi politici.

In particolare, l'on. Restivo informerà l'assemblea di Montecitorio sui risultati della inchiesta disposta l'altro ieri dal Consiglio dei Ministri per accertare la verità sulla tragedia di mercoledì scorso avvenuta nel centro cittadino campano, che è costata la vita a Carmine Citro ed a Teresa Ricciardi. I risultati dell'inchiesta disposta dal Governo e la risposta che darà Restivo saranno preventivamente esaminati dal Governo o, in una riunione del Consiglio dei Ministri o in un vertice a Villa Madama che offrirà lo spunto per un'ampia discussione sui problemi dell'ordine pubblico.

Il dibattito sui fatti di Battipaglia — che sarà introdotto dalle dichiarazioni del Ministro degli Interni — si preannuncia molto vivace e verterà in gran parte sui problemi economici del Mezzogiorno e su quello del disarmo delle forze di polizia quando questa viene impiegata per tutelare l'ordine pubblico in occasione di manifestazioni sindacali.

Dei fatti di Battipaglia dopo la Camera si occuperà anche il Senato. A Palazzo Madama la discussione è prevista per venerdì.

Dopo il dibattito su Battipaglia l'Assemblea di Montecitorio comincerà a discutere mercoledì, sulla delega al Governo per la riforma del Codice di procedura penale. Nelle sedute di giovedì e venerdì i deputati affronteranno il problema del Mezzogiorno, con lo svolgimento delle mozioni ed interpellanze presentate al Governo perché illustri la nuova politica in favore delle aree depresse meridionali e del Centro Nord dopo l'approvazione dell'ulteriore stanziamento di 660 miliardi in favore della «Cassa» approvato dalla Camera prima di Pasqua. Intensa sarà anche l'attività delle commissioni. Martedì mattina, le commissioni esteri e difesa riunite congiuntamente ascolteranno le relazioni dei Ministri Nenni e Gui sulla recente sessione del Consiglio atlantico a Washington.

Martedì pomeriggio la commissione Giustizia riprenderà la discussione generale sulle proposte Fortuna e Baslini sul divorzio che proseguirà anche giovedì.

Nel campo dei partiti sono previste per la prossima settimana riunioni delle direzioni del PRI, PCI, PSIUP, PSI e probabilmente della D.C.

Lunedì, inoltre, saranno fissate la data di convocazione esatta della direzione del PSIUP e della direzione del PCI, prevista quest'ultima per mercoledì o giovedì. Nel corso dei lavori le due direzioni esamineranno la situazione internazionale con particolare riferimento all'aggravarsi della crisi cecoslovacca, al conflitto Cina-URSS, alla conferenza mondiale dei partiti comunisti, alla NATO.

La direzione comunista convocherà inoltre una sessione del CC, che dovrebbe svolgersi tra la fine del mese e i primi giorni di maggio, dedicata esclusivamente all'esame dei problemi del mondo comunista. In particolare sarà espresso dal CC il proprio giudizio sul documento redatto dalla commissione preparatoria della conferenza mondiale comunista, nella sua ultima riunione di Mosca. Il CC esaminerà anche le ripercussioni che l'aggravamento della crisi cecoslovacca potrà avere sulla conferenza mondiale di giugno a Mosca. Già fin d'ora è infatti possibile registrare il permanere della tensione nei rapporti tra PCI e PCUS in seguito agli ultimi sviluppi della crisi di Praga. Se ne ha il riflesso anche nell'articolo dedicato ai problemi internazionali del mondo comunista dall'on. Sandri, vice responsabile della sezione Esteri del PCI, nell'ultimo numero di «Rinascita».

La relazione alla prossima riunione della direzione comunista sarà tenuta dall'on. Galuzzi responsabile della sezione Esteri, che riferirà alla direzione sui contatti avuti a Mosca nel corso dei lavori della conferenza preparatoria e illustrerà l'atteggiamento tenuto dal PCI in quella occasione e le posizioni del partito di fronte agli ultimi avvenimenti.

R. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belgrado — Elezioni generali in Jugoslavia. Nella foto il Presidente Tito mentre depone la sua scheda nell'urna in una sezione della capitale federale. In XI pagina il nostro servizio

INGENTI FORZE DI POLIZIA INVIATE D'URGENZA ENTRO LE MURA DELLE «NUOVE»

La rivolta dei detenuti dilaga nelle carceri torinesi

Fumo e fiamme visibili all'esterno dell'edificio saldamente presidiato dagli agenti
L'infermeria invasa dai lacrimogeni - Panico nel settore femminile della prigione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 13

La situazione si è fatta di nuovo grave nelle carceri «Nuove» di Torino per il riaccendersi di nuovi tumulti, seguiti a quelli di ieri. A tarda sera, fiamme e fumo si sono levate sino oltre i muraglioni di cinta dell'edificio e parecchie centinaia di agenti e carabinieri sono stati fatti affluire di rinforzo. Pare si sia fatto abbondante uso di candelotti lacrimogeni. Le notizie sono frammentarie e incerte, perché ai giornalisti è stato vietato l'accesso nelle carceri, che sono saldamente presidiate. Il corso Vittorio Emanuele e la via Pier Carlo Boggio, cioè la due strade sulle quali si affaccia l'edificio del carcere, sono completamente bloccate al traffico da cordoni di carabinieri. Nell'aria è un ammorbante odore di gas lacrimogeno.

Secondo le notizie trapelate, i detenuti avrebbero aperto brecce nei muri interni, stabilendo così passaggi tra un braccio e l'altro, e si sono uniti; sembra che una parte delle «Nuove» sia completamente in mano loro. Circa duemila agenti e carabinieri sono giunti sul posto e un migliaio di essi sta tentando un'azione di forza nell'interno dell'edificio per cercare di raggiungere la rotonda nella quale confluiscono i vari bracci, impedendo così ai detenuti in rivolta di dilagare in tutti gli altri settori del carcere.

La parte posteriore del carcere è tuttora avvolta in una fitta nuvola di gas lacrimogeni. Difficile è la situazione dei ricoverati nell'infermeria del carcere per i gas. Decine di carcerati sono aggrappati alle finestre e alle grate che guardano su corso Vittorio Emanuele e sulla via Pier Carlo Boggio; urlano invettive alle forze dell'ordine e segnalano, nel contempo, la situazione dei degenti.

Sul posto, a mezzanotte, continuavano ad affluire altre forze di polizia, chiamate da vari centri. Le forze dell'ordine pubblico che sono entrate nell'interno dell'edificio sono tutte disarmate: si è temuto, infatti, che mandando agenti e carabinieri armati qualcuno di essi potesse essere disarmato dai carcerati. Dilaga intanto il panico nel settore femminile, che fino a questo momento si è astenuto da qualsiasi manifestazione di protesta o di agitazione: le grida delle detenute, le quali temono che i carcerati in sommossa possano raggiungere i loro reparti, si odono anche all'esterno.

L'altra notte era trascorsa tranquilla e senza allarmi, con i carcerati in cella. Questa mattina però si erano notati nuovamente sintomi di agitazione. Parecchie decine di detenuti erano aggrappati alle inferriate delle celle che guardano verso via Pier Carlo Boggio, gridando per farsi sentire dai passanti e invocando — come già avevano fatto ieri alla presenza dei giornalisti — la riforma del regolamento carcerario e dei codici.

Un cordone di carabinieri era stato disposto all'esterno, tutto intorno all'edificio e forze di polizia erano state convocate anche all'interno, ma fino a mezzogiorno non erano dovute intervenire direttamente. Si aveva però l'impressione che le cose andassero aggravandosi. Le famiglie del direttore e dei funzionari del carcere erano state fatte sgomberare per motivi precauzionali.

Forti contingenti di agenti di Pubblica sicurezza e di carabinieri sono stati visti affluire alle «Nuove» nel pomeriggio, dotati i primi di scudi di plastica, gli altri di granate lacrimogene. Nel frattempo i detenuti avevano bruciato pagliericci, scardinato serrature, gettato dalle finestre suppellettili varie, mattoni, pietre, mandando in frantumi altre porte e altri vetri. Alcuni di loro sono riusciti a salire sul tetto delle carceri, minacciando di bersagliare con le tegole gli appartamenti ove abitano le famiglie dei funzionari e di alcuni sottufficiali di custodia (questo è il motivo per cui ne è stato ordinato lo sgombero).

Dopo ore di trattative — alle quali aveva partecipato anche il cappellano delle carceri, Padre Ruggero — era stato possibile convincere la maggior parte dei detenuti in agitazione, circa i tre quarti — che già in un primo tempo avevano acconsentito a radunarsi nel campo sportivo senza prendere parte attiva ai disordini — a rientrare nelle loro celle. Gli altri — circa duecento — hanno insistito, cercando, a un certo momento, senza riuscirvi, di invadere la sezione femminile del carcere. I detenuti hanno occupato il corpo di guardia (da cui erano state preventivamente rimosse tutte le armi e le munizioni) e l'infermeria, dove si sono avuti, dopo quelli di ieri, nuovi episodi di vandalismo. I carcerati hanno anche allagato il pianterreno di un braccio.

In serata, verso le 20, sembrava che carabinieri a agenti avessero avuto il sopravvento, ma più tardi la situazione è nuovamente precipitata in seguito ad altri tumulti scoppiati, a quanto pare, nel secondo braccio (lo stesso dove la sommossa era cominciata ieri). I detenuti hanno incendiato un gran numero di materassi e le fiamme si levano fin al di sopra del muraglione di cinta dell'edificio, sovrastate da una colonna di fumo, che il vento — che spira a raffiche su Torino fin da stamane — disperde, ricacciandolo in parte anche nell'interno del carcere. Parecchie centinaia di agenti e carabinieri sono affluiti sul posto in rinforzo ai contingenti che vi si trovavano, e stanno facendo uso di candelotti lacrimogeni.

Secondo quanto sembra, l'agitazione di oggi è cominciata dopo che la direzione del carcere parenti di reclusi — che ieri aveva vietato a un gruppo di non erano potuti entrare nel carcere in conseguenza dei disordini — di avere colloqui con i congiunti: anche da questa parte si sono avute proteste vivaci, che però non sono servite. I detenuti, quando sono venuti a conoscenza di tale decisione negativa, hanno dato il via alle loro violente proteste.

Gli investigatori prendono anche in considerazione l'ipotesi — per tentar di spiegare non tanto la manifestazione in sé, quanto la violenza con cui i reclusi si sono scatenati — che la sommossa possa essere stata «organizzata» da gruppi di detenuti che desidererebbero essere trasferiti in altre sedi di detenzione e che, per ottenere questo scopo, hanno distrutto, e reso quindi inabitabili o quasi, le loro celle. I più riottosi e irriducibili sono stati i carcerati che debbono scontare pene più lunghe, mentre i detenuti per brevi pene o che sono quasi al termine della reclusione si sono adoperati — esponendosi alle rappresaglie dei compagni — per cercare di riportare in qualche modo la calma.

A. I.

La situazione

I fatti di Battipaglia continuano ad essere al centro dell'attenzione degli ambienti politici. I drammatici incidenti svoltisi nella cittadina Campana sono stati infatti il tema di fondo dei numerosi discorsi politici domenicali. Numerosi esponenti dei partiti, tra cui il segretario della D.C. Piccoli, ne hanno infatti tratto spunto per soffermarsi sui problemi dell'ordine pubblico e sul ruolo che i partiti devono svolgere per contribuire alla crescita economica, sociale e civile del Paese.

Gli stessi argomenti domineranno l'attività del Parlamento e dei partiti che si prevede particolarmente impegnativa per tutta la settimana. Domani, infatti, si aprirà alla Camera, sulla base di una relazione introduttiva svolta dal Ministro degli Interni Restivo, il dibattito sui fatti di Battipaglia che non mancherà di far emergere anche i temi della occupazione e dello sviluppo economico del Mezzogiorno nonché la questione del disarmo della polizia.

Artiglierie egiziane e israeliane sono state protagoniste anche ieri di un nuovo duello, protrattosi per circa due ore, attraverso il Canale di Suez su un fronte di circa quaranta chilometri. Secondo un comunicato diffuso dal Cairo gli israeliani avrebbero subito perdite in uomini e armi. Fonti di Tel Aviv hanno invece precisato che da parte israeliana ci si è astenuti dallo sparare nonostante il fuoco sporadico dalla riva egiziana e due soldati israeliani sono stati feriti. Altro elemento di tensione è costituito dalla notizia diffusa da Bagdad secondo la quale quattro iracheni sono stati giustiziati sotto l'accusa di spionaggio a favore degli Stati Uniti. Appare quindi estremamente complesso il quadro nel quale le quattro potenze si preparano a New York fin da oggi al nuovo incontro per esaminare la crisi mediorientale.

Il colonnello Kudrna, portavoce del Ministero federale cecoslovacco della Difesa ha reso noto che dal 14 al 16 aprile si svolgeranno manovre di difesa antiaerea delle Forze del Patto di Varsavia. La coincidenza dell'iniziativa con l'importante riunione del comitato centrale del PC cecoslovacco prevista per giovedì è una ulteriore prova delle massicce pressioni sovietiche sui dirigenti di Praga.

Oltre dodici milioni di jugoslavi hanno votato ieri per il nuovo Parlamento federale, per i parlamentari repubblicani e regionali e per le assemblee comunali. Grazie al complicato sistema elettorale alcuni candidati «privati» cioè non presentati dall'Alleanza Socialista sono riusciti ad inserirsi nelle liste.

NUOVI ELEMENTI DI TENSIONE NELLA CRISI DEL MEDIO ORIENTE

IMPICCATE ALL'ALBA A BAGDAD LE QUATTRO «SPIE AMERICANE»

Dal 27 gennaio ventisei persone sono state giustiziate nell'Irak

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 13

Esecuzioni in Irak, sparatoria sul Canale di Suez, attentato a Gerusalemme: la situazione nel Medio Oriente continua a trascinarsi all'insegna di un inquieto nervosismo, mentre a New York si prepara la nuova seduta dei colloqui a quattro da cui si spera una soluzione al conflitto.

Circa gli incidenti sul Canale, le versioni delle parti opposte sono al solito contrastanti.

L'attentato di Gerusalemme aveva per obiettivo un edificio del Ministero degli Interni situato nella zona araba della città: nessuna vittima.

A Bagdad, nel cortile della prigione centrale, sono stati impiccati stamane all'alba quattro iracheni, tutti musulmani, che il Tribunale rivoluzionario aveva condannato a morte perché colpevoli — secondo la sentenza — di spionaggio per conto della Central Intelligence Agency americana. Sul processo, svoltosi a porte chiuse, non si hanno particolari.

Come certamente si ricorderà, quattordici uomini erano stati giustiziati in Irak il 27 gennaio scorso; nove di questi erano ebrei, gli altri arabi, e tutti erano stati accusati dal Tribunale rivoluzionario di avere svolto opera di spionaggio a favore di Israele e dell'imperialismo americano.

Il 20 febbraio, altri otto uomini furono impiccati a Bagdad, anch'essi in seguito alle accuse di spionaggio contro il Paese. Si trattò, in quelle occasioni, di esecuzioni pubbliche, che suscitarono critiche e proteste in tutto il mondo civile.

Ora, queste ultime quattro impiccagioni sono venute ad aggiungersi agli atti precedenti. Le autorità irachene, ancora una volta, hanno voluto dimostrare di non tenere in alcun conto le proteste e le richieste di decine di Paesi e di comunità, ma di voler proseguire con durezza sulla strada di sangue iniziata il 27 gennaio scorso.

Sul piano politico, l'attenzione degli osservatori continua a rimanere concentrata su New York, dove si svolge domani la terza riunione dei delegati all'ONU delle quattro potenze per discutere la situazione nel Medio Oriente.

Parlando oggi in una intervista alla televisione a Washington, Re Hussein di Giordania ha detto di nutrire la speranza che Israele non abbia definitivamente respinto il piano di pace da lui formulato giovedì scorso a Washington, e che potranno essere compiuti progressi verso una pace giusta.

A Gerusalemme invece durante una conferenza stampa il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban ha respinto oggi il piano di pace illustrato da Re Hussein al National Press Club di Washington.

«Il National Press Club — ha detto Eban — non è lo stesso che la tavola dei negoziati. Se Hussein vuole la pace, non dovrebbe essergli difficile ottenerla. Gli Stati che si rispettano nella sovranità hanno modo di metter fine alla guerra: con le trattative».

A. P.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

SCUDETTO IN VISTA
A Napoli i viola passano di corsa

Milan e Cagliari di nuovo assieme

VINCE LA TRIESTINA
Monfalcone e Udinese un punto in trasferta

GRAZIE, LLOYD!
La Splügen Bräu è rimasta sola

MONDIALE MARCHE
Siffert su «Porsche» rionfa a Brands Hatch

AUTOREGOLARITA'
Felcher nel diluvio nce la «Biancospino»

La flotta atlantica in manovra

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Da bordo della portaerei americana «Saratoga» — Il Comando Supremo alleato dell'Atlantico del Nord ha organizzato, al largo della Virginia, grandi manovre aeronavali, nel ventesimo anniversario della NATO. Alle manovre hanno partecipato unità americane, canadesi e olandesi: è stata notata, nelle vicinanze, la presenza di un certo numero di pescherecci sovietici. Nella foto: il Segretario generale della NATO, Manlio Brosio che indossa il berretto dell'unità americana, conversa con l'ammiraglio Thomas Moorer (a sinistra) comandante dell'operazione navale della flotta atlantica, sul ponte di volo dell'unità

SARAGAT RISPONDE ALL'APPELLO DEGLI STUDENTI DI FIRENZE

«L'importante è respingere il miracolismo della violenza»

Approvata dal congresso una mozione per le assemblee da tenere nei singoli atenei - Il tema dei rapporti con la Magistratura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 13

Il Presidente della Repubblica ha risposto all'appello inviatogli dal Congresso nazionale della Confederazione studentesca a Firenze. Delegati ufficiali di tutti i più grandi atenei italiani hanno infatti ravvisato nella persona del Presidente della Repubblica, il simbolo della democrazia di cui si sentono fermi difensori. Il loro appello tocca tutti i punti vitali della prossima riforma universitaria: libertà di esprimere la propria opinione nei contenuti e nei metodi delle discipline, diritto allo studio, autonomia, definizione legislativa della posizione dello studente all'interno dei vari istituti..

Ecco il testo del messaggio con cui il Presidente Saragat ha risposto all'appello: «Cari studenti, ho ricevuto il vostro appello e ve ne sono grato. La vostra è una voce civile, che si è levata in un momento di grande amarezza per quella tragedia nazionale costituita dai luttuosi fatti di Battipaglia. Mi avete prospettato i problemi della Università italiana con un linguaggio da democratici, ed è questo che conta. Quando si ha fede nella libertà, i più ardui problemi si pongono su un piano umano dove tutto può essere risolto. L'importante è respingere in ogni caso il miracolismo della violenza, che è il modo con cui l'ignavia, la pigrizia, la viltà morale credono di poter risolvere senza fatica i problemi che la storia ci pone. Voi democratici sapete invece che ogni passo innanzi sul cammino del progresso costa lavoro, fatica, dolore. Abbiate sempre fede nella libertà e scolpite nei vostri cuori le parole del grande Giovanni Amendola alla vigilia del suo martirio: "L'Italia non è un istituto di corrigendi o di minorenni, la Italia è la patria di un popolo libero". Con questi sentimenti, vi invio il mio cordiale saluto, insieme a ogni migliore augurio per il vostro avvenire».

Il messaggio è un fatto politico nuovo, di grande importanza nazionale: primo perché è il riconoscimento della massima autorità dello Stato a un organismo di studenti, qual è la Confederazione, e alla sua battaglia per la libertà; e, in secondo luogo, perché è la prima volta che un'autorità dello Stato prende una posizione coraggiosa sulla vita tormentata delle università, vittima troppo spesso delle violenze e dei disordini.

Questa mattina è stata approvata una mozione sull'istituzionalizzazione dell'assemblea nei singoli atenei, per evitare tutti gli inconvenienti che l'attuale disorganicità porta all'interno di ogni facoltà universitaria. Occorre cioè garantire la democraticità del metodo e della partecipazione, senza la quale le minoranze organizzate riusciranno sempre a imporre il loro discorso, approfittando del caos e dell'intimidazione che riescono ad instaurare nelle varie sedute. Inoltre, per ovviare all'attuale deficienza di informazione dell'opinione pubblica, si è ritenuto indispensabile formare nelle singole sezioni di ateneo della Confederazione, un apposito organismo che prenda contatto con i quotidiani e le agenzie delle varie città, per mantenere un continuo colloquio, che non sia sempre e soltanto quello del Movimento studentesco, falsato dalle tendenze politiche di quel gruppo, legato alle estreme sinistre. E' indispensabile rilevare le deficienze dell'attuale sistema politico e universitario, ma pure sempre nell'ambito della dialettica democratica, con un'obiettiva pubblicizzazione, che superi qualsiasi strumentalizzazione di parte.

E' stato poi demandato a una commissione nazionale della Confederazione lo studio dei rapporti con la magistratura, per giungere a un auspicabile chiarimento della posizione dello studente all'interno delle facoltà, i suoi diritti e i suoi doveri, superando gli schemi invecchiati e inadatti dell'attuale legislazione, in nome di una precisa definizione del concetto di reato universitario e della applicazione da parte della magistratura dei dettami legislativi.

Fulvio Apollonio

UN TEMA DOMINANTE NEI COMIZI DELLA DOMENICA

Discordanti le diagnosi sui fatti di Battipaglia

Piccoli sostiene che non vanno dimenticate le responsabilità dei ceti privilegiati - Brodolini per il disarmo della polizia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

I drammatici incidenti di Battipaglia sono stati il tema dominante dei discorsi politici domenicali. Gli oratori ne hanno tratto spunto per allargare il discorso ai problemi dell'ordine pubblico e al ruolo che ogni partito deve svolgere per dare il suo contributo alla crescita economica, sociale e civile del Paese.

Il segretario della D.C., Piccoli, in un discorso fatto a Latina a un convegno di quadri dirigenti del partito, ha osservato che «temi dell'ordine pubblico non si risolvono, come mostra di credere certa opinione pubblica, con l'aggressione al Governo e alle forze di maggioranza. Vi è una responsabilità di rinvigorimento ideale, di richiamo ai doveri, di denuncia di tutte le situazioni di disordine e di egoismo, che appartiene a tutte le componenti sociali, in primo luogo a chi dispone di strumenti di partecipazione e di comunicazione.

«Come non accorgersi ad esempio — ha detto Piccoli — che oggi il senso di responsabilità dei ceti più popolari è affidata la stabilità delle istituzioni contro un diffuso abbandono e cedimento di altri ceti privilegiati? La democrazia poggia sui partiti, il Governo ha la sua base nei partiti che formano la maggioranza, la società cresce però e si sviluppa come conseguenza di una molteplicità di interventi, di tribune, di presenze, che non possono ritenersi svincolate da eventuali carenze delle più dirette centrali del sistema politico di libertà. A tutte queste componenti noi ci richiamiamo per un dovere e una sorte che sono comuni e che riguardano in definitiva la certezza di vita, di sicurezza e di libertà di tutti gli italiani».

L'on. Piccoli ha quindi rilevato che «il gruppo dei partiti di centro-sinistra raccordati nell'iniziativa di Governo, debbono anche ritrovarsi in una presenza di animazione democratica, ognuno per la propria parte, che, pur nelle differenze, deve ricuperare e affermare alcuni valori comuni. Una politica non si qualifica solo per le cose che fa (e il Governo Rumor sta puntando su alcuni traguardi di eccezionale importanza per la società di oggi e di domani) ma per la sua capacità di essere capita nelle sue motivazioni essenziali».

Posta in luce l'esigenza di anticipare con idee e serietà di studio le esigenze di rinnovamento della società, il segretario della D.C. ha così concluso: «Il nostro esercizio però non è la profezia, il nostro dovere oggi è il coraggio della responsabilità. La strategia del coraggio sta nella capacità di assolvere a tutti i nostri doveri, oggi e non domani: oggi, qualunque possa essere la nostra posizione, quali che siano le condizioni in cui ci troviamo ad operare».

Da parte sua, l'on. Pastore ha sottolineato, in un discorso fatto a Vercelli, che «troppi episodi di violenza contrassegnano ormai la vita del Paese». «Ciò — ha aggiunto — non può non preoccupare. Si rende urgente analizzare le cause prime e remote, e a questo deve concorrere in primo luogo il Governo. Sarebbe tuttavia un errore — ha concluso — non impegnare anche la collaborazione della pubblica opinione e, in primo luogo, dei partiti e dei sindacati».

In campo socialista, sono da segnalare, tra gli altri, i discorsi fatti dal Ministro Brodolini e dall'on. Cattani. Il primo, parlando ad Ancona, ha praticamente sostenuto l'esigenza del disarmo della polizia. «La vera esigenza alla quale bisogna corrispondere anche nel campo della tutela dell'ordine pubblico — ha detto — è quella della instaurazione di un profondo rapporto di fiducia tra gli organi dello Stato e il popolo. Può quindi e deve essere considerata l'opportunità di allargare gli organici della polizia, di accrescerne le attrezzature e di migliorarne il trattamento; possono e anche debbono essere aggravate le pene per chiunque si rende responsabile di atti di violenza contro gruppi o singoli in servizio di polizia; ma occorre ormai recepire la lezione dell'esperienza e rendere impossibile il ricorso alle armi da fuoco, che troppo spesso provoca, com'è avvenuto a Battipaglia, vittime innocenti, e che si riflette inoltre, in termini di ulteriore aggravamento dell'ordine pubblico, su tutto il Paese».

Di tono diverso il discorso fatto dall'ex socialdemocratico Cattani a Ferrara. Riferendosi ai fatti di Battipaglia, Cattani ha detto che il malessere economico è una delle cause, ma non la più importante: le cause reali — ha aggiunto — sono due: la prima è la debolezza e l'inefficienza dello Stato: la seconda, alimentata dalla prima, è l'organizzazione sempre più diffusa di minoranze estremiste di sinistra e di destra, che cercano intenzionalmente lo scontro di piazza».

Anche il repubblicano Biasini, in un discorso fatto in provincia di Forlì, ha sottolineato «la presenza nel Paese di agenti estremisti provocatori, contro i quali l'azione del Governo deve essere dura e decisa, non potendosi pensare che il duro e difficile cammino del Paese verso il suo sviluppo sociale possa essere fatto da minoranze faziose ed irresponsabili».

Una requisitoria contro il centro-sinistra è stata pronunciata dal segretario del PCI Longo in un discorso fatto nella capitale. A giudizio del «leader» comunista, che ha rinnovato la consueta campagna di accuse alle forze dell'ordine, «a Battipaglia si è voluta dare una lezione, un esempio di Stato forte contro la protesta popolare, com'è stato richiesto nelle ultime settimane dai ceti più retrivi e conservatori».

C. L.

Condoglianze di Saragat per la morte di un agente

Roma, 13

Il Presidente della Repubblica ha inviato un telegramma al Ministro dell'Interno, on. Restivo, pregandolo di far pervenire le sue commosse condoglianze ai familiari dell'agente di P. S. Francesco Franceschetti, deceduto per cause di servizio nello adempimento del suo dovere.

La guardia di P. S. Francesco Franceschetti, in forza al secondo reparto celere di Padova, era rimasta gravemente ferita nello incidente automobilistico avvenuto a Parma nel pomeriggio del 21 marzo, sulla via Emilia, nei pressi dello stabilimento «Salamini», dove stava accorrendo un reparto autotrasportato di P. S. per impedire un blocco ferroviario.

APERTA L'ASSEMBLEA DEI DIRIGENTI FRIULANI DEL PARTITO DI MAGGIORANZA

L'on. Moro a Udine auspica che la D.C. ritrovi se stessa

I problemi organizzativi affrontati dal prof. Santuz che ha sottolineato la necessità di un «ritorno alla base» - L'on. Toros sulle servitù militari

Udine, 13

L'ex Presidente del Consiglio on. Aldo Moro ha rivolto ieri mattina un discorso-appello ai quadri politici e amministrativi democristiani del Friuli, aprendo così la campagna precongressuale del partito. L'on. Moro ha preso la parola dopo una relazione svolta dal segretario provinciale della DC, prof. Giorgio Santuz, e un breve intervento del Sottosegretario al lavoro on. Mario Toros, presenti sul palco del cinema «Ariston», gremito di dirigenti e iscritti democristiani e di numeroso pubblico, con i senatori Burtulo e Pelizzo, gli onorevoli Armani e Bressani, i presidenti della Giunta e del Consiglio regionali Berzanti e Ribezzi, il Sindaco Cadetto e il presidente dell'Amministrazione provinciale Turello, il segretario regionale della DC Tonutti.

Moro ha esordito assicurando ogni suo possibile interessamento per i problemi del Friuli, in quanto si tratta di «rendere giustizia a una delle più generose e care popolazioni di Italia». Si è quindi chiesto: «Che cosa ci spinge verso il congresso? Quali esigenze siamo chiamati a soddisfare?», e ha risposto con una serrata analisi della situazione politica italiana e di quella del partito di maggioranza in particolare, affermando che il dibattito precongressuale «non mira a ricostituire la maggioranza disgregatasi dopo Milano, ma a farci ritrovare la DC di cui oggi il Paese ha bisogno, una nuova DC che non rinneghi il passato, ma risponda in modo nuovo a necessità nuove, senza lasciarsi condizionare da esperienze valide per situazioni e stati d'animo diversi».

Moro ha — quindi — rilevato che, sebbene le esigenze siano cambiate, le strutture politiche sono rimaste le stesse e, di questo passo, «si prospetta una alternativa indecifrabile, che potrebbe essere fuori del sistema». E ha aggiunto: «Non sapere o non potere fronteggiare gli avvenimenti, significa disperdere gli elementi di verità e le importanti prospettive che possono essere colti in questo momento storico».

L'ex Presidente del Consiglio ha poi così proseguito: «La verità è che la DC cerca per ogni dove se stessa, una DC cioè che, compreso il Paese, lo possa servire in modo adeguato e coerente. In una situazione ricca di problemi, la DC ha una sua peculiare responsabilità». Moro ha rivendicato la «fedeltà agli ideali» in una visione non pragmatica e opportunista, sostenendo: «Credo sempre meno che una rigorosa politica della efficienza possa soddisfare i bisogni profondi della coscienza umana».

L'ex Presidente del Consiglio ha sottolineato poi che non è possibile «sottrarci al dovere di essere opposizione a noi stessi per fare lievitare l'umanità», aggiungendo che «occorre abbandonare ogni politica di chiusura e di rivalsa, sollecitando un incontro di eguali solidali in una comune vocazione» e ha precisato che «non si dirige solo perché si può, ma perché si è depositari e promotori di una azione comune».

Circa i problemi interni di partito, Moro ha dichiarato che «il partito idea si va sostituendo al partito forza e struttura» e ha auspicato una ristrutturazione della DC «a formazione regionale», che indirizzi cioè il partito «verso un'agile struttura politica più coincidente nel profondo con il modo d'essere della società». Ed ha auspicato ancora «un partito che deve essere tutto intero esemplare testimonianza di grandi idee».

Moro ha concluso dicendo che «si fa il congresso per ristabilire un'atmosfera di fiducia che indichi il potere come garante di un sicuro gioco democratico all'interno della DC. Il dibattito precongressuale è rivolto a dare più larga base e maggiore efficacia alla DC e contribuisce a dare maggiore sviluppo e sostegno al centro-sinistra. I limiti sono soltanto quelli inerenti alla dialettica democratica. La radice delle opportune soluzioni si trova più alla base che non al vertice del potere. Vanno evitate così la violenza come ogni meschinità e superficialità».

Il prof. Santuz, aprendo la assemblea dei quadri dirigenti della DC friulana, si era chiesto «qual è il ruolo della DC in questo momento?» «Noi ci troviamo — aveva detto — ad avere molti strumenti per incidere nella realtà che ci circonda. Ritengo che sia necessario un democratico coordinamento tra l'azione della Regione e quella degli enti locali, un dialogo con l'opinione pubblica per mezzo di periodiche consultazioni, attraverso le quali si esplichi il modo d'essere di un partito moderno. Un partito che può fornire ai giovani la capacità di essere più congeniali».

Santuz aveva così proseguito: «E' con la cattiva organizzazione che noi non rispettiamo la libertà di tutti. Il partito deve essere un elemento di sintesi creatica. Non ci sono posti più comodi o di prestigio». Affrontando il discorso politico, il segretario provinciale della DC aveva sottolineato la volontà di «dare il nostro apporto al centro-sinistra, affinché possa far fronte ai problemi che la società moderna pone». Polemizzando, a questo punto, indirettamente, con l'on. Fortuna, che recentemente aveva avanzato la proposta di un sindaco socialista per Udine, Santuz ha detto: «Ciò che è giusto dare, l'abbiamo sempre dato; il conto, anzi, qualche volta è stato arrotondato». Continuando, aveva affermato: «Bisogna sostituire a rivalità personali confronti di posizioni. Noi oggi intendiamo ritornare alla base del partito, non mitizzarla, ma darle quel peso che essa deve avere». Espresso il «dissenso al modo con il quale è stato eletto il segretario nazionale della DC, al quale va peraltro il nostro augurio di buon lavoro», Santuz aveva sottolineato che «nel partito devono coesistere gli uomini del 1943-48 e quelli, i giovani, di oggi. Oggi dobbiamo operare in un partito che è costituito in prevalenza da giovani, figli dei tempi nuovi».

A sua volta, il Sottosegretario al lavoro, on. Mario Toros, puntualizzando il pensiero della DC, aveva detto: «Ci troviamo di fronte a un momento delicato. Ci sono delle forze sociali che si sprigionano, a differenza del passato, con una caratteristica nuova e preoccupante, se non vogliamo indirizzarle sul canale della democrazia». Aprendo una parentesi locale, l'on. Toros aveva dichiarato: «Noi friulani abbiamo tanti problemi. Nel dopoguerra abbiamo trovato un Friuli in ginocchio; abbiamo lavorato molto, ma siamo obbligati a lavorare ancora e con noi tutto il Paese» e ha ricordato, tra i tanti problemi, quello delle servitù militari, rispondendo così alla sezione DC di Remanzacco, che aveva provveduto a far distribuire un volantino all'ingresso del cinema che diceva: «Servitù militari — Questo problema va impostato alla radice: non dobbiamo limitarci a chiedere risarcimenti e contropartite ma insistere sul loro progressivo smantellamento — Le servitù sono militarmente insostenibili e superate — Dobbiamo dire energicamente basta!»

Toros ha insomma auspicato una politica nuova, affermando che «abbiamo bisogno di aiuti e di un tipo di solidarietà politica» e che occorre «lavorare per uscire da un certo isolamento». Riprendendo il discorso sulle forze sociali nuove, il movimento operaio, quello studentesco o del dissenso o della contestazione, Toros ha ricordato che sono «forze che hanno una vastità e un significato da porsi non solo all'attenzione dei politici. Compito nostro è di fare una sintesi partendo dalla analisi della realtà e prendere le decisioni che sono attese dalla comunità».

Occupandosi poi della tesi alternativa al sistema rappresentativo, quella delle assemblee come sedi decisionali, Toros aveva detto che questa è un'impostazione che scavalca gli stessi sindacati. «E' un problema della società nella quale ci troviamo e noi abbiamo un esempio di quanto avviene ogni giorno e di quel che è avvenuto in Francia, dove appunto i sindacati sono stati scavalcati. Il potere economico oggi può diventare, strano a dirsi, l'alleato del potere sindacale. Una tappa storica, quindi, per l'unità sindacale».

Stamane, a Udine, ha parlato anche il sen. Umberto Bonaldi, vicesegretario generale del PLI, il quale ha detto, fra l'altro: «I drammatici avvenimenti di Battipaglia e le violenze di questi ultimi giorni dimostrano ancora una volta, in modo allarmante, lo smarrimento ideale e morale esistente nel Governo e nei partiti di maggioranza. E' necessario ristabilire in Italia l'ordine democratico, rifiutando ogni forma di anarchia: e cioè lo Stato democratico ha il dovere di difendere la legge e quindi la libertà, la tranquillità e il lavoro di ogni cittadino, e di punire ogni tentativo di violenza, e tutelare nello stesso tempo la dignità e il prestigio delle forze dell'ordine, che con abnegazione e senso del dovere salvaguardano la libertà delle istituzioni. E' questione prima di tutto di forza morale e politica; se si prosegue sulla via del disfacimento morale dell'autorità dello Stato, si apre la strada alla tirannide e alla dittatura».

Mario Garano

(Foto Domini)

Udine — L'on. Aldo Moro con il Sottosegretario al Lavoro on. Mario Toros; dietro, l'on. Berzanti, presidente della Giunta regionale, e il comm. Tonutti, segretario regionale della D.C.

La rivolta dei detenuti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Parenti di detenuti manifestano all'esterno delle carceri: sembra sia stato il rifiuto della direzione di concedere colloqui a scatenare di nuovo i tumulti nell'interno della prigione

SEMPRE PIU' STRETTI LEGAMI FRA POLITICA E CRONACA NERA

La serie di attentati continua con «bombe Molotov» ed esplosivi

Un ordigno incendiario lanciato contro «La Stampa» a Torino - Falso allarme per telefono nella Città del Vaticano - Bottiglia di benzina a Genova contro il Consorzio del porto

Torino, 13

Attentati di vario genere, minacce, falsi allarmi vengono registrati dalla cronaca in varie parti d'Italia. Un ordigno incendiario è stato scagliato la notte scorsa contro la nuova sede del quotidiano torinese «La Stampa». Lo scoppio ha provocato leggerissimi danni a un'auto in sosta.

L'ordigno era composto da due bottiglie, contenute in una borsa di finta pelle, nelle quali erano stati introdotti benzina e pallottole di fucile e di pistola, il tutto collegato a una miccia che è stata accesa dagli attentatori, i quali hanno scagliato la borsa — probabilmente da un'auto in corsa — contro la porta carraia della sede del giornale, in via Chiabrera. L'ordigno ha provocato una fiammata e alcuni proiettili contenuti in esso sono esplosi. La polizia politica, intervenuta poco dopo, ha fermato due persone.

Nella Città del Vaticano, verso le 8 di stamane, uno sconosciuto ha telefonato alla polizia affermando che una bomba a orologeria era stata collocata nella basilica di San Pietro. Gli agenti dell'Ispettorato di polizia presso il portone di bronzo, con la collaborazione di alcuni gendarmi pontifici e di «sampietrini» cominciavano un'accurata perlustrazione nella basilica alla ricerca dell'ordigno. L'ispezione è durata oltre un'ora ma nessuna bomba è stata trovata. Durante la perlustrazione non vi è stata alcuna interruzione nell'afflusso dei turisti e dei fedeli nel tempio.

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata la scorsa notte a Genova contro il portone del duecentesco palazzo San Giorgio, in piazza Caricamento, sede del Consorzio autonomo del porto di Genova. I danni si limitano al parziale incendio di un battente. L'attentatore è stato identificato dall'ufficio politico della Questura, ma si è reso irreperibile. Si tratta di Ciro Tirotta, di 37 anni, di Salerno, a Genova senza fissa dimora. Egli ha usato un fiasco pieno di benzina, che ha scagliato con forza contro il battente di legno dell'edificio; quindi ha gettato un fiammifero sul combustibile, che si è rapidamente incendiato. In pochi secondi, un'alta fiammata si è levata dal portone. L'ha notata il guardiano notturno Tommaso Gatto, che è subito accorso e con un calcio ha allontanato l'improvvisato e rudimentale ordigno.

La polizia ha fermato cinque giovani sui vent'anni (due marittimi, un muratore, un magazziniere e uno studente) che avevano assistito alla scena, senza intervenire, dal lato opposto del piazzale. I cinque sono stati condotti in Questura, interrogati e poi rilasciati: dal loro racconto, la polizia ha potuto identificare l'attentatore.

Un attentato dinamitardo contro la caserma del reparto mobile di Pubblica sicurezza di Novara è stato sventato la notte scorsa: i due presunti attentatori sono stati arrestati. Le sentinelle in servizio di guardia hanno notato, verso le 2, due persone che, dopo aver deposto un ordigno nei pressi di un cancello della caserma, in viale Curtatone, si allontanavano.

Avvertita la Squadra mobile, è stato deciso di attendere che gli attentatori tornassero per accendere la miccia dell'ordigno, e intanto veniva predisposto un pattugliamento della zona. Poco dopo, uno dei due è tornato; una sentinella gli ha intimato l'alt quando lo ha visto accendere un cerino. Lo sconosciuto non ha obbedito, e la guardia ha fatto fuoco, senza colpirlo.

L'attentatore ha tentato di darsi alla fuga a bordo di una motoretta, ma poco dopo è stato catturato dagli agenti della «Mobile» appostati nei paraggi, insieme con il presunto complice, anch'egli a bordo di una motoretta. I due sono stati identificati per gli operai Raimondo Mazza, di 21 anni, e Flavio Zara, di 24 anni, di origine sarda, entrambi residenti a Galliate. Essi hanno negato, ma le sentinelle hanno riconosciuto lo Zara. Il rudimentale ordigno era costituito da un recipiente di latta contenente tritolo, che doveva esplodere al contatto con una miccia.

A Latina, polizia e carabinieri sono stati messi in allarme da una telefonata anonima, che denunciava la presenza di una bomba ad orologeria sul piazzale antistante il palazzo comunale: qui era stato allestito un palco, dove il sen. Angelo Tomassini del PSIUP stava per cominciare un comizio. Squadre di agenti sono state impegnate nella ricerca dell'ordigno e un involucro è stato trovato, avvolto in carta da imballo, ai piedi di un palo della luce, a circa dieci metri da dove si svolgeva intanto il comizio. Sono stati chiamati gli artificieri specialisti da Roma, che hanno rimosso l'ordigno: si trattava dell'involucro di una bomba con congegni ad orologeria, senza esplosivo nell'interno.

Senza biglietto nei musei per tutta la settimana

Roma, 13

La dodicesima «Settimana dei musei» si è aperta stamane in tutto il territorio nazionale. Fino a domenica prossima l'ingresso ai musei e alle gallerie sarà gratuito. Come è avvenuto negli scorsi anni, per rendere più interessante e più proficua la «settimana», sono state predisposte interessanti iniziative culturali, quali mostre retrospettive, conferenze, proiezioni di documentari sull'arte.

Il pubblico ha risposto come sempre all'iniziativa con entusiasmo, e stamane, fin dalla apertura, i musei e le gallerie sono stati affollati di cittadini italiani e stranieri. Domani il Ministro della Pubblica Istruzione aprirà ufficialmente la «Settimana dei musei» intervenendo ad una cerimonia che si svolgerà a Roma nella Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea dove, per la circostanza, è stata allestita una mostra dei disegni del pittore fiorentino Telemaco Signorini, appartenente alla seconda metà dell'ottocento.

ASSURDO E ATROCE DELITTO DI UN ANZIANO AGRICOLTORE PRESSO PIOMBINO

Uccide a fucilate moglie e nipotina le stende sul letto e si toglie la vita

Sembra che la mente dell'uomo sia stata sconvolta da una lunga serie di controversie familiari

Piombino, 13

A Citerna, una frazione fra Campiglia Marittima e Venturina, l'agricoltore Guido Giomi, di 61 anni, ha ucciso la moglie, Ascenzina Pasquini, di 59 anni, e la nipote Maura, di quattro anni, e poi si è ucciso.

La tragedia è accaduta in una casa colonica isolata della frazione. Sembra che la mente di Guido Giomi sia stata sconvolta da una lunga serie di controversie familiari, che aveva avuto anche con la figlia, madre della piccola Maura.

Nel pomeriggio di oggi l'agricoltore ha impugnato il suo fucile da caccia, calibro 12, e ha sparato prima alla moglie alla testa, e poi alla piccola nipotina. Quindi ha trasportato i due cadaveri nella camera da letto, adagiandoli l'uno a fianco all'altro sul letto; quindi si è disteso accanto a loro e si è ucciso sparandosi un colpo al capo.

I tre cadaveri sono stati trovati nel pomeriggio inoltrato da un parente dei Giomi, Cherubini Campenoti che si era recato a far loro visita come usava fare di domenica. Non avendo avuto risposta alla sua chiamata e avendo visto la porta e le finestre sprangate, il Campenoti ha appoggiato una scala a pioli alla facciata della casa colonica ed è riuscito a raggiungere una finestra del primo piano, quella appunto della camera da letto dove ha scorto inanimati i corpi dei due coniugi e della piccina.

Il Campenoti ha dato l'allarme; i carabinieri sono giunti subito sul posto e hanno atteso il magistrato compiendo i primi accertamenti ed i primi rilievi. Data l'ora tarda e la località isolata tutto è stato poi sigillato in attesa di un altro sopralluogo che verrà fatto domani mattina dal sostituto procuratore della Repubblica.

Nella piccola località e poi a Campiglia Marittima e alla Venturina, dove la famiglia Giomi è molto conosciuta, fino a tarda notte si sono sentiti i più disparati commenti; la gente ha cercato di trovare una spiegazione alla tragedia inaspettata perchè Guido Giomi era noto come uomo serio e affezionato alla famiglia.

La bambina scomparsa

NESSUNA TRACCIA della piccola Caterina

Bologna, 13

Nessun elemento nuovo è venuto alla luce dopo la scomparsa della piccola Caterina Pino, di due anni e mezzo, avvenuta verso le 13 di venerdì scorso. Carabinieri e polizia — dopo aver setacciato la zona vicina all'abitazione della famiglia, nella periferica via Erbosa, scandagliando pozzi e il canale che scorre a qualche centinaio di metri dalla casa — hanno sospeso le ricerche; continuano tuttavia le indagini e gli interrogatori,

Stamane sono state ascoltate le tre persone che erano state notate nei pressi della casa di Pino, verso l'ora della sua scomparsa. Si tratta di tre operai che stanno compiendo lavori di potatura e tagliatura delle piante che si trovano lungo le scarpate ferroviarie della «linea cintura» accanto alla quale sorge l'abitazione dei Pino. I tre. Livio Sentimenti, Guido Brusa e Celso Laura, tutti residenti a Sesto Imolese, sono stati interrogati dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Passarelli, nell'abitazione della piccola Caterina.

Verso mezzogiorno essi avevano sospeso il lavoro, che si svolgeva sulla scarpata opposta alla casa dei Pino, per la colazione, terminata la quale erano ripartiti in auto per le rispettive abitazioni, dove erano giunti verso le 14; la loro testimonianza ha permesso, quindi, più che altro, di stabilire con esattezza i tempi,

NUOVO COLPO DEL CREMLINO ALLA TEORIA TOGLIATTIANA DELLE «VIE NAZIONALI AL SOCIALISMO»

Duro richiamo alla disciplina rivolto dalla «Pravda» all'«Unità»

Il corrispondente da Mosca aspramente criticato per un'inchiesta sui rapporti fra l'Unione Sovietica e la Cina
Definite confuse le osservazioni pubblicate - Viene ribadito che la patria di tutti i comunisti è solo l'URSS

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

La dottrina togliattiana delle diverse «vie nazionali al socialismo» ha ricevuto oggi un nuovo duro colpo ad opera degli attuali capi del Cremlino, i quali in maniera brutale ma chiara hanno ribadito che la patria, unica ed indivisibile, di tutti i comunisti del mondo è l'Unione Sovietica. Qualsiasi altra scelta, anche se dettata da apparenti giustificati motivi contingenti, è errata e sui suoi propugnatori calerà implacabilmente il maglio della condanna, come traditori della causa dello internazionalismo marxista. Un comunista che si trova, di questi tempi, a giudicare sui dissidi di Mosca con Pechino, Praga, Belgrado, Tirana, Bucarest ecc. ecc. non deve avere nemmeno un attimo di perplessità: tutta la ragione sta dalla parte dell'Unione Sovietica mentre tutto il torto, e pur marcio, è degli altri velleitari che dietro l'etichetta del nazionalismo nascondono il loro opportunismo, e la loro ostilità nei confronti dell'URSS.

In breve, questo è il significato di un violento attacco sferrato oggi dall'organo del PCUS, la «Pravda» contro l'organo del partito comunista italiano, l'«Unità», e il suo inviato a Mosca, Giuseppe Boffa, il quale in una serie di articoli dalla capitale sovietica ha cercato di tracciare un quadro della situazione politica del marxismo internazionale alla vigilia della conferenza fissata al 5 giugno. Nel quarto ed ultimo servizio che appare proprio oggi, Boffa conclude la sua inchiesta, scrivendo fra l'altro: «Nel mezzo secolo di esistenza dell'URSS, le sue vicende sono sempre state strettamente intrecciate a quelle del movimento comunista internazionale. Oggi, proprio quando ha raggiunto la sua massima espansione, il movimento si presenta seriamente diviso, soprattutto fra i Paesi socialisti, ma anche al di fuori di essi. La più grave frattura si è prodotta con la secessione cinese. Ma, come si è visto di recente, anche la polemica con i comunisti jugoslavi, attenuatasi in alcuni periodi sin quasi a sparire, non è mai stata riassorbita del tutto e si è riaperta con manifestazioni pubbliche in occasione dell'ultimo congresso di Belgrado. Il dissenso aperto dal «nuovo corso» dei comunisti cecoslovacchi è stato affrontato col grave intervento dell'agosto scorso, che tuttavia, nemmeno nella sua drasticità, è riuscito a risolvere i problemi che era stato destinato ad affrontare.

Il 5 giugno si riunirà a Mosca una conferenza internazionale dei partiti comunisti. Sin da ora è chiaro che diversi partiti importanti non saranno presenti. Non si tratta solo dei cinesi e dei loro alleati albanesi Anche partiti che non condividono affatto le posizioni di Pechino preferiranno astenersi, così come si sono astenuti sinora per motivi diversi, che sarebbe ben difficile non prendere in considerazione, dalle successive fasi dei lavori preparatori. Ma anche fra i partiti che presumibilmente saranno presenti esistono oggi alcune divergenze di fondo, che investono parecchi problemi politici ed ideali e che sono emerse con particolare evidenza attorno agli avvenimenti cecoslovacchi.

Nascondere oggi queste divergenze, magari sotto frasi formalmente unitarie, cioè sotto una proclamazione di unità più apparente che reale, non sarebbe un'opera positiva. La esperienza passata ha già dimostrato come per questa via i dissensi finiscano col diventare più rigidi, le polemiche più aspre, le discussioni meno franche, quando non addirittura incomprensibili agli occhi degli stessi militanti. Criterio di misura diventa l'adesione formale ai testi. Motivo di giudizio diventano non le concrete posizioni politiche, ma le vere o presunte deviazioni da quegli stessi testi. Il metodo di un franco e responsabile dibattito, che inevitabilmente si svolgerebbe sotto gli occhi degli stessi comunisti, corrisponde senza dubbio di più alle caratteristiche di un grande movimento rivoluzionario e popolare. Esso consente di individuare le divergenze per ciò che esse sono realmente e quindi anche di circoscriverle: ciò può facilitare il superamento, quando esista la volontà di arrivare a tale scopo».

Queste «audaci» conclusioni si sono incrociate, come detto, con l'odierno editoriale della «Pravda» che a firma di I. Ivanov scrive che nell'articolo pubblicato dall'«Unità» il 9 aprile, Giuseppe Boffa ha affermato che l'appoggio all'Unione Sovietica deve svolgersi nell'ambito di un determinato corso politico, che egli stesso avrebbe riassunto in coesistenza pacifica, necessità della democrazia socialista, concetto nuovo delle relazioni tra i partiti basato sulla rinuncia all'idea dell'esistenza di un centro direttivo.

«Compagno Boffa — avverte la «Pravda» — è una cosa pericolosa dimenticare i principi dell'internazionalismo proletario, i quali dettano imperiosamente a tutti i rivoluzionari di agire uniti e compatti ogni volta che all'orizzonte si profila un pericolo sia in Cecoslovacchia sia nell'isola di Damanski, in cui i soldati cinesi per ordine di Mao hanno aperto il fuoco sui propri fratelli sovietici. Tutto ciò — continua l'organo del partito comunista sovietico — lo potremo spiegare al compagno Boffa in privato senza ricorrere alla «Pravda», ma il fatto è che egli ha pubblicato le sue confuse affermazioni nel giornale del partito comunista italiano, l'«Unità», e ogni persona che tiene all'unità marxista-leninista del nostro movimento capirà che lasciare interventi pubblici del genere senza una risposta pubblica non è possibile».

Nel suo articolo che ha dato origine alla replica della «Pravda», Giuseppe Boffa aveva anche scritto che l'appoggio dato dagli altri partiti comunisti al partito sovietico nella controversia con la Cina si basava sulla impostazione data alla controversia stessa dal XX Congresso del PCUS, cioè di contrapposizione alle idee di Pechino della ricerca di una coesistenza pacifica basato non solo sul rifiuto della guerra atomica, ma anche su un nuovo sistema di rapporti fra gli Stati, fondato principalmente sulla soluzione pacifica delle divergenze, sulla non ingerenza negli affari interni di uno Stato e sul rispetto della sovranità altrui. La vera crisi di questo indirizzo — ha scritto Boffa — è stata determinata nell'agosto scorso dall'intervento in Cecoslovacchia. Tutta la posizione sovietica, anche nei confronti della Cina non poteva non risultare seriamente indebolita.

La replica della «Pravda» si apre con l'osservazione che, mentre la stampa mondiale «continua a commentare le sanguinose provocazioni dei maoisti sull'Ussuri» e si rileva «il comprensibile compiacimento degli imperialisti» e «lo sdegno degli amici», è difficile capire «alcuni giornalisti che cercano di mettersi al di sopra della mischia e riflettere se vale la pena o meno appoggiare colui che è stato aggredito». «Non sono numerosi questi giornalisti — continua l'organo comunista sovietico — e si potrebbe ignorarli se non fosse fra essi il collaboratore di un giornale comunista italiano, il compagno Giuseppe Boffa, il quale ha pubblicato il 9 aprile un articolo sotto un titolo strano, in apparenza puramente neutrale.

«La Cina fa pressioni e ciò si sente. Il compagno Boffa ammette che le pretese territoriali di Pechino sono completamente ingiustificate, ma al tempo stesso egli lo dimentica e rivolge tutto l'ardore della sua eloquenza contro il PCUS e la Unione Sovietica». La «Pravda» aggiunge, facendo uso di una espressione idiomatica russa: «Il compagno Boffa ritiene questo momento opportuno per gettare ombra in una giornata luminosa».

«Sentite un po': al compagno Boffa non piace che "la propaganda sovietica si è limitata all'esaltazione della inviolabilità delle sacre frontiere della patria". Caro lei, preferirebbe che noi rinunciassimo alla difesa delle nostre frontiere, e pensa veramente che in questo caso l'opinione pubblica mondiale di sinistra a nome della quale lei con tanto singolare coraggio straordinario pretende di parlare, l'avrebbe capita?». Poi, continua la «Pravda», a proposito di un documento sovietico diffuso dall'agenzia «Novosti» in cui si diceva che l'URSS difende nell'Estremo Oriente non soltanto le frontiere sovietiche, Boffa si domanda: «E' una dichiarazione irresponsabile?». «In realtà — scrive la «Pravda» — è irresponsabile la domanda del compagno Boffa».

Nella replica dell'organo del PCUS segue quindi un accenno di distinzione tra le opinioni espressa da Boffa e l'altra dalla base del partito.

A questo punto non resta che aspettare come e in quali termini domani l'«Unità» cercherà di chiudere l'incidente.

R. P.

La Pasqua russa



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mosca — Un vescovo ortodosso ripreso durante la processione attorno alla cattedrale moscovita in occasione della Pasqua russa. Durante la cerimonia, cui hanno assistito numerosi fedeli, alcuni giovinastri hanno fischiato e deriso i preti

RASSEGNA DEGLI HOBBIES inaugurata a Riccione

Riccione, 13

Si è inaugurata a Riccione la settima rassegna nazionale degli hobbies alla quale partecipano 160 espositori con 243 opere. Nel salone delle mostre di Palazzo turismo sono esposte, fino al 20 aprile, collezioni strane, raccolte curiose, apparecchi radioelettrici costruiti nel tempo libero, quadri e sculture di hobbisti. Una commissione formata da artisti e dirigenti turistici ha proceduto alla classificazione delle opere esposte assegnando i relativi premi.

Il primo premio nella categoria collezioni è stato vinto da una rara e originale raccolta di bottoni di metallo appartenenti a divise militari (fra cui quella di Wellington) e a famiglie gentilizie di tutto il mondo attraverso il tempo. L'ha presentata il pensionato Gottardo Montanari di Modena. Un premio speciale è stato invece assegnato allo studente riccionese Roberto Mancini per «la simpatica raccolta di multe (in numerose decine) inflittegli dall'anno 1967 al 1969 quale automobilista, pur conservando la amicizia con i vigili urbani».

Nelle curiosità, la medaglia d'oro è stata attribuita a Paolo Rizzardi di Bologna per un precisissimo astrolabio realizzato in ottone, mentre quella di vermeille è andata al rappresentante di commercio riminese Ivo Casadei per una incubatrice per uova confezionata con corteccia d'albero.

OGGI RIPRENDE IL PROCESSO DELL'AQUILA

I superstiti del Vaiont rievocheranno la tragedia

Le prossime udienze dedicate alle parti lese
Attesa la testimonianza del parroco di Casso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aquila, 13

Le prossime udienze del processo per il disastro del Vaiont, che viene ripreso domani dopo la parentesi pasquale, saranno dedicate alle parti lese. Infatti, secondo i programmi stabiliti da Tribunale, i superstiti che vorranno rievocare in aula la tragedia che li colpì il 9 ottobre 1963, potranno farlo liberamente. Ma prima di ascoltare i drammatici racconti di coloro che nella catastrofe hanno perduto i loro familiari e i loro beni, i giudici desiderano sgomberare il campo da alcune formalità.

Tra l'altro saranno lette le costituzioni di parte civile di coloro che si sono inseriti come accusatori privati nel giudizio che si celebra dal 25 novembre dello scorso anno contro l'ing. Alberico Biadene, già capo del servizio costruzioni idrauliche della SADE, la società che realizzò la diga del Vaiont, e contro altre sette persone che debbono rispondere come lui di concorso in omicidio colposo plurimo per aver causato la morte di quasi duemila persone.

I congiunti delle vittime, che si sono costituiti nel processo Parte Civile sono poco più di duemila. Ma solo pochi di loro verranno in tribunale per spiegare ai giudici ciò che accadde alle 22.45 del 9 ottobre di sei anni fa. Gli altri rinunceranno a far sentire la loro voce per diversi motivi: alcuni sono emigrati all'estero, altri non hanno la possibilità finanziaria di affrontare il viaggio dal Veneto all'Aquila, altri infine sono pronti a sacrificare la propria posizione purchè il dibattimento scorra il più rapidamente possibile verso il traguardo finale.

E' probabile che tra coloro che non rinunceranno a fare la propria testimonianza saranno i maggiorenti dei paesi distrutti dalla furia delle acque la notte della catastrofe. Ci son ad esempio l'attuale sindaco di Longarone, dott. Giampietro Protti, l'ex vicesindaco Terenzio Arduini, il parroco di Casso, don Carlo Onorini. I primi due persero nella tragedia moglie e figli mentre il sacerdote, dalla finestra della sua abitazione, assistette al cataclisma. Raccontò, don Onorini, in istruttoria: «Vidi un bagliore accecante: erano le linee dell'alta tensione che saltavano; poi una colonna altissima di acqua che ha distrutto molte case; poi il terremoto, con un boato tremendo. L'onda più o meno arrivò alla sommità del mio campanile, che si trovava trecento metri più in alto del livello del lago».

S. G.

DOPO TRE GIORNI DI RICERCHE TROVATA UCCISA UNA BAMBINA DI OTTO ANNI

Atroce delitto scoperto in Florida Quasi linciato il sospetto assassino

La vittima, che è stata torturata, giaceva in una fossa - Freddato anche il suo piccolo cane
Un poliziotto uccide un aspirante suicida dopo aver tentato per due ore di dissuaderlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Miami, 13

Per Camilla Jo Hand, una bambina di otto anni scomparsa da giovedì scorso, è stata una fine atroce: il corpicino della bionda fanciulla, seminudo e con tracce di mutilazioni e torture, è stato trovato nascosto in una fossa scavata e ricoperta alla meglio, in un bosco non lontano dal punto in cui giovedì Camilla era stata vista viva per l'ultima volta, mentre andava a scuola, spensierata, con i libri sotto il braccio.

Un uomo, che la polizia ha fermato sul luogo del ritrovamento allo scopo di interrogarlo, per poi rilasciarlo, ha rischiato il linciaggio da parte della folla accorsa sul posto non appena si è sparsa la notizia del ritrovamento. Gli agenti che lo scortavano si sono aperti a fatica un varco da decine di uomini e donne inferociti. «Non riesco a crederci di essere riuscito, assieme ai miei uomini, a portarlo via di lì — ha detto lo sceriffo della contea di Orange, Dave Starr — se l'è vista brutta. Non ho mai visto una folla simile e così minacciosa».

Un particolare sconcertante è rappresentato dal fatto che l'uomo si era messo in mostra fra coloro che partecipavano alle ricerche per il suo attivismo. Starr ha riferito che l'uomo si era portato dietro alcuni amici, e aveva voluto a tutti i costi che il gruppo venisse inquadrato nelle operazioni di ricerca. Dopo molte insistenze, gli era stato assegnato un frutteto a poca distanza della zona fittamente boscosa dove doveva essere trovato il cadavere. Non lontano dalla fossa, è stato rinvenuto, ucciso, anche il cagnolino di Camilla. La bestiola era stata vista trotterellare dietro la bambina giovedì scorso e probabilmente aveva cercato di soccorrere la padroncina quando era stata aggredita, ma l'assassino non aveva esitato a liberarsene uccidendolo.

Il cadavere di Camilla sarà sottoposto ad autopsia anche per accertare se vi sia stata violenza. Il padre della bambina, Clyde Hand, un meccanico disoccupato, appariva completamente distrutto. «Grazie a Dio — ha mormorato come in delirio — l'abbiamo trovata e quel che importa di più è che non soffriva».

La cronaca nera in Florida ha registrato ieri un altro sanguinoso episodio: un poliziotto ha ucciso un aspirante suicida, dopo aver cercato, in un colloquio di oltre due ore, di dissuaderlo dal mettere in atto la sua intenzione. La vittima è Marrin Baggleman, un operaio disoccupato, e l'agente uccisore è John Brown. A quanto si è appreso la moglie di Baggleman, Alice, aveva telefonato alla polizia avvertendo che suo marito stava per uccidersi. Il comando aveva spedito sul posto Brown il quale aveva trovato Baggleman seduto sul letto, nella camera dei bambini, con una pistola automatica tra le gambe.

Per circa due ore, Brown e la signora Baggleman intrattenevano l'uomo insistendo perché si decidesse a consegnare la pistola. A un certo punto, Brown avvertiva Baggleman che avrebbe fatto uso di una bomba lacrimogena per immobilizzarlo: detto fatto, dava di mano a una maschera antigas, la indossava e lanciava la bomba. Baggleman scattava dal letto con la pistola nella mano destra e con la sinistra strappava la maschera dal volto dell'agente, il quale, pensando che Baggleman intendesse ucciderlo, non esitava a premere il grilletto per ben sei volte: sei proiettili raggiungevano Baggleman al petto fulminandolo.

A Chicago, intanto, il «Sun Times» riferisce di essere pervenuto in possesso di una copia del rapporto Blakey, preparato due anni fa dal prof. Robert Blakey per conto della commissione giustizia e sicurezza del Presidente degli Stati Uniti. Il rapporto non venne pubblicato, scatenando congetture secondo cui esso faceva i nomi di uomini politici, magistrati e funzionari di polizia legati alla malavita organizzata. Il giornale dice che in effetti, dalla copia giunta in suo possesso, risulta che funzionari della città di Chicago e della Contea erano in rapporto con la malavita, ma non se ne fanno i nomi.

Il rapporto Blakey, secondo il «Sun Times», attribuisce in termini generici il successo della malavita di Chicago alla sua «capacità nel corrompere gli organi della legge, compresi funzionari di polizia e magistrati, anche se negli ultimi anni la situazione è notevolmente migliorata». «Il rapporto — dice il giornale — afferma fra l'altro che il sindacato del crimine ha esercitato controlli su funzionari locali, statali e federali e su parlamentari. Vi sono state persone — dice ancora il rapporto, citato dal "Sun Times" — cui è stato detto quando concorrere o di non concorrere a cariche pubbliche o come votare o non votare su questioni legislative, o come decidere su mozioni intese a sopprimere prove in vista di sentenze di assoluzione».

A. P.

Rapina di centomila lire a un benzinaio di Prato

Prato, 13

Tre uomini con il volto coperto si sono introdotti alle 4 di stamane nel chiosco di benzina in via Pistoiese a Narnali; dopo aver stordito con il calcio di una pistola il guardiano notturno Giuseppe Guida, di 63 anni, hanno portato via circa 100 mila lire custodite nei cassetti della scrivania. I malviventi sono poi fuggiti a piedi verso Prato; probabilmente però avevano lasciato una vettura in qualche stradetta laterale. Quella di stamane è la terza rapina a benzinai che avviene a Prato nel giro di una settimana.

Uno svizzero poco fidato

SPIA INDUSTRIALE arrestata a Milano

Milano, 13

I carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato il tecnico svizzero Gilbert Buetti, di 37 anni di Locarno, e lo hanno denunciato per rivelazione di segreto industriale e per furto aggravato.

Nel 1963, il Buetti era stato assunto da una ditta milanese specializzata nella lavorazione di acciai diamantati. Il tecnico aveva convinto il proprietario della azienda ad acquistare alcune speciali macchine, che diedero ottimi risultati per la fabbricazione di un prodotto migliore. Qualche tempo fa, però, sul mercato cominciò a circolare un tipo di acciaio in tutto simile a quello fabbricato dalla ditta milanese e il titolare della azienda denunciò il fatto ai carabinieri.

A conclusione delle indagini è stato così arrestato il Buetti. Il tecnico svizzero è stato perquisito e nelle sue tasche gli investigatori hanno trovato alcuni appunti con dati di produzione della ditta danneggiata. Il Buetti ha confessato inoltre di aver ceduto in più occasioni, notizie segrete dell'azienda a un conoscente di Locarno.

BARCHINO INVESTITO DA UN MOTOSCAFO DAVANTI ALLA STAZIONE FERROVIARIA

Vittima una donna a Venezia di uno scontro in Canal Grande

Si trovava con il marito su una imbarcazione senza le luci di posizione

Venezia, 13

Finita ieri sera in acqua in Canal Grande, a Venezia, dopo l'affondamento della barca su cui si trovava col marito, una donna, Ida Pamio di 58 anni, è morta per asfissia da annegamento. A bordo di un barchino, privo delle luci di posizione Giuseppe Pol, di 65 anni, e la moglie, stavano attraversando il canale — nel tratto antistante la stazione ferroviaria - quando l'imbarcazione è stata investita da un motoscafo dell'ACNIL, alla cui guida era il capitano Narciso Penzo.

Secondo i primi accertamenti sembra che il barchino abbia improvvisamente tagliato la strada al motoscafo. La collisione tra i due natanti è stata inevitabile: il barchino è immediatamente affondato ed i due coniugi sono stati sbalzati in acqua. Mentre il Pol è stato tratto in salvo da un marinaio del motoscafo, Luigi Bortoluzzi, la moglie è scomparsa sott'acqua. In un primo tempo i soccorritori non si sono resi conto che sull'imbarcazione affondata si trovavano due persone. E' stato lo stesso Pol, infatti, una volta a riva ad avvertire che con lui c'era la moglie. Immediatamente sono cominciate le ricerche e, dopo alcuni minuti, la donna è stata trovata.

Portata a riva, è stata poco dopo accompagnata all'ospedale civile, con una motolancia dei vigili del fuoco, ed affidata ai sanitari i quali non sono, tuttavia, riusciti a salvarla. Poco dopo il ricovero, infatti, la Pamio è morta. Nello stesso ospedale è stato ricoverato, in stato di choc, il Pol.

OGGI A HOLLYWOOD la consegna degli «Oscar»

Hollywood, 13

Verranno attribuiti domani, per la quarantesima volta, gli «Oscar» cinematografici, i più ambiti riconoscimenti per attori e registi. Saranno assegnati ventidue premi, per ciascuno dei quali sono in lizza cinque candidati. Numerosi i film e i registi italiani tra i candidati al premio.

BARBONCINO IN FOSSATO salvato da un vigile

Milano, 13

Un vigile urbano ha salvato un cagnolino che alcuni sconosciuti avevano gettato in un fossato colmo d'acqua. L'episodio è accaduto in piazza Sant'Elena, alla periferia della città. Alcune persone, non ancora identificate, hanno afferrato un barboncino, che era sdraiato sul marciapiede e l'hanno gettato, legato, nel fosso.

Alcuni passanti, accortisi del fatto, hanno informato una pattuglia di vigili urbani che transitava nella zona. Il cane si dibatteva in acqua ed era ormai in procinto di affogare. Allora il capopattuglia, Esmeraldo De Vita, si è calato nel fossato, ed ha salvato il barboncino.

VOTATE LA «COMMESSA IDEALE»

Sono più di diecimila le schede già pervenute

Anche la domenica ha portato nuove schede al grande concorso per la commessa ideale: la gara acquista quindi sempre maggior slancio. Da un primo conteggio delle schede pervenute, risulta che i voti hanno già superato abbondantemente il tetto dei diecimila. Da questo primo affrettato controllo è emerso anche un altro fatto interessante: fino a questo momento, i voti riguardanti parecchie decine di concorrenti sono abbastanza «equilibrati», il che significa che tutte possono ancora aspirare al titolo. Quindi la esortazione ai lettori si rinnova a maggior ragione: «Votate e continuate a votare per la vostra commessa ideale!».



ALDA FRAGIACOMO
Coin
Trieste

CARMEN SPESSOT
Bigiotteria Bruna
Trieste, via Ponchielli

MARINA PATTAY
Buffet Nino
Monfalcone, via Oberdan



LUIGINA PERSOGLIA
Standa
Gorizia

I PREMI REGIONALI

- Viaggio aereo Trieste - Venezia - Genova e ritorno per due persone offerto dalla ATI (Aereo Trasporti Italiani).
- Un cestino a coste battuto a mano d'argento 800/000 offerto dall'Oreficeria Marzari di Trieste, via Roma 3.
- Un abito da sposa offerto dalla ditta Beltrame di Trieste.
- Orologio da donna con bracciale in oro «Tissot» offerto dal H. Hausbrandt - Recoaro S.p.A. di Trieste.
- Un completo da bagno offerto dalla ditta Monti di Trieste, via San Spiridione.
- Un abito da cocktail offerto da «Afros Boutique» di Trieste, via Revoltella 3/1.
- Una parrucca in capelli veri offerta da Piera Trebian, Trieste, via Piccardi 68.
- Borsetta per signora offerta dalla Ditta Tusset & Figlio di Trieste, Corso Italia 1.
- Buono per 10 confezioni di caffè «Oro» da 200 grammi offerto dalla H. Hausbrandt di Trieste.
- Una confezione Parfums «Nina Ricci - Paris» offerta dalla Profumeria Ermanno di Trieste, Galleria Protti 3.
- Un foulard «P.L. Galliani» offerto da Chic Boutique di Trieste, Galleria Protti 3.
- Un flacone eau de Cologne Chant d'Aromes di Guerlain offerto dalla Profumeria Mimosa di Trieste, via Roma 14.
- Dodici pais di calze «Omsa» offerte dal negozio «Calza San Giusto» di Trieste, Largo Barriera Vecchia.
- Sei confezioni Colonia Brigant da 100 cc. offerte dalla Profumeria Guerin di Trieste, via Tarabochia.
- Un servizio fotografico offerto da «Giornalfoto».
- Una acconciatura e guanti da sposa offerti da Mode Marisa di Trieste, via Combi 21.
- Tre super-permanenti offerte dal Salone Felice di Trieste, via Muratti 1.
- Dodici biglietti d'ingresso al cinema Mignon di Trieste, viale XX Settembre 37, offerti dall'Amministrazione Giovanni Laurenti.
- Dodici biglietti d'ingresso al cinema Mignon di Trieste, viale XX Settembre 37, offerti dall'Amministrazione Giovanni Laurenti.

DA UDINE:
- Quattro «cartoni» di birra «Sans Souci» offerti dalla Moretti.

DA MONFALCONE:
- Un collo di visone Grandi Laghi offerto dall'Allevamento Timavo Visoni di Turriaco.
- Una parure da sposa offerta da Confezioni Mario.
- Una radio a transistor portatile offerta da Elettrodomestici Miniussi.
- Un libro offerto dalla Cartoleria Augusto Goriup.
- Una borsetta e tre paia di calze offerti da Mercerie Gregorio Neri.
- Un soprammobile offerto dalla Cartoleria Norma Bison.
- Una camicia da notte offerta da Confezioni «Norystyle».

LAURA TOMASIN
UPIM
Trieste, Largo Barriera



MARIA PIA POVH
Carniel
Trieste, via S. Caterina

Servizi di «Giornalfoto», Trieste - Foto Domini, Udine - Foto Altran, Gorizia - Foto Raspar, Monfalcone

LUCIANA PIANI
Standa
Gorizia



ROSANNA ORLANDO
Bazar Soranzo
Monfalcone



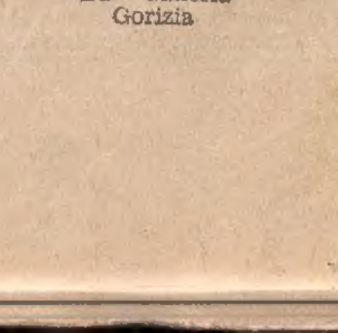
ROSINA TOMMASI
Casa della Confezione
Gorizia



LIDIA PIPAN
«Calza San Giusto»
Trieste







LILIANA KOREN
Bar Galleria
Gorizia

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONFERENZE E DOCUMENTARI PER CINQUE SERATE

Si apre la settimana dedicata all'O.N.U.

Prima manifestazione oggi nella sede dell'AIA
Il ruolo di Trieste con il Centro di fisica teorica

Da oggi a venerdì avrà luogo presso il Centro culturale della Associazione italo-americana, in via Galatti 1, un ciclo di conversazioni, seguite dalla proiezione di documentari, sulle Nazioni Unite e le organizzazioni ad esse collegate. Il programma intende illustrare quelle attività più particolarmente tecniche, culturali e scientifiche che le Nazioni Unite promuovono e svolgono a favore di una più vasta collaborazione mondiale.

Il ciclo si articolerà in cinque serate, dedicate rispettivamente alla struttura dell'ONU, all'Agenzia internazionale per la energia atomica, all'Organizzazione internazionale del lavoro, all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e per l'agricoltura (FAO) ed all'UNESCO. Gli oratori saranno i seguenti: dott. Erwin Baumgarten, direttore del Centro informazioni dell'ONU di Roma, il prof. Paolo Budini, vice direttore del Centro internazionale di fisica teorica, il dott. Pier Paolo Fano, rappresentante a Roma dell'Organizzazione internazionale del lavoro, il dott. Vittorio G. Cervi, capo ufficio collegamento stampa della FAO, ed il dott. L. J. Rollet - Andriane direttore dell'Ufficio dell'UNESCO per la campagna a favore di Firenze e Venezia.

Il programma è stato realizzato dall'A.I.A. con la collaborazione dell'U. S. Information Service e degli uffici dell'ONU di Ginevra, Parigi, Vienna e Roma.

La prolusione al ciclo verrà fatta stasera, alle 19, dal prof. Manlio Udina, ordinario nella Università e direttore dell'Istituto di diritto internazionale e legislazione comparata. Oratore ufficiale sarà quindi il dott. Erwin Baumgarten, direttore del Centro informazioni dell'ONU a Roma, che parlerà sul tema «Cenni storici e struttura delle Nazioni Unite».

La conversazione del dott. Baumgarten sarà seguita dalla proiezione del documentario in lingua francese «Le Nazioni Unite al servizio della pace».

Assemblee dei Volontari di guerra

E' indetta per sabato 26 aprile dal Commissario della federazione provinciale triestina dell'Associazione nazionale volontari di guerra, l'assemblea costitutiva della sezione del Comune di Duino-Aurisina; per domenica 27 aprile, è inoltre indetta, nella sala convegni della Casa del Combattente, l'assemblea della sezione di Trieste; sempre per la elezione degli organi direttivi periferici.

Hanno diritto di voto i volontari di guerra che nei termini statutari hanno firmato la scheda di adesione, ad Aurisina presso il sig. Bruno De Lorenzi, commissario straordinario per quel Comune, a Muggia presso il sig. Ottavio Zugna, via Frausin n. 6, a Trieste presso il dott. Mino Laurini, via Rossetti 27-III dalle ore 13 alle 15.

Sarà comunque gradita la presenza alle assemblee dei volontari di guerra della guerra italo-turca, dei volontari delle Argonne e del'Albania, della prima guerra mondiale, dei legionari fiumani, dei volontari delle campagne di Libia e di tutte le campagne d'Africa, dei volontari del CSV (Corpo Truppe Volontarie in OMS), dei volontari della seconda guerra mondiale, delle infermiere della Croce Rossa Italiana e dei Cappellani militari che abbiano prestato servizio in reparti combattenti.

Dopo le assemblee ci sarà un rancio sociale.

Colonie della Lega Nazionale. Anche quest'anno la Lega Nazionale organizza per i mesi di luglio e agosto la sua colonia montana «Giorgio Pitacco» a Treppo Carnico. Tutte le signorine che intendono presentare domanda quale vigilatrici e tutte coloro che ritengono di poter prestare la loro opera per i lavori di fatica, sono invitate a presentare domanda alla sede centrale della Lega Nazionale in via Paolo Reti n. 4, entro e non oltre il giorno 10 maggio.

CONOSCERE I MUSEI

(«Giornalfoto»)

Si è aperta da ieri la XII Settimana dei musei italiani che ha lo scopo di avvicinare il visitatore al patrimonio di cultura che questi istituti racchiudono e nei quali ognuno può scoprire un mondo di interessi e di curiosità preziose, vanto del nostro passato di storia e di studio. E' un'iniziativa volta a sfatare un vecchio luogo comune che vuole i musei chiusi nell'ombra e destinati a pochi e scelti visitatori, istituti quasi estranei alla vita intensa e dinamica del mondo d'oggi, tagliati fuori dalla realtà che ci circonda. Nulla di tutto questo. Il museo è centro di vita, è testimonianza di verità, di ricerca, del nostro modo di essere e di vivere. Si sa che i nostri musei sono tra i più ricercati dalle legioni di turisti che qui convengono nella bella stagione, ma su di essi, ora, si richiama anche l'attenzione di tutti i cittadini e le scolaresche sono in primo piano nella visita sotto lo stimolo di una sana propaganda capillare in tutti gli istituti scolastici.

La Settimana dei musei ripropone l'importanza di questi centri di cui l'Italia è riccamente dotata per la testimonianza che attraverso essi deriva alla sua alta civiltà.

Nella foto: un gruppo di visitatori al Museo di storia naturale completamente rinnovato nelle sale e riordinato nelle sue favolose collezioni.

Il Circolo universitario al museo di Henriquez

Un folto gruppo di soci del Circolo ricreativo universitario, dipendenti della Università degli Studi di Trieste, accompagnati da componenti il Consiglio direttivo, hanno visitato ieri una parte del Museo storico di guerra posto sul colle di S. Vito. Il prof. Diego de Henriquez, che ha ricevuto i visitatori, malgrado la inclemenza del tempo, li ha guidati nella visita fornendo loro quelle dotte ed interessanti informazioni sui cimeli depositati. I soci del Circolo hanno potuto constatare quanto necessaria sia una degna e definitiva sede per raccogliere tutte le collezioni ed i cimeli onde consentire, finalmente, al Museo storico di guerra, quell'interesse che merita anche sotto il profilo turistico.

IMPRESSIONANTE SCIAGURA NOTTURNA DAVANTI AL CIMITERO

Prigioniero tra le fiamme il guidatore dell'auto schiantatasi contro un palo

Con uno sforzo disperato era riuscito a rotolare fuori della vettura - Gravemente ustionato in tutto il corpo - nulla gli è rimasto addosso dei vestiti - è in fin di vita all'ospedale

Un uomo, uscito come una torcia ardente da uno schianto d'auto, si sta dibattendo tra la vita e la morte nella divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore. Tutto il suo corpo è orrendamente ustionato; persino la lingua. «Pareva un pezzo di carbone» ha detto un infermiere della Croce Rossa accorso con l'ambulanza in via dell'Istria, quasi di fronte al Cimitero di Sant'Anna, dove a mezzanotte una «NSU Prinz» era andata a finire contro uno dei pali d'acciaio dell'illuminazione pubblica, prendendo quindi fuoco. La vettura, che proveniva dal centro cittadino ed era diretta verso lo Stadio, si è schiantata con estrema violenza contro il palo che ha centrato in pieno il serbatoio di benzina (posto nel cofano anteriore), spaccandolo. Il carburante è schizzato dappertutto e le faville scaturite dalle lamiere squarciate hanno subito incendiato la benzina. La vettura è rotolata alcune volte sull'asfalto ed è stata avvolta dalle fiamme che si sono levate altissime.

Il guidatore in uno sforzo disperato è riuscito a buttarsi fuori dall'abitacolo ma è caduto vicino alla portiera ed è rimasto avvolto dal fuoco. Nessuno è riuscito ad avvicinarsi, mentre l'allarme è stato dato da un automobilista al carabiniere di guardia al posto fisso di Valmaura, il quale ha fatto accorrere vigili del fuoco, Croce Rossa e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Dalla caserma di largo Niccolini è partita l'autobotte al comando del brigadiere Cociani, mentre dal posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto è scattata l'ambulanza, guidata dall'autista Bussani con il medico dott. Lovrecich e gli infermieri Ovrin e Visintin. I vigili del fuoco con la pistola ad alta pressione hanno subito affrontato le fiamme, soccorrendo il ferito che è stato subito adagiato nell'ambulanza giunta alcuni secondi dopo. L'uomo, come abbiamo detto era completamente ustionato; dei vestiti non gli è rimasto neanche un brandello. Era in uno stato completo di apatia, ma relativamente lucido. Ha pronunciato varie parole ma solo una parte di esse erano intelligibili a causa delle ustioni sulla lingua. Ha detto di abitare a Domio ed ha accennato al proprio nome.

Sempre all'astanteria egli ha cercato di spiegare l'origine dell'incidente. Ad un certo momento ha detto testualmente: «Domani ve conto mejo». E' stato subito trasportato nella divisione dermatologica dove è stato accolto con la prognosi infausta per «ustioni di secondo e terzo grado e carbonizzazione estesa a tutto il corpo» come si legge sul referto redatto dal medico astante.

I carabinieri del Nucleo radiomobile hanno ricostruito la tragedia. Della macchina, una volta spento l'incendio non rimaneva che la carcassa e la targa anteriore che, per un caso, non si è sciolta come quella posteriore. In base al numero di targa, TS 113423 si risalirà al proprietario della vettura. Si tratta, è indubbio, di una macchina nuovissima, immatricolata da pochi giorni. La vettura o per la velocità oppure per un malore improvviso del conducente è sbandata sulla destra andando a cozzare contro il palo, vicino al distributore di benzina. Poi è rotolata su sé stessa, ha preso fuoco, e si è arrestata a dieci metri dal palo, sulla strada di uscita del piazzale della stazione di servizio.

All'ultima ora apprendiamo che la NSU Prinz targata TS 113423 è di proprietà di Giovanni Umer, di 52 anni, abitante al numero 296 di Lacotisse del comune di San Dorligo della Valle.

I VOTI CONCLUSIVI DEL MOVIMENTO FEDERALISTA

Con l'unità l'Europa avrà più autorevole voce

Sollecitato l'ingresso degli inglesi nella Comunità
Eco al congresso per Trieste e per i profughi istriani

«La società europea è in crisi». Così inizia la mozione di politica generale votata ieri al termine del dodicesimo Congresso internazionale del Movimento federalista europeo, conclusosi dopo tre giorni di lavori. L'auditorium del Centro internazionale di fisica teorica ha visti riuniti più di duecento delegati provenienti da una decina di Paesi europei. Nella mattinata di ieri, dopo aver resi noti i nomi dei neo-eletti membri del Comitato centrale scaturiti dalle votazioni della notte scorsa, il prof. Hirsch, presidente del MFE ha dato lettura di un telegramma proveniente dalla Santa Sede, in cui si dichiara il profondo interesse del Pontefice per gli sforzi tendenti ad assicurare l'unificazione europea nel rispetto delle «personalità» etniche e culturali delle nazioni interessate. Il presidente del MFE ha quindi dichiarato ufficialmente chiuso il dodicesimo congresso. Più tardi i congressisti sono intervenuti ad una colazione al Museo Revoltella, ospiti del Sindaco Spaccini. Il presidente Hirsch ha anche tenuto una conferenza stampa.

La mozione finale di politica generale, che è stata approvata a maggioranza, (con molte astensioni, tra cui quelle di tutti i delegati friulani) ha toccato e riassunto i temi principali scaturiti nel corso dei lavori. Dopo aver denunciato la crisi in cui si trova la società europea, a causa delle strutture che non corrispondono alle esigenze del mondo moderno, la mozione prosegue dichiarando che «gli stati nazionali sono diventati incapaci di esercitare indipendentemente gli uni dagli altri le loro prerogative tradizionali» in tutti i campi, dalla politica all'economia. «Queste funzioni — continua il documento — devono essere trasferite, come prima tappa, a livello europeo». Passando a valutare i problemi economici e sociali, la mozione rileva che è indispensabile «una pianificazione democratica per una giusta ripartizione dei prodotti del lavoro e per uno sviluppo armonico delle regioni». Nel campo della politica estera, il documento ha ribadito che l'Europa si deve esprimere con una sola voce, per poter discutere da pari a pari con le grandi potenze. E' stato inoltre rilevato come la presenza della Granbretagna sia necessaria per disporre del peso necessario.

Dopo aver dichiarato che «solamente la società federale può rispondere alle aspirazioni dei cittadini europei» la mozione ha rilevato che questa società implica il riconoscimento e la autonomia di tutte le collettività umane, e la democrazia all'interno di esse. Concludendo, la mozione finale di politica generale ha definito gli orientamenti essenziali dell'azione del MFE per i prossimi anni, cioè approfondire e precisare i problemi che condizionano la costruzione europea, e condurre con energia la lotta per l'elezione diretta a suffragio universale dei membri del parlamento europeo

Nella mattinata si sono inoltre svolte le riunioni delle delegazioni nazionali per l'elezione dei loro delegati. Nel pomeriggio, al Castello di S. Giusto, il vicepresidente del consiglio regionale del MFE, ing. Bartoli, salutando i congressisti e il presidente internazionale del MFE, ha voluto ricordare il travaglio della nostra città, ed ha sottolineato che «in Europa ci sono ancora quattordici milioni di esuli, tra i quali trecentomila giuliani, e che i problemi relativi alla nostra frontiera non sono stati ancora definiti secondo il principio della libertà e dell'autodecisione dei popoli». Inoltre ha ricordato come la nostra città, anche durante le drammatiche giornate della sua lotta per la liberazione, non abbia mai mancato di aderire all'ideale europeo. Il presidente Hirsch ha ribadito la sua piena soddisfazione per la riuscita del congresso ed ha espresso viva simpatia per la città di Trieste e per la calorosa ospitalità avuta in questi tre giorni.

Conferenze all'AIMC sulla scuola materna

Oggi, domani e mercoledì nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici avranno luogo tre importanti conversazioni sui problemi della scuola materna. Oggi e domani, martedì, alle 17.30, il prof. Franco Tadini, direttore del Centro didattico nazionale della scuola materna, tratterà i seguenti temi: 1) La corretta impostazione dei rapporti genitori-bambino, famiglia-scuola materna, bambino-altri bambini, bambino-educatrice e la sua importanza nei riguardi dello sviluppo della personalità infantile. 2) L'attività educativa della scuola materna e i procedimenti didattici che rispettano l'unità integrale dello sviluppo del bambino.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì, mercoledì e venerdì pegni preziosi; lunedì e giovedì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 15 settembre 1968 se a scadenza sei mesi e 15 dicembre 1968 se a scadenza tre mesi.

IMPROVVISO E VIOLENTO RITORNO DEL MALTEMPO SULLA REGIONE

Pioggia bora e persino neve allontanano ancora la primavera

Aria pungente con raffiche a 70 - Acqua torrenziale sulla città
Impiegato mandato all'ospedale da un «refolo» - Allagamenti

Danni causati da uno straripamento presso l'oleodotto

Con la ricomparsa della neve, sia pure a debita distanza dalla città, il maltempo è ritornato bruscamente su tutta la regione. Una sorpresa davvero amara dopo la prima esplosione di primavera della settimana scorsa che sembrava davvero costituire garanzia di tempo sereno. Sulla città per tutta la giornata si è abbattuta una pioggia intensa, resa più fastidiosa dalla ricomparsa della bora con raffiche che hanno raggiunto i 70 chilometri orari. Quasi ovunque lungo la cerchia alpina la temperatura è scesa sotto lo zero e i rilievi si sono imbiancati fino a 40 chilometri da Udine. Sulla statale di Monte Croce Carnico ieri mattina c'erano 30 centimetri di neve. Il bianco corredo invernale è giunto anche alle porte della nostra città ammantando in parte i rilievi a ridosso dei valichi confinari. Per quanto riguarda le altre zone della regione, Tarvisio ha riassunto ieri il tipico aspetto invernale con 25 centimetri di neve.

Notevole anche lo sbalzo di temperatura in città, da un giorno all'altro. Mentre la «minima» di sabato ha toccato quasi gli undici gradi, ieri la punta «minima» è scesa al di sotto dei cinque. La pressione atmosferica registra un aumento, il che può far sperare in un piuttosto rapido ristabilimento delle condizioni meteorologiche.

Danni per almeno quattro milioni di lire sono stati provocati dall'acqua piovana tracimata da un torrente che delimita la zona dei serbatoi al termine dell'oleodotto. Il letto del torrente era stato rifatto e, in un punto, dove esso entra nella proprietà della SIOT c'è uno sbarramento fatto di una pesante inferiata. L'acqua piovana ha ingrossato notevolmente ieri il torrente, portando verso valle sterpi, rami ed ogni sorta di detriti che hanno finito con l'ostruire il passaggio dell'acqua attraverso l'inferiata. L'acqua ha così superato il livello ed ha allagato tutto il terreno dove sorgono i serbatoi. Alle 16, quando sono stati avvertiti i vigili del fuoco l'acqua aveva già raggiunto i trenta centimetri di altezza. Alcune squadre di vigili del fuoco, al comando del maresciallo Germani sono prontamente intervenute. Sul posto si è portato anche il vicecomandante Rivera. I vigili del fuoco, che temevano di veder «scoppiare» da un momento all'altro la travata di cemento che sorregge l'inferiata e che presentava già alcune crepe in due punti, hanno tolto i detriti accumulati facendo così riprendere il giusto corso al torrente. L'acqua tracimata è defluita poi naturalmente a valle.

I danni purtroppo si sono manifestati a scapito degli impianti dell'oleodotto e riguardano valvole e strumenti. Accertamenti sono in corso, ma si teme che la SIOT avrà un danno di non meno di quattro milioni.

Il maltempo ha causato allagamenti in varie abitazioni, ha provocato un incendio in una cabina elettrica, e ha spedito all'ospedale un passante investito da una raffica di bora. La vittima è l'impiegato Carlo Milaudi (60 anni, via Salem 5), il quale è stato gettato a terra da un «refolo» che a mezzogiorno ha soffiato con particolare violenza in via del Veltro.

La pioggia torrenziale caduta sulla città verso mezzogiorno ha provocato danni vari. I vigili del fuoco sono accorsi a Roiano per un pezzo d'intonaco reso pericoloso dall'acqua infiltratasi nella facciata dello stabile numero 4 di via Roiano. Alle 13.10 i pompieri sono accorsi in via Felluga 96 dove l'acqua piovana che non poteva essere assorbita dalle grondaie è filtrata in un appartamento provocando danni notevoli alle pareti e ai pavimenti.

La stessa cosa è accaduta in via Petrarca 8, nella cabina elettrica. La pioggia è filtrata nell'interno, cadendo su un trasformatore che è entrato in corto circuito incendiandosi. Per una buona mezz'ora il rione è rimasto senza corrente.

NON C'ERA PIÙ ALL'ARRIVO DEGLI AGENTI

Trova un pertugio il ladro in trappola

«Ho intrappolato nel mio garage un ladro, venite subito»: questo il tenore della telefonata fatta ieri mattina, alle 4, al pronto intervento della Mobile. Il sottufficiale di turno, maresciallo Dellia è accorso prontamente in via Romagna 78, dove era ad attenderlo il signore che aveva telefonato, Guido Dequel. Il maresciallo e la guardia Marandolo hanno sollevato la saracinesca ma, nell'interno, non c'era nessuno. Il ladruncolo era frattanto riuscito a sfuggire allo arresto, passando attraverso una strettissima finestrella di aereazione, ed eclissandosi per un viottolo di campagna. Il ladro, secondo il signor Dequel aveva una quarantina d'anni, una statura media ed indossava calzoni ed impermeabile neri. La macchina della Mobile ha compiuto una lunga battuta che ha però avuto esito negativo. Da un rapido controllo è risultato che lo sconosciuto non aveva rubato nulla; si era fatto scoprire sollevando con troppa forza la serranda ed il rumore aveva svegliato il signor Dequel.

Cinque violenti ricercati dalla polizia

Cinque uomini che girano, con borse di finta pelle gialla sono ricercati dalla polizia e sono stati segnalati ai posti di frontiera. Tre di essi hanno aggredito e malmenato un commerciante che sabato mattina li aveva invitati ad uscire dal suo negozio di abbigliamento, in via Rossini 8.

La vittima dell'aggressione è il commerciante Luciano Zonta di 27 anni, abitante in Val Rosandra 38, il quale ha riportato contusioni escoriate e una ferita trasversale all'occhio e allo zigomo destri, per cui è stato medicato all'Ospedale maggiore e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

C'era molta gente sabato mattina nel negozio e Luciano Zonta teneva d'occhio gli acquirenti in quanto varie volte gli era sparita della merce. Ad un tratto ha notato tre uomini, uno sui vent'anni, biondo, un altro di circa 30, che indossava un giubotto di cuoio ed infine un terzo, di circa 35 anni che portava un paio di baffi. I tre avevano posato per terra le loro borse gialle, le avevano ben spalancate, iniziando quindi a fare i prepotenti. Speravano forse, di creare così un po' di confusione e di riempire le capaci borse con la merce esposta. Ma il proprietario del negozio è intervenuto in tempo e li ha fatti allontanare. Sulla porta uno dei tre, il più giovane lo ha afferrato per le braccia, mentre il più anziano gli ha sferrato alcuni pugni in faccia, stordendolo. Poi tutti e tre sono fuggiti, seguiti da altri due che attendevano sulla strada, con borse dello stesso tipo e colore.

E' stata chiamata la polizia, gli agenti hanno pattugliato tutto il borgo teresiano alla ricerca degli individui indicati dal denunciante ma senza molta fortuna. Le indagini continuano.

Domande per iscriversi al coro del Verdi

Il Teatro Verdi informa, per quanti vi abbiano interesse, che avranno luogo prossimamente al teatro audizioni per aspiranti artisti del coro. Le domande per sottoporsi all'audizione devono essere rivolte alla Sovrintendenza dell'Ente (Trieste, Riva 3 Novembre 1), entro e non oltre il 26 aprile.

DISAVVENTURE A CATENA PER UN GIOVANE OPERAIO

Sfascia la vettura e finisce dall'ospedale al carcere

Gravi conseguenze avrà per il guidatore l'incidente avvenuto la scorsa notte sulla strada che da Pese conduce a Trieste, dove una «Simca 1000» è uscita di strada e si è schiantata con la fiancata destra contro un grosso albero. Il passeggero è rimasto ferito ed anche il guidatore ha riportato contusioni.

Al momento della disgrazia il conducente dell'auto, Marcello Zornada (30 anni, operaio, via Fonda 34) era reduce da una serata trascorsa assieme con amici in un locale dell'altipiano. Era evidentemente di ottimo umore e piuttosto disinvolto — così è stato giudicato dai carabinieri — nella guida. Ad un certo punto la macchina è sbandata finendo fuori strada. Con lo Zornada viaggiava il bracciante Giorgio Bertozzi (23 anni, via della Tesa 51), il quale nell'urto ha riportato la frattura del braccio destro, la sospetta lesione del fegato e contusioni alle gambe e al volto.

Il ferito è stato subito adagiato in una delle macchine della comitiva e trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto accogliere d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con la prognosi di una ventina di giorni salvo complicazioni. Marcello Zornada, in preda a uno stato di choc, ha raggiunto la propria abitazione e si è messo a letto.

L'ufficio di polizia dell'Ospedale maggiore ha però subito informato del fatto i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali si sono portati a casa dello Zornada e lo hanno accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia gli ha riscontrato contusioni escoriate al ginocchio sinistro giudicate guaribili in quattro giorni.

Quando il medico ha voluto sottoporlo ad un prelievo ematico per l'alcoolometria, allo scopo di accertare le condizioni in cui si era trovato alla guida, il giovane ha recisamente rifiutato per cui i carabinieri lo hanno considerato non idoneo e lo hanno dichiarato in arresto. Alle 5.30, cinque ore dopo l'incidente, Marcello Zornada è finito così al Coroneo, denunciato per ubriachezza e guida in stato di ebbrezza. Inoltre i militari dell'Arma hanno ravvisato a suo carico anche il reato di omissione di soccorso.

Muggesano ferito in uno scontro a Fogliano

Due autovetture sono venute a collisione sulla statale 305, e precisamente, a Fogliano-Redipuglia, sul rettilineo che congiunge il capoluogo alla frazione.

Dalla trattoria «Ai cacciatori» è uscita una «Peugeot» sulla quale viaggiavano tre cittadini del Marocco. In quel momento, mancavano pochi minuti alla mezzanotte, transitava diretta verso Trieste la «Lancia Flavia» targata TS 85420, alla cui guida era Antonio Cocevar, di 35 anni, residente al n. 37 di via XXV Aprile, a Muggia.

Tanto le tre persone della prima macchina che il muggesano sono rimasti feriti. Antonio Cocevar ha riportato la frattura della gamba destra e al pronto soccorso dell'ospedale civile di Monfalcone, dove è stato subito trasportato, il medico di guardia l'ha giudicato guaribile in un mese, ordinandone il ricovero in corsia. L'interessato, però, ha preferito lasciare il pronto soccorso per rincasare.

Sono stati pure medicati presso lo stesso pronto soccorso dell'ospedale monfalconese i tre cittadini stranieri. Si tratta di Bavamama El Maati ben Salan, di 39 anni, che lamentava una escoriazione alla guancia destra e lieve trauma cranico; di Aovissi Rahhal, di 31 anni, anch'egli con lieve trauma cranico, e di Bovozakki Rhozovani, di 41 anni, pure lievemente contuso al capo e con un'abrasione al piede destro.

CALENDARIETTO

Oggi: San Valeriano — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 18.49. La luna nasce alle 4.25 e tramonta alle 16.28.

Ieri: temperatura massima 14,5, minima 4,9; pressione mb. 1008,9 in aumento irregolare; umidità 76 per cento; vento km. 26 da E.N.E. con raffiche a 64 chilometri orari; pioggia mm. 43,9; temperatura del mare 9,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

NUOVAMENTE I LADRI AL BAR FLAVIA

DICIOTTESIMO COLPO AI DANNI DI VALENTINO

Con un piccone preso in «prestito» da un vicino cantiere di lavoro, ignoti ladri sono andati all'assalto del bar Flavia, sito in piazzale Cagni 6. Con ben assestati colpi i visitatori notturni hanno mandato in frantumi il cristallo della porta d'ingresso e sono così penetrati nel locale, dove hanno forzato il registratore di cassa. Il proprietario, Valentino, che non è nuovo a colpi del genere — questo è addirittura il diciottesimo di cui è vittima — vi aveva lasciato solo pochi spiccioli. Vicino alla cassa i ladri hanno rinvenuto una chiave: quella che apre la gettoniera del «flipper» da dove hanno asportato tutte le monetine (circa seimila lire). Poi sono scappati. Ieri mattina, pochi minuti prima delle sette, il banconiere Germano Lutman (34 anni, via Puccini 6) ha scoperto il furto e ha telefonato subito al pronto intervento della Mobile. Gli agenti sono accorsi sul posto assieme agli specialisti del gabinetto scientifico, i quali hanno provveduto ad assumere i rilievi tecnici, fotografando l'ambiente e raccogliendo le impronte lasciate dai malviventi.

Quattro triestini feriti sull'autostrada

Quattro triestini, dei quali tre appartenenti alla stessa famiglia, sono rimasti coinvolti in un incidente avvenuto ieri sull'autostrada. Tutti e quattro sono stati ricoverati all'ospedale di Monfalcone.

Essi sono: Nilda Zabia in Sbisan, di 40 anni, abitante in via dei Cordaroli 6, la quale presentava trauma cranio-facciale, una profonda ferita alla volta cranica, un vasto ematoma alla regione zigomatica con la sospetta frattura dello zigomo sinistro; Fabio Sbisan, di 18 anni, coabitante, al quale sono stati riscontrati stato di choc e ferite multiple al volto; il piccolo Paolo Sbisan, di due anni (trauma cranico, ferite lacerocontuse al labbro superiore, escoriazioni multiple e stato di choc), ed Ernesto Tromba (trauma cranico, profonda ferita lacero-contusa alla volta cranica, ferita da taglio al piede sinistro con sospetta frattura e lesioni tendinee e stato di choc).

RADUNO DI EX ACCADEMISTI DI MODENA

(«Giornalfoto»)

Nel pomeriggio di sabato e ieri ha avuto luogo a Trieste il raduno degli ufficiali del 70.o corso dell'Accademia militare, svoltosi a Modena dal 1927 al 1929. Tra gli intervenuti erano presenti il gen. C.A. Enzo Marchesi, capo di stato maggiore dell'Esercito, il gen. C.A. Cosimo Cassone, il gen. C.A. Antonio Guarini e molti altri ufficiali generali e superiori in servizio e in congedo. Ieri mattina i radunisti, molti dei quali accompagnati dai loro familiari, hanno voluto onorare i Caduti per la Redenzione di Trieste con la deposizione di una corona d'alloro al Monumento sul colle di San Giusto. Si sono quindi recati in pellegrinaggio a Redipuglia, ove hanno reso il loro reverente omaggio ai Caduti, deponendo una corona al Sacrario dei Centomila.

Al Verdi il concerto diretto da Peter Maag

La stagione sinfonica di primavera 1969 del Teatro Verdi fissa per mercoledì prossimo, alle 21, il suo quarto concerto. A dirigere l'Orchestra del Verdi è stato invitato, per l'occasione, il maestro svizzero Peter Maag, che è attualmente uno dei più noti e illustri direttori in campo internazionale. Iniziò la sua carriera musicale come pianista, ma rapidamente, anche grazie agli insegnamenti del grande Ernest Ansermet, si dedicò completamente alla direzione. Fu a capo, per anni, delle orchestre di Düsseldorf e Bonn e, da qui, prese a dirigere in tutto il mondo. La sua attività è stata particolarmente intensa anche in Italia. A Trieste diresse già una decina di anni fa.

Solista nel concerto di mercoledì sera il violoncellista Wolfgang Boettcher, giovane primo violoncello solista della celebre orchestra «Berliner Philarmoniker». Boettcher ha al suo attivo una vasta attività solistica e anche il duo, con la sorella Ursula Trede-Boettcher.

Il programma del concerto di mercoledì comprende la Sinfonia in do maggiore n. 34 k 338 di Mozart, il Concerto per violoncello e orchestra op. 129 di Schumann, «Valses nobles et sentimentales» di Ravel e, in chiusura, il Poema sinfonico, op. 20 «Don Giovanni» di Richard Strauss.

Alla biglietteria del Verdi (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

NOZZE D'ARGENTO CON IL LAVORO

Premiati all'ENEL sessantaquattro «anziani»

(«Giornalfoto»)

Il premio di fedeltà consegnato a un dipendente dell'ENEL

Sono stati premiati ieri 64 dipendenti dell'ENEL con venticinque anni di anzianità, nel corso di una cerimonia alla sala convegni della Comera di Commercio. Espressioni di saluto e di augurio sono state pronunciate dal direttore del distretto dell'ENEL del Friuli-Venezia Giulia, ing. Robolotti, e dal cav. Nicolini dell'UGLAE, la associazione che raggruppa i lavoratori anziani dell'ente. Erano inoltre presenti il segretario generale dott. Vintani, numerosi altri dirigenti dei servizi e delle zone e altri esponenti dell'UGLAE e sindacalisti. Un simpatico convivio ha concluso la giornata dei festeggiamento dei sessantaquattro anziani del lavoro.

Ecco i nomi dei premiati che hanno ricevuto una medaglia di argento:

Giacinto Abramo, Diego Aita, Cesare Bernardi, Angelo Bianco, Fermo Bier, Plinio Borri, Arturo Bortolussi, Mario Braida, Marcello Bregant, Marino Bressan, Franco Brumat, Giacomo Brumat, Zelino Burba, geom. Giorgio Canciani, Gilberto Causero, Primo Cellino, Riccardo Clemente, Luigi Codutti, Lino Cossaro, Villiam Cossettini, Marcella Cristofoli, Ferruccio Croatto, Fiorentino D'Agostini, Francesco Da Rin Betta, Alles Degano, Emilio Dell'Agnola, Berardo Devetag, Aldo Di Luch, ing. Mario Fattori, Italico Feresin, Cesare Gamberini, Silvano Giajotto, Ferruccio Gobbo, Augusto Iancis, Ettore Lepre, Bruno Lodolo, Fernando Manias, Giuseppe Marchi, Angelo Marconi, Elio Mattiussi, Seggio Mazzocco, Fulvio Modesti, Franco Narduzzi, Giorgina Negri, Emilio Pajer, Danilo Pasqualin, Edgardo Pasquetti, Ampelio Peruzzo, Antonio Pigani, Valentino Pituelli, Vittorio Quai, Liliana Quargnolo in Campana, Luigi Romanini, Umberto Sguazzero, Francesco Sossi, Angelo Sovran, Francesco Stoicovich, Silvana Tomasini, Vergilio Triscoli, Gervasio Turus, Eldo Venir, Manlio Vidoni, Mattia Zancan, Giordano Zenarolla.

Successo della mostra «Le navi di Trieste»

Nonostante l'improvviso maltempo numerosi i visitatori alla mostra delle navi di Trieste aperta nel padiglione D 3 del complesso fieristico di Montebello. La rassegna, come noto, resterà aperta fino a tutto il 27 aprile con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Si accede dall'ingresso di via Revoltella. Da sottolineare che la realizzazione della mostra ha visto la collaborazione fattiva dei soci dell'«Aldebaran». Particolare ammirazione suscita fra i visitatori la flotta lloydiana al completo, dal 1836 ai nostri giorni, nonché tutti i documenti della storia della marineria triestina.

DA TREDICI ANNI VIAGGIAVA PER TUTTA EUROPA

Catturato dalla Mobile il secondo uomo dell'oppio

Continua l'interrogatorio del macedone arrestato sabato

Il secondo uomo dell'operazione oppio scattata sabato sera in via XXX Ottobre, è stato acciuffato dalla Mobile: si tratta di Daut Mustafic, nato a Tutin, in Serbia, 33 anni or sono, residente a Skoplje, dove fa il bigliettaio su autobus pubblici e vive assieme alla moglie. L'individuo è stato preso proprio in tempo: il maresciallo Gava e la guardia Bianco sono riusciti infatti a bloccurlo proprio mentre era già sull'uscio della locanda di via XXX Ottobre, dove aveva preso alloggio assieme al suo amico, Hakija Celjo, arrestato poche ore prima sul murciapiede, davanti al portone della locanda. La prolungata assenza del «socio» lo aveva insospettito e così aveva afferrato la sua borsa a quadroni verdi e l'impermeabile blu, cercando di scappare. Ma, evidentemente, aveva atteso qualche minuto di troppo e così è finito tra le braccia degli agenti che gli hanno stretto ai polsi le manette. Anche Daut Mustafic, come Hakija Celjo, non ha opposto alcuna resistenza e si è lasciato condurre in Questura.

La sua borsa è stata aperta ed è sultato fuori un pane ma non di oppio, come forse si auguravano gli agenti. Si trattava di un filoncino di pane vero, in parte già sbocconcellato. Addosso l'uomo aveva un coltello con la punta bene affilata e un pingue portafogli: vi eruno custoditi dinari per quasi un milione in banconote da 100 nuovi dinari (che corrispondono a 10 mila vecchi) e da 50 (cioè 5000 vecchi).

Mentre il nuovo arrestato veniva lasciato in guardina, il dottor Petrosino e i suoi collaboratori hunno iniziato ieri l'interrogatorio del primo fermato, Hakija Celjo, l'uomo che è stato trovato in possesso dei tre pani d'oppio. Egli si è tenuto un po' sulle generali ma ha affermato di avere acquistato la droga a Skoplje, dove esistono piantagioni ufficiali (cioè controllate dallo Stato) e piccoli appezzamenti di terreno di proprietà privata. Il prezzo da lui pagato per i tre pani è stato di centomila dinari vecchi (50 milu lire). Egli confidava di vender il tutto per un milione, poco più o poco meno. Mentre Hakija Celjo può essere un uomo nuovo nel traffico della droga, altrettanto non pare sia invece Daut Mustafic. Il primo, infatti ha un passaporto recentissimo ed ha compiuto in Italiu soltanto quattro viaggi. Il secondo invece è in possesso del documento di espatrio dal novembre del 1956 e lo ha rinnovato nel settembre del 1967. Nell'arco di questi tredici anni egli ha compiuto innumerevoli viaggi non solo in Italia ma anche in altri Paesi europei.

I pani di oppio sequestrati. A destra, in alto, Daut Mustafic

DA UN ALBERGO ALLO PSICHIATRICO E POI AL CORONEO

Una patente falsificata fa scoprire un tossicomane

Era ricercato per un furto commesso in un'altra città

Un tossicomane, ricercato dalla Procura della Repubblica di Venezia, è stato bloccato in un albergo cittadino, dove era entrato chiedendo una stanza per poter fare un bagno e radersi. Al portiere dell'albergo egli aveva consegnato una patente di guida che risultava pacchianamente falsificata: si vedeva chiaramente che il nome era stato cancellato e che la fotografia, una di quelle che escono dalle macchine automatiche, non portava impresso il regolamentare timbro a secco. Ciò aveva messo in sospetto sia il portiere sia l'impiegato del bureau, Nicolò De Volpi, il quale ha chiesto l'intervento della polizia. Il sottufficiale accorso sul posto ha constatato che il documento era contraffatto, per cui si è recato nella stanza 104, occupata dall'uomo, e lo ha pregato di seguirlo in Questura. Negli uffici della Mobile l'uomo ha detto chiaramente che il nome scritto sulla patente non era il suo, ma un nome preso a prestito dal teatro pirandelliano. «In realtà — ha detto — mi chiamo Augusto Torresini e sono nato a Venezia cinquant'anni fa. La patente di guida l'ho trovata una ventina di giorni or sono a Milano, su una scala della Metropolitana. Con acqua calda ho cancellato il nome che vi era scritto ed ho tolto la fotografia applicando la mia col nome di Decio Salter».

Il suo modo di parlare e il comportamento hanno indotto gli agenti ad accompagnarlo all'Ospedale maggiore per sottoporlo ad una visita medica. All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato lo stato di agitazione psicomotoria e lesioni multiple da iniezioni intramuscolari. Il medico, dott. Pascalis, lo ha interrogato, e l'uomo, nel confessargli il suo stato di tossicomane, gli ha consegnato due scatole di fiale «Methedrine», delle quali una era vuota e l'altra conteneva alcune fiale ed una siringa con ago ipodermico, dicendo di aver acquistato l'eccitante senza ricetta a Milano e a Venezia.

Al termine dell'esame clinico, Augusto Torresini è stato accompagnato all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, dove è stato accolto in osservazione. Nel frattempo, alla Mobile è giunta l'informazione richiesta allo schedario generale: un individuo rispondente al nome di Augusto Torresin (e non Torresini) risultava ricercato in quanto era colpito da un ordine di cattura per furto. Così l'uomo, quando verrà dimesso dall'Ospedale di San Giovanni, troverà ospitalità al Coroneo.

ARTE FOTOGRAFICA

I «colori» di Casellati al Centro «Gamma»

Mercoledì il nuovo Centro di arte fotografica «Gamma» si presenta al pubblico triestino con una manifestazione di ottimo livello e d'indubbio interesse per gli amatori della fotografia e per quanti intendono avvicinarsi ad essa con sentimento di sincera adesione artistica: Nello Casellati presenterà infatti cento diapositive a colori, le più belle della sua vasta collezione, e la proiezione sarà accompagnata da una colonna sonora. L'ingresso alla manifestazione è libero.

Non è stato facile ottenere la presenza a Trieste di Nello Casellati, impegnato in una serie di manifestazioni in Italia e all'estero, ma egli ha comunque aderito volentieri all'invito del Centro «Gamma», e terrà quindi a battesimo, con questa sua mostra-proiezione, l'attività pubblica del Centro «Gamma», che trova ospitalità, per le manifestazioni di rilievo, nella sede del Circolo Italsider, e avrà a «Giornalfoto», in piazza della Borsa, una «vetrina» per illustrare le proprie iniziative.

Casellati rappresenta la nuova schiera d'avanguardia dei fotografi italiani ed è considerato dalla critica uno dei nostri migliori artisti dell'obiettivo. Fotografa esclusivamente a colori (diapositive e colorprint), ed ha ottenuto in tale campo notevoli riconoscimenti: nel 1968 ha vinto il primo premio ai concorsi nazionali di Alba, Napoli, Montevarchi, Osimo, Pisa e Bologna. Sempre nello stesso anno ha ottenuto il primo premio ai concorsi internazionali di Singapore, Hongkong, Charleroi e Marina di Pietrasanta. Vasto successo hanno avuto le sue mostre personali di Mantova, Modena, Padova, Mestre e Milano, e tre anni fa questo prestigioso fotografo ha ottenuto l'ambito titolo di «AFIAP».

Mercoledì prossimo, dunque, alle 21, nella sede del Circolo Italsider di via Carducci 24, avrà luogo la prima manifestazione pubblica del Centro d'arte fotografica «Gamma» e del Circolo Italsider.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Mercoledì, alle 21, concerto diretto da Peter Maag. Violoncellista Wolfgang Boettcher. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Mozart, Schumann, Ravel e Strauss. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988). Oggi chiusa.
TEATRO AUDITORIUM. - Il T.C.T. scuola dell'attore diretta da Anna Gruber presenterà martedì 15 aprile e mercoledì 16 aprile alle ore 20.30 due atti unici: «Forse torno, se mi va» di Karol Wanjek; «La mamma com'è» di Enzo Siciliano. Prezzo unico lire 500. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM. Da giovedì 17, fuori abbonamento: «Ventidue modi per avere un figlio» di Cile e Mazzucco con Tonino Micheluzzi, Andreina Carli, Giorgio Gusso della Compagnia di prosa «La Serenissima». Regia degli autori. Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO CRISTALLO. Da mercoledì 16 a domenica 20 aprile Garinei e Giovannini presentano: Gino Bramieri in «Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua» di Robert Anderson, con Scilla Gabel, Checco Rissone ed Enzo Garinei e con Lia Zoppelli. Prenotazioni: Galleria Protti, telefono 38547.

EDEN. 16: «La chamade». Lo scopo unico della nostra vita è l'amore. Il momento più bello dell'amore è «La chamade», con Catherine Deneuve e Michel Piccoli, in technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Diario di una schizofrenica», con Ghislaine D'Orsay, Margarita Lozano, Gabriella Mulachie. Regia di Nelo Risi. Eastmancolor cinemascope. Il film non è vietato.
FENICE. 15, 17.10, 19.40, 22.10: «Gli intoccabili». Un film dal ritmo svelto, crudele e forsennato. Un solo uomo aveva osato toccare gli intoccabili: era Hank McCain. Con John Cassavetes, Britt Ekland, Peter Falk, Gabriele Ferzetti, Salvo Randone. Technicolor. Techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 15.30: «Metti una sera a cena», di Patroni Griffi. Un film Euro con J. L. Trintignant, F. Bolkan, T. Musante, A. Girardot, L. Capolicchio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Seconda settimana di crescente entusiastico successo.
NAZIONALE. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Per un pugno di dollari». Un film di Sergio Leone nella nuova edizione più spettacolare in 70 mm. suono stereofonico. Con Clint Eastwood e Gian Maria Volontè. Technicolor. Il film non è vietato.
RITZ. 16: «La battaglia del Sinai». La più rapida guerra e la più folgorante vittoria del secolo. Con Assaf Dayan. Technicolor.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Il mercenario». Colorscope eccezionalmente dinamico ed avventuroso con F. Nero, T. Musante e G. Ralli. Non è vietato.
AURORA. 16.30: «Serafino» di Pietro Germi con A. Celentano. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16.30: «L'incendio di Mosca». Dal capolavoro di Tolstoi, un film superbamente spettacolare in technicolor con Ljudmila Saveljeva, Serghei Bondarciuk e Viaceslav Tikhonov.
CRISTALLO. 16.30: «2001: odissea nello spazio». Un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo. Nello splendore dei 70 mm. e nella magia del suono stereofonico Metrocolor.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Poor Cow». Technicolor, dal romanzo «Povero amore mio».
IMPERO. 16.30: «Sissignore». Divertentissimo technicolor Euro con Ugo Tognazzi, G. Moschin e G. M. Buccella.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Mondo infame». Un sexy reale, piccante e Topolino. Technicolor del massimo interesse. Vietato ai minori di 14 anni. Lire 250, Enal 220.
MODERNO. 1.: «Odia il prossimo tuo», con Nicoletta Macchiavelli, Clyde Garner, George Eastman. Un film in cui l'uomo, schiavo delle sue passioni, affida il suo morale all'istinto. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Viva! Viva Villa!». Yul Brynner, Robert Mitchum, M. G. Buccella, Charles Bronson. Capolavoro Paramount. Vietato ai minori 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Cordura». Un film avventuroso di gran classe in technicolor, con interpreti eccezionali: Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin e Tab Hunter.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Stasera mi butto» (I due bagnini). Brillantissimo, divertente con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Lola Falana, Giancarlo Giannini e Marisa Sannia. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Carovana di fuoco». John Wayne e Kirk Douglas in un eccezionale western in technicolor.
ARISTON. 16: «Millie» con Julie Andrews e Mary Tyler Moore. Il più spassoso technicolor della Universal.
ASTRA. Chiuso.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «5 dollari per Ringo». Anthony Taber, Vicky Lagos, Janette Rock. Western.
LUMIERE. 16: «Questi fantasmi». Scopecolor con S. Loren e V. Gassman.
MARCONI. 16: «L'uomo dal pugno d'oro». Avventuroso technicolor con G. Cobos, E. Blanc, F. Ressel.
RADIO. 16: «La spia che venne dal freddo». La vera storia di un'autentica spia con Richard Burton e Claire Bloom.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Due sporche carogne». A colori con Alain Delon e Charles Bronson.

Forse torno se mi va

«Forse torno, se mi va», di Karol Wanjek, verrà presentato domani martedì, e mercoledì, all'Auditorium, dal T.C.T. Scuola dell'attore di Anna Gruber, e lo spettacolo richiamerà certamente l'interesse del pubblico che apprezza l'attività di questi giovani che si avvicinano al teatro con tanto impegno. Nella fotografia, Alessandro Jogan e Stella Migliore.

Bramieri al Cristallo con «Lo sai (eccetera)»

Uno spettacolo che porta la sigla di Garinei-Giovannini è di per sè un successo; tra l'altro quest'anno i due hanno convinto Gino Bramieri ad abbandonare la rivista per diventare attore di prosa. In questa veste vedremo il popolare comico milanese al teatro «Cristallo» da mercoledì a domenica, in «Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua». Il titolo è derivato da una battuta del copione, che riunisce quattro atti unici dell'americano Robert Anderson, il non dimenticato attore di «Tè e simpatia».

Questa spettacolo, tradotto e diretto da «G. G.», giunge in Italia dopo ben seicento repliche a Broadway ed un proporzionato successo a Londra e Parigi. Nelle varie città italiane è stato ovunque accolto con molta simpatia, perché si tratta di un lavoro divertente, nel quale sono stati un po' accentuati gli aspetti farseschi per assecondare le inclinazioni di Bramieri, che riesce però a non scivolare in una comicità rivistaiola.

Il tema trattato da «Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua» è il sesso, in maniera spiritosa e divertente, senza sconfinamenti nella spregiudicatezza pornografica. I quattro atti trovano argomento da alcuni motivi che sono particolarmente sentiti dalla società americana, e non solo da quella come i «tabù» sessuali, i rapporti tra i coniugi, l'educazione dei figli ed il divorzio.

Accanto a Gino Bramieri, protagonisti dello spettacolo, recitano la briosa Lia Zoppelli, la bella Scilla Gabel e gli ameni Checco Rissone ed Enzo Garinei.

Domani il concerto Rittmeyer-Lantieri

Domani, nella sala del C.C.A., con inizio alle ore 21, si terrà il quarto appuntamento del ciclo «I venerdì musicali» promosso dal Sindacato regionale musicisti. A sostenere il concerto sono stati invitati due giovani forze del concertismo locale: il pianista Giorgio Rittmeyer ed il soprano Rita Lantieri. Il primo eseguirà la «Ciaccona» di Bach-Busoni, «Funerailles» di Liszt e la Suite op. 14 di Bartok; la cantante, che sarà accompagnata da Livia D'Andrea Romanelli, si esibirà in arie di Albinoni, Bellini, Mirt, Viozzi, Granados, De Falla ed altri.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un film e un concerto

«Tuttilibri» (TV-1, ore 18.45) — La rubrica libraria affronterà oggi nel corso di un dibattito la situazione della ricerca e dell'organizzazione scientifica in Italia. Al dibattito parteciperanno Mario Silvestri, Fortunato Tito Arecchi e Giancarlo Masini. Fra l'altro, saranno illustrati «Il costo della menzogna» dello stesso Silvestri, «La società scientifica» di Saverio Avveduto, e «La fuga dei cervelli» di Alessandro Silj. L'«Incontro con l'autore» avrà invece per protagonista Roberto Longhi, autore dei recenti «Me pinxit» e «Quesiti caravaggeschi». «Libri per la famiglia» e «Biblioteca in casa» consiglieranno, rispettivamente, «Piante da appartamento» di Henry Rose, e «Il diario di Anna Frank».

«Tre passi sulla Terra» (TV-1, ore 21) — Per la serie dedicata ai registi del cinema polacco, che si concluderà stasera, andrà in onda questo film firmato da Jerzy Hoffman e da Edwar Skorzewski. Girato nel 1963, il film è diviso in tre episodi ispirati ad autentici fatti di cronaca. Nel primo si parla del divorzio di una coppia, causato dal marito, il quale trascura la moglie per dedicarsi unicamente ad opere assistenziali; il secondo è la storia di un triste compleanno celebrato in solitudine da un uomo anziano, il quale rievoca amaramente analoghe festose ricorrenze del passato; l'ultimo episodio ha per protagonista una dottoressa che deve prendere una difficile decisione riguardo a un bambino malato.

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 22.15) — In eurovisione, dalla «Royal Festival Hall» di Londra, sarà trasmesso un concerto diretto da Georg Solti. Sono in programma «Till Eulenspiegel» di Riccardo Strauss e la «Settima» di Beethoven. Considerato uno dei maggiori direttori d'orchestra europei, a soli 18 anni, Solti si era diplomato in composizione, pianoforte e direzione d'orchestra alla scuola superiore di musica di Budapest. Sempre a Budapest, veniva nominato direttore dell'Opera di Stato. Nonostante la grande passione per la direzione d'orchestra e per la composizione, Solti non ha mai abbandonato il pianoforte.

Micheluzzi da giovedì all'Auditorium

Tonino Micheluzzi appartiene ad una dinastia di attori assai cara al pubblico triestino e il nome di «Serenissima» che egli ha voluto dare alla sua compagnia di prosa è garanzia di affettuosa fedeltà alle tradizioni di famiglia. Il nuovo spettacolo fuori abbonamento che andrà in scena giovedì prossimo all'Auditorium sarà dunque di schietta marca veneta. Si tratta della commedia «Ventidue modi per avere un figlio», di cui saranno interpreti, accanto a Tonino Micheluzzi, Andreina Carli, Giorgio Gusso, Willy Moser Anna Da Malta, Adolfo Bonomi e Lidia Cosma. Il lavoro, che è stato tenuto felicemente a battesimo sul palcoscenico del veneziano Palazzo Grassi porta le firme congiunte di Cile e Mazzucco. Oltre che autori essi sono anche registi di questi tre atti scritti su misura per Tonino Micheluzzi.

Le rappresentazioni all'Auditorium di «Ventidue modi per avere un figlio» sono in programma da giovedì a domenica 20. Agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile saranno riservate riduzioni sul prezzo del biglietto d'ingresso.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA
TEMPORALI ISOLATI
SCHIARITE
TEMPORALI
TEMPORALI
MAR TIRRENO
ADRIATICO
MAR IONIO

Al Nord e sulla Toscana nuvolosità variabile con locali rovesci anche temporaleschi. Nevicate sulle Alpi centro-orientali oltre i mille metri. Sulle rimanenti regioni centrali, al Sud e sulle isole molto nuvoloso con piogge sparse e temporali locali; nevicate sull'Appennino centrale oltre i 1500 metri. Nel corso della giornata tendenza a condizioni di variabilità sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 17; Verona 8, 11; Trieste 5, 14; Venezia 7, 14; Milano 9, 18; Torino 6, 17; Genova 12, 18; Bologna 9, 16; Firenze 12, 17; Pisa 11, 16; Ancona 11, 19; Perugia 8, 14; Pescara 16, 22; L'Aquila 6, 12; Roma Nord 11, 17; Roma Fiumicino 12, 17; Campobasso 9, 11; Bari 10, 22; Napoli 12, 18; Potenza 5, 12; Santa Maria di Leuca 13, 17; Catanzaro 8, 16; Reggio Calabria 6, 21; Messina 12, 20; Palermo 14, 17; Catania 7, 23; Alghero 10, 16; Cagliari 10, 18.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Inaugurazione 47.a Fiera campionaria internazionale di Milano; 10.45: Duo pianistico Giuliano e Alberto Pomeranz; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: «Hit parade»; 14.45: Zibaldone italiano - Nell'intervallo: Giornale radio; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.55: L'Approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da D. Belardinelli; 22.30: Poltronissima; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.09: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: I meravigliosi «anni venti»; 10.30: Giornale radio; 10.40: Per noi adulti; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il complesso della settimana; 11.50: Cantano Patty Pravo e Antoine; 12.05: Il palato immaginario; 12.15: Giornale radio; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Tarzan e la compagna; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15.18: Canzoni napoletane; 15.30: Giornale radio; 15.35: Il giornale delle scienze; 15.56: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.30: Giornale radio; 16.35: Piccola enciclopedia musicale - Tra le 17 e le 18: Da Modena: Ippica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.30: Radiosera; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: A tiro di jet; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il Gambero; 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

10.15: *Milano - Inaugurazione della XLVII Fiera campionaria internazionale.*
MERIDIANA
12.30: *Sapere - Corso di francese.*
13.00: *La terza età - Non invecchiare - Il tempo libero.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
15.00: *Storia.*
15.30: *Educazione musicale.*
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
16.00: *Letteratura italiana.*
16.30: *Letteratura latina.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Giocagiò.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) Immagini dal mondo — b) La spada di Zorro - «Il nuovo comandante» - Telefilm.*
RITORNO A CASA
18.45: *Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.*
19.15: *Sapere - Io dico tu dici.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Registi del cinema polacco - «Tre passi sulla terra» - Film - Regia di Jerzy Hoffman e Edward Skorzewski.*
22.50: *L'ANICAGIS presenta: Prima visione.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

19.00: *Sapere - Corso di inglese.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *Cento per cento - Panorama economico.*
22.15: *Eurovisione - Londra - Dalla Royal Festival Hall: Concerto sinfonico diretto da Georg Solti.*

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: L'ultimo romanzo di Philipp Roth. Conversazione; 9.30: Musiche di Maldere; 9.45: Lettere di Caterina di Russia; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le sinfonie di S. Prokofiev; 11.30: Dal Gotico al Barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Brahms; 13: Intermezzo; 14: Nuovi interpreti; 14.30: Il Novecento storico; 15.30: «Betly», di G. Donizetti; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Berkeley; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: «Vivere come porci», di J. Arden; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Tribuna internazionale dei compositori; 23: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore; 13.45: Documenti del folclore; 14.05: Paolo Mercù: Dalle «Musiche di scena per Anfitrione di Plauto» e «Quartetto n. 2»; 14.25: Cividale: «Il culto longobardo dei serpenti», di Antonio Rusconi; 14.40: Passerella di autori giuliani 1968-1969; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45 Il Gazzettino.

LE ORE DELLA CITTA'

Gli «Ignoranti»

Già, «ignoranti» con la I maiuscola. Formano un club che raccoglie titolari di ristoranti, chef, maître d'hotel e loro fornitori, insomma tutti esponenti dell'organizzazione dell'ospitalità e quindi un sodalizio — cui presiede il signor Ulrico Bianchi — di belle e simpatiche intelligenze. Dell'ignoranza essi non si fanno un emblema spiritoso, ma piuttosto lo stimolo a incontrarsi ed a conoscere tutto ciò che, a prescindere dalla concorrenza o rivalità, può unirli nella ricerca di quanto può migliorare il loro lavoro e quindi i servizi ricettivi. Ed hanno voluto ora conoscere il protosincrotrone dedicando all'affascinante argomento la riunione conviviale di aprile, durante la quale il capocronista del nostro giornale, Marco Cadelli, ha loro presentato i film del CERN sulla «grande macchina».

La festa di Semedella

I capodistriani ricorderanno domenica prossima, a Castelmonte, la tradizionale festa in onore della B.V. delle Grazie, venerata nella Chiesa di Semedella. Le prenotazioni si ricevono in sede, via S. Pellico 2, dove coloro che non lo avessero ricevuto potranno prendere visione del programma.

La Pasqua serbo ortodossa

La comunità triestina dei serbo-ortodossi che comprende un forte gruppo del quale fanno parte serbi, russi, bulgari e romeni), ha celebrato ieri — secondo il proprio calendario religioso — la Pasqua, festeggiando l'evento con una serie di funzioni svoltesi nel caratteristico tempio di San Spiridione, che eleva nel centro di Trieste le sue cupole bizantine. Le manifestazioni sono cominciate alla mezzanotte, con la tradizionale e suggestiva processione con le sacre icone ed i vessilli della chiesa, che ha compiuto il giro del tempio, guidata dall'archimandrita Viktor Jankovic e dal reverendo Dejanovic, ed alla quale hanno partecipato, assieme ai numerosi fedeli che recavano le candele accese, anche il vescovo anglicano di Gibilterra, Ely.

Simonis alla «Minerva»

Sabato scorso, ospite della Società di Minerva, è stato il valente medico dott. Giulio Simonis ad intrattenere, interessandolo vivamente, il pubblico su temi di svariato genere tolti dalla sua copiosa opera inedita che abbraccia memorie autobiografiche, fatti storici, osservazioni scientifiche, momenti e casi della sua lunga carriera di appassionata arte chirurgica.

Faganel a Roma

Roma, una delle più difficili capitali dell'arte figurativa, ha aperto le porte al pittore triestino Roberto Faganel, giovane ma già affermato artista con all'attivo una produzione che critici ed estimatori hanno accolto con lusinghieri apprezzamenti. Dopo le sue trasfigurazioni carsiche e delle marine adriatiche, Faganel ha compiuto un lungo viaggio in Africa, affascinato dalla potenza ispiratrice del Continente Nero. Il pittore triestino ha fermato sulle tele foreste misteriose, savane brulicanti di animali, cieli animati da stupendi volatili e soprattutto quadri umani e tribali di quel meraviglioso popolo che sono i Masai.

Scuola-famiglia

Nell'aula magna della scuola media dei Campi Elisi prosegue il ciclo di conversazioni su: «Il tempo libero dei ragazzi come problema educativo», organizzato dall'Associazione «Famiglia e scuola» per i genitori degli alunni. Stasera alle ore 18 il prof. Silvano Pezzetta, incaricato di esercitazioni presso la Facoltà di magistero dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Attività creative e tempo libero». Seguirà la discussione.

Due poetesse alla SAL

Nell'incontro odierno della Società artistico letteraria, alle ore 19.30, il professor Marcello Fraulini e Sergio Brossi presenteranno due recenti opere di poesia: «A voce sommessa» di Irma Temporin Algise e «Nel vuoto dei giorni» di Clara Brunetta. Sono invitati i soci e quanti si interessano all'argomento.

PICCOLO Sport

"A" Cagliari («pari» a Bologna) e Milan inseguono a due punti la Fiorentina

Ulteriore conferma della Fiorentina: l'undici di Pesaola ha espugnato alla maniera forte il campo del Napoli ed ora ha due lunghezze di vantaggio sugli inseguitori, il Milan e il Cagliari che condividono la stessa poltrona. I rossoneri hanno infatti battuto la Juventus, mentre il Cagliari ha corso un brutto rischio a Bologna e si è salvato solo su rigore per merito del solito Riva. In coda l'impennata della Sampdoria ha ricreato il «caos» e ogni discorso per quanto riguarda la retrocessione va rifatto. I blucerchiati hanno stravinto a Verona, dove prima d'ora nessuna squadra era riuscita a passare, e si sono così affiancati a Vicenza e Atalanta, sconfitte in trasferta rispettivamente a Roma e Torino. Hanno perso anche il Pisa (con il Palermo) e il Varese: per Picchi la prima esperienza in panchina è stata avara di soddisfazioni. La sua squadra è stata superata dall'Inter, che ora è quarta, insieme alla Juventus.

RIZZO [2 GOL] ARTEFICE DEL SUCCESSO, GLI APPLAUSI PERO' A PESAOLA

Grande la Fiorentina: 3-1 (ma è anche piccolo il Napoli)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
FIORENTINA - NAPOLI 3-1. Rizzo (maglia scura) segna il secondo gol per i gigliati di Pesaola

MARCATORI: nel primo tempo al 38' e al 41' Rizzo, nella ripresa al 9' Maraschi, al 24' Canè. NAPOLI: Zoff; Nardin, Panzanato; Zurlini, Guarneri, Micelli; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison (secondo portiere: Cuman; n. 13: Sala). FIORENTINA: Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portiere: Bandoni; n. 13: Pirovano). ARBITRO: D'Agostini. NOTE: cielo con qualche nuvola, giornata piuttosto calda, terreno in buone condizioni, spettatori 90.000.

Napoli, 13

Brillante vittoria della Fiorentina che ha conservato il primo posto: ha dominato sia sul piano tecnico che su quello tattico e psicologico; nessuno sbandamento: ha controllato con sicurezza la poco convincente sfuriata iniziale del Napoli che ha travolto nel finale del primo tempo; ha consolidato infine il punteggio nei primo minuti della ripresa, poi ha allentato la pressione e per il Napoli è stato il punto della bandiera. I tifosi i quali hanno riservato tutti gli applausi per i viola e per il loro allenatore Pesaola, vero mattatore della giornata: ha ricevuto i consensi dei napoletani che covano la segreta speranza di riaverlo tra loro.

Rizzo è stato la vera spina nel fianco dei partenopei: mal controllato da Micelli, ha avuto sempre molto spazio alle spalle del trio di punta Chiarugi - Maraschi - Amarildo; i tre, con lunghe puntate, hanno spinto il più a fondo possibile proprio per lasciare a Rizzo lo spazio per muoversi e tirare. L'ex cagliaritano non si è fatto pregare: al 38' la prima sua staffilata con il pallone alle spalle di Zoff: allungo di De Sisti a Rizzo, praticamente solo a 40 metri dalla porta; tiro fulmineo. Dopo tre minuti il secondo gol: Maraschi allunga a Rizzo tra due azzurri; il viola, pressato da Guarneri e Zurlini, sguscia in area e con un tiro scavalca ancora Zoff in uscita. Nella ripresa il capolavoro dei viola viene completato da Maraschi al 9' con una mezza rovesciata che batte di nuovo il portiere napoletano. Maraschi aveva ricevuto la palla da Rizzo il quale aveva raccolto una respinta di Panzanato su un tiro di punizione di Chiarugi.

Il Napoli odierno era irriconoscibile: Altafini, il quale afferma di essere in cattive condizioni fisiche, ha vagato come un automa per il campo fino a dieci minuti dalla fine quando tra i fischi del pubblico l'allenatore Di Costanzo lo ha sostituito con Sala; Canè e Barison, poco serviti, sono riusciti solo due volte a superare le maglie difensive viola.

SFIORA IL «COLPACCIO» IL BOLOGNA CONTRO IL CAGLIARI (2 2)

Riva pareggia all'83': segna un rigore negatogli all'inizio

MARCATORI: nel primo tempo Muiesan al 9', Brugnera al 44', Muiesan al 45'; nella ripresa Riva al 38' su rigore. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Prini; Perani, Turra, Muiesan, Gregori, Savoldi (secondo portiere: Adani; n. 13: Scala). CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva (secondo portiere: Reginato; n. 13: Hitchens). ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: in tribuna l'allenatore della Nazionale Valcareggi.

Quello che doveva accadere al 3' di gioco è avvenuto invece a sette minuti dalla fine, e il Cagliari ha potuto così raggiungere il pareggio e dividere la posta in palio: Angonese infatti non ha concesso un rigore quando Riva, solo in area, è stato messo a terra da Roversi e Cresci, ma l'ha decretato al termine, quando il Cagliari stava dando fondo alle ultime energie per raggiungere il Bologna, in vantaggio di 2-1: Boninsegna a terra in area (per la verità si è avuta l'impressione che si trovasse in posizione di fuori gioco) e Angonese senza esitazioni; Riva ha trasformato.

Tra questi due episodi è racchiusa l'intera partita: se il Cagliari fosse andato subito in vantaggio, molto sarebbe mutato, anche nel risultato finale: sei minuti dopo il mancato rigore, infatti, il Bologna è andato fortunosamente in vantaggio con una rete di Muiesan con la determinante collaborazione di Albertosi: il portiere è uscito su una rovesciata di Perani ma ha respinto proprio sul corpo di Muiesan e nel contraccolpo è stato gol.

I giocatori di Scopigno non si sono perduti d'animo e, con un calcio apprezzabile, hanno macinato azioni (sbagliando anche un'occasione con Boninsegna; un'altra l'aveva fallita sul fronte avverso Savoldi) e segnando al 44' con Brugnera. Non erano però trascorsi 30 secondi che Muiesan con un'azione personale travolgente ha portato nuovamente in vantaggio la propria squadra.

Nella ripresa il Cagliari ha avuto un periodo di sfasamento, poi ha cominciato a premere, sbagliando nuovamente due occasioni con Brugnera e Boninsegna. Poi il «pari». Nessuna delle due squadre, comunque, avrebbe meritato la sconfitta.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
BOLOGNA - CAGLIARI 2-2. Muiesan, con il ginocchio, realizza la prima delle sue due reti, rendendo vano il tuffo di Albertosi

LA JUVE CEDE LE ARMI (0-1) AL SOLITO «PIERINO»

Il Milan si chiama Prati

MARCATORE: al 20' del p.t. Prati. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Rosato; Maldera, Malatrasi, Trapattoni; Petrini, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (secondo portiere: Vecchi; n. 13: Fogli). JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Roveta, Del Sol; Pasetti, Benetti, Anastasi, Haller, Menichelli (secondo portiere: Tancredi; n. 13: Sacco). ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

NOTE: A Pierino Prati, prima dell'inizio della partita, è stato consegnato il trofeo «Emilio De Martino», che annualmente il Gruppo lombardo giornalisti sportivi assegna al calciatore che non abbia compiuto i 23 anni e che si sia distinto per stile, correttezza e rendimento.

Milano, 13

Quando sono state annunciate le formazioni è apparso subito che la Juventus era intenzionata a... fare un grosso favore a Fiorentina e Cagliari: Pasetti, terzino mandato in campo con la maglia numero sette, lasciava infatti intendere che la squadra torinese avrebbe impostato una tattica assai prudenziale. Leoncini ha poi praticamente annullato Rivera, ma il Milan ha reso la mossa: su Anastasi ha piazzato il «corazziere» Maldera il quale, mandando anche spesso l'avversario a rotolare per terra, è riuscito tutto sommato a tenerlo. E per la Juve è stato notte: Menichelli e Haller sono le ombre dei giocatori che furono e Benetti più di correre non ha saputo fare; Del Sol ha portato avanti innumerevoli palloni correndo per chilometri e chilometri ma tutto è finito lì.

Il Milan ha meritato di vincere: oltre al gol di Prati ha saputo creare un paio di occasioni che Sormani e Petrini hanno però clamorosamente fallito. Sormani era al rientro dopo una lunga assenza: molto mobile e volitivo, certamente più in forma che non nelle ultime apparizioni. Peccato che abbia macchiato la sua prova, complessivamente buona, con il gol sbagliato. Petrini, invece, anche oggi quasi mai ha saputo inserirsi nel vivo delle azioni, ma a Rocco non rimane che insistere su questo giovane visto che la unica alternativa per l'ala destra è un Hamrin declinante. Con questa vittoria il Milan ha ora riagguantato il Cagliari; rimane però sempre avanti la Fiorentina con due punti che sarà difficile rimontare. Il Milan, tuttavia, ha ancora buone corte da giocare tenendo presente il calendario favorevole.

Al 15' la migliore occasione della Juventus: su calcio di punizione dal limite Del Sol tocca ad Anastasi che tira con violenza nell'angolino basso, ma Cudicini compie il prodigio deviando in calcio d'angolo. E al 20' il Milan segna: Prati tira un calcio di punizione poco fuori l'area, e coglie la barriera; riprende e tenta un secondo tiro ma la barriera ancora respinge; la palla si alza a campanile e spiove in area e Prati questa volta non sbaglia il bersaglio, insaccando al volo di sinistro.

In vantaggio il Palermo poi resiste ai pisani (1-0)

MARCATORE: al 6' della ripresa Pellizzaro. PALERMO: Ferretti; Furino, Sgrazzutti; Reja, Giubertoni, De Bellis; Pellizzaro, Landoni, Troia, Bercellino, Ferrari (secondo portiere Cei, n. 13 Maggioni). PISA: Annibale; Casati, Gasparroni; Gasparini, Lenzi, Gonfiantini; Manservizi, Guglielmoni, Mascalaito, Joan, Piaceri (secondo portiere Breviglieri, n. 13 Cosma). ARBITRO: Vecchini, di Milano.

Reggio Calabria, 13

La vittoria del Palermo è più netta di quanto non dica il risultato: i rosaneri, costretti al campo neutro per la squalifica della «Favorita», sono apparsi ben saldi in difesa e manovrieri all'attacco; solo per la precipitazione nel tiro a rete e per qualche indecisione di Pellizzaro e Bercellino, il risultato non è stato più vistoso. Contro una squadra decisa a vincere, il Pisa ben poco ha potuto fare: i toscani, comunque, vanno elogiati per la generosità con la quale si sono battuti durante tutti i novanta minuti di gioco.

Gli atleti neroazzurri si sono difesi con ordine e in più di un'occasione hanno imbastito azioni di alleggerimento creando seri pericoli davanti alla rete difesa da Ferretti. I maggiori pericoli per il Palermo sono venuti dall'ala destra Manservizi, ma anche l'altra estrema, Piaceri, è stata abbastanza insidiosa: molto attivo è stato Mascalaito, pronto a sfruttare tutti i palloni che gli sono giunti dalla retroguardia. Il Pisa ha avuto la sfortuna di imbattersi in un Palermo roccioso che, andato in vantaggio al 6' della ripresa con una bella rete di Pellizzaro, ha difeso con tenacia il gol della vittoria.

SEMIFINALE DI COPPA CAMPIONI

Tre gol dell'Ajax ai céchi dello Spartak

Amsterdam, 13

L'Ajax di Amsterdam, campione d'Olanda, ha battuto lo Spartak di Trnava, campione di Cecoslovacchia, in una partita di andata delle semifinali della Coppa europea dei Campioni. I gol sono stati realizzati uno nel primo (al '28) e due nel secondo tempo (al 6' e al 22'). La partita di ritorno sarà giocata a Trnava il 24 aprile. Nell'altra semifinale della Coppa si incontrano il Milan e il Manchester United inglese.

Milan - Roma sabato 19 aprile

Milano, 13

Si giocherà sabato 19 aprile la partita Milan-Roma valevole per la 11.a giornata di ritorno del campionato di Serie A. L'inizio della partita è fissato alle 16.30. Com'è noto, il mercoledì successivo il Milan dovrà incontrare il Manchester United nella partita d'andata della semifinale della Coppa dei Campioni.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - INTER
FIORENTINA - TORINO
JUVENTUS - VERONA
L.R. VICENZA-PALERMO
PISA - CAGLIARI
SAMPDORIA - BOLOGNA
VARESE - NAPOLI
CATANZARO - MANTOVA
LAZIO - BRESCIA
LECCO - BARI
TERNANA - GENOA
TREVISO - TRIESTINA
CHIETI - BARLETTA

«UNDER 21» E «UNDER 23»

Mercoledì due gare dei «mini-azzurri»

Roma, 13

Il calendario calcistico internazionale della prossima settimana presenta un nutrito programma di incontri che vedrà anche impegnati gli azzurri. Mercoledì le rappresentative italiane «Under 21» e «Under 23» rispettivamente a Udine e a Grenoble si misureranno con i romeni e i francesi.

L'INTER (1-0: JAIR) SUPERA IL VARESE

Picchi non basta

MARCATORE: al 32' della ripresa Jair. INTER: Girardi; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Suarez; Jair, Mazzola, Domenghini, Bertini, Corso (secondo portiere: Miniussi; n. 13: Vastola). VARESE: Carmignani; Sogliano, Maroso; Sarti, Dolci, Della Giovanna; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Badari (secondo portiere: Da Pozzo; n. 13: Andena). ARBITRO: De Marchi, di Pordenone.

Varese, 13

La sconfitta del Varese, subita da un'Inter tutt'altro che irresistibile, pone i biancorossi in gravi difficoltà: a cinque giornate dalla fine la squadra di Picchi deve incontrare in casa Napoli e Torino e, in trasferta, Roma, Fiorentina e Milan. A 13 minuti dalla fin. Jair si è trovato sul destro la palla buona e non l'ha sprecata: debole e inconcludente la reazione della squadra di Picchi che, tra l'altro, non sedeva in panchina e ha seguito l'incontro negli spogliatoi con un televisore a circuito chiuso: in panchina era l'allenatore in seconda Brighenti.

L'Inter ha giocato con sufficienza e non è riuscita a impostare azioni decenti: Bertini, Mazzola e Domenghini hanno tirato a rete, ma sempre da molto lontano; il portiere Carmignani, oggi di gran lunga il migliore dei varesini, ha sempre parato con disinvoltura: nella ripresa è capitolato dopo aver parato un'ennesima pallagol. Picchi, essendo squalificato Rimbano, ha concesso fiducia all'anziano Maroso che è stato autore con Della Giovanna e Sarti di una magistrale partita: Jair, infatti, controllato da Maroso, non ha mai concluso nulla, se si eccettua quell'unico tiro del gol più fortunato che abile.

I marcatori

17 reti: Riva (Cagliari).
13 reti: Anastasi (Juventus), Bui (Verona) e Prati (Milan).
11 reti: Maraschi (Fiorentina).
10 reti: Mujesan (Bologna) e Pellizzaro (Palermo).
9 reti: Clerici (Atalanta) e Bertini (Inter).
8 reti: Boninsegna (Cagliari).

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Fiorentina	37	25	8	3	1	5	8	0	30	16	=
Milan	35	25	9	3	0	3	8	2	28	11	— 2
Cagliari	35	25	8	4	1	4	7	1	36	15	— 3
Juventus	29	25	6	4	2	4	5	4	29	21	— 8
Inter	29	25	6	5	2	5	2	5	43	22	— 9
Torino	28	25	8	4	1	1	6	5	30	21	—10
Roma	25	25	5	3	5	3	6	3	28	31	—13
Verona	25	25	8	3	2	1	4	7	36	40	—13
Napoli	24	25	5	6	2	2	4	6	20	22	—14
Palermo	23	25	6	5	1	1	4	8	21	26	—14
Bologna	22	25	6	6	1	1	2	9	22	32	—16
Varese	19	25	4	5	4	0	6	6	17	36	—19
Pisa	18	25	4	5	3	2	1	10	22	36	—19
Sampdoria	17	25	2	5	5	2	4	7	18	25	—20
Atalanta	17	25	3	6	3	1	3	9	22	34	—20
Vicenza	17	25	5	4	3	1	1	11	21	35	—20

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 20.4.'69
*Bologna - Cagliari	2-2	Atalanta - Inter
*Milan - Juventus	1-0	Fiorentina - Torino
Fiorentina-*Napoli	3-1	Juventus - Verona
*Palermo - Pisa	1-0	Vicenza - Palermo
*Roma - Vicenza	5-2	Pisa - Cagliari
*Torino - Atalanta	3-1	Sampdoria-Bologna
Inter - *Varese	1-0	Varese - Napoli
Sampdoria-*Verona	3-0	Milan - Roma
		(verrà giocata sabato)

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Brescia	36	27	9	5	0	4	5	4	33	19	— 5
Lazio	35	27	8	5	0	4	6	4	41	22	— 5
Reggiana	33	27	10	3	1	2	6	5	25	16	— 8
Bari	32	27	6	6	1	2	10	2	24	18	— 8
Reggina	31	27	8	6	0	0	9	4	26	17	—10
Genoa	30	27	6	6	2	2	8	3	27	22	—11
Foggia	29	27	8	3	1	1	8	6	23	22	—10
Ternana	29	27	8	4	1	2	5	7	25	24	—11
Perugia	27	27	5	9	0	0	8	5	18	14	—14
Mantova	26	27	7	5	2	0	7	6	21	20	—15
Como	26	27	6	5	3	2	5	6	23	24	—15
Catania	26	27	6	8	0	1	4	8	13	19	—15
Livorno	25	27	7	4	2	1	5	8	23	25	—15
Cesena	23	27	5	5	3	2	4	8	21	27	—17
Catanzaro	23	27	4	8	1	2	3	9	18	24	—17
Monza	23	27	3	9	1	2	4	8	22	32	—17
Lecco	22	27	3	6	4	2	6	6	18	25	—18
Spal	22	27	5	4	5	1	6	6	24	30	—19
Modena	21	27	4	6	3	1	5	8	14	23	—19
Padova	21	27	4	9	2	1	2	9	16	32	—21

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 20.4.'69
*Modena-Catanzaro	1-0	Catanzaro-Mantova
*Bari - Cesena	1-0	Cesena - Perugia
*Genoa - Foggia	1-1	Foggia - Spal
Lazio - *Spal	2-1	Lazio - Brescia
*Catania - Lecco	1-1	Lecco - Bari
*Padova - Livorno	0-0	Livorno - Reggina
*Mantova - Monza	1-0	Modena - Catania
*Brescia - Reggiana	1-0	Monza - Como
*Como - Reggina	1-1	Reggiana - Padova
*Perugia - Ternana	2-0	Ternana - Genoa

TRE SQUADRE SONO SUL FONDO

Fa terno secco (3-0) la «Samp» a Verona

MARCATORI: n.p.t. al 33' Vieri su rigore, al 39' Francesconi; nella ripresa al 44' Vieri. SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Coletta; Sabatini, Delfino, Garbarini; Morelli, Vieri, Salvi, Novelli, Francesconi (secondo portiere: Matteucci; n. 13: Frustalupi). VERONA: De Min; Ripari, Petrelli; Mascetti, Battistoni, Maddè; Bui, Mazzanti, Traspedini, Vanello, Bonfanti (secondo portiere: Colombo; n. 13: Tanello). ARBITRO: Motta di Monza.

Verona, 13

Verona irriconoscibile e Sampdoria agile e manovriera: i gialloblù si sono fatti valere nei primi venti minuti di gioco, poi l'iniziativa è passata agli ospiti. La Sampdoria si è aperta la strada del successo con un rigore nato da un malinteso tra Maddè e De Min, ma poi ha legittimato il successo con un gioco efficace a centrocampo, dove sono emersi Vieri, Frustalupi e Novelli. In attacco i liguri sono vissuti sugli spunti di Salvi, Francesconi, ma soprattutto di Vieri.

Il Verona ha disputato senza alcun dubbio la peggiore partita di quest'anno: è mancato come squadra.

Sette gol a Roma HH sul Vicenza 5-2

MARCATORI: n.p.t. al 6' Landini II, al 15' Cordova, al 34' Capello; nella ripresa al 7' Capello, al 10' Ciccolo, al 34' Landini II, al 36' Ciccolo. ROMA: Ginulfi; Sirena, Carpenetti; Salvori, Spinosi, Santarini; Scaratti, Peirò, Landini II, Capello, Cordova (secondo portiere: Pizzaballa; n. 13: D'Amato). L. VICENZA: Luison; De Petri, Volpato; Biasiolo, Carantini, Calosi; Menti, Cinesinho, Reif, Fontana, Vitali (secondo portiere: Bardini; n. 13: Ciccolo). ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. NOTE: giornata di pioggia, terreno leggermente allentato, spettatori 30.000

Roma, 13

Una Roma edizione di lusso e una L. Vicenza troppo presto rassegnato alla sorte avversa: una partita singolare, perchè sette gol più un rigore mancato non sono spettacoli di tutte le domeniche.

I giallorossi hanno giocato una partita quasi irreprensibile sotto ogni aspetto, per scioltezza della manovra, per l'intesa dimostrata fra i giocatori e fra i reparti, per la sicurezza nel tiro a rete, per un senso spiccato dello smarcamento cui hanno concorso un po' tutti.

Si batte l'Atalanta ma perde 3-1 a Torino

MARCATORI: n.p.t. Poletti all'8'; nella ripresa Rampanti al 24', Tiberi al 26', Combin al 43'. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Rampanti, Combin, Moschino, Pulici (secondo portiere: Sattolo; n .13: Crivelli). ATALANTA: Grassi; Bertuolo, Poppi; Pelagalli, Signorelli, Castoldi; Nastasio, Milan, Clerici, Tiberi, Novellini (secondo portiere: Cometti; n. 13: Incerti). ARBITRO: Genel di Trieste.

Torino, 13

Nonostante una generosa e coraggiosa condotta di gara la Atalanta ha dovuto soccombere alla migliore tecnica collettiva del Torino; la prestazione dei bergamaschi, comunque, va esente da ogni censura che non sia di carattere strettamente tecnico, e quindi legata alle risorse di classe dei singoli.

L'Atalanta, alla disperata ricerca di un punto, ha compiuto un «forcing» dal primo all'ultimo minuto: raramente, però, le continue iniziative bergamasche hanno trovato sbocco davanti alla porta di Vieri. Il Torino ha giocato con calma, con l'unica preoccupazione di continuare la sua serie positiva che dura già tredici partite.

Totocalcio

Bologna-Cagliari	(2-2)	X
Milan-Juventus	(1-0)	1
Napoli-Fiorentina	(1-3)	2
Palermo-Pisa	(1-0)	1
Roma-L.R. Vicenza	(5-2)	1
Torino-Atalanta	(3-1)	1
Varese-Inter	(0-1)	2
Verona-Sampdoria	(0-3)	2
Brescia-Reggiana	(1-0)	1
Catania-Lecco	(1-1)	X
Padova-Livorno	(0-0)	X
Triestina-Alessandr.	(2-1)	1
Prato-Anconitana	(2-0)	1

Montepremi: lire 732.454.126. Ai 219 vincitori con punti «13» andranno circa 1.672.200 lire; ai 7398 vincitori con punti «12» circa 49.500 lire.

Nel Veneto orientale 6 tredici e 385 dodici; a Trieste tre 13 anonimi, uno al bar «Al velocipede» di via San Pantaleone 22, uno al bar Mauro in via d'Alviano 37, uno al bar Genova in via San Spiridione.

totip

1.a CORSA: 1) Bonconte da Montefeltro		1
2) Monarca		2
2.a CORSA: 1) El Negher		X
2) Osborn		2
3.a CORSA: 1) Winchester		X
2) Quebel		1
4.a CORSA: 1) Fatidico		2
2) Grillona		1
5.a CORSA: 1) Gustino		2
2) Ciuffolotto		2
6.a CORSA: 1) Belgrado		X
2) Robinson		1

In tutta Italia sono stati realizzati 5 dodici, 115 undici e 1023 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 1.938.142, a quelli con punti undici lire 84.267, a quelli con punti dieci lire 9264.

Nella zona del Veneto orientale sono stati registrati 4 undici e 103 dieci. A Trieste si sono registrati 39 dieci, a Udine 10 dieci.



PARTITE DA MEDIA INGLESE PER LA TRIESTINA, L'UDINESE E IL MONFALCONE

Il Piacenza aumenta di un punto il vantaggio

Il Piacenza ha vinto anche a Biella, su un terreno difficile (era stato espugnato in precedenza una sola volta) e con il successo di ieri ha aumentato di una lunghezza il vantaggio nei confronti dell'immediata inseguitrice, l'Udinese. I bianconeri, impegnati in trasferta a Novara, hanno incasellato un prezioso pareggio. Alle spalle dei friulani inseguono appaiate Treviso e Triestina. I biancocelesti hanno battuto il Verbania mentre gli alabardati hanno ridotto alla ragione una forte Alessandria a conclusione di una gara ricca di emozioni nonostante le pessime condizioni del campo. Oltre all'Alessandria è caduta anche la Solbiatese, che sul «neutro» di Vicenza (che coraggio però, definirlo tale!) è stata superata dal Marzotto. Il Savona, vittorioso a Cremona, si è affiancato al Novara. Le altre squadre di centro classifica hanno quasi tutte pareggiato. Il Monfalcone è uscito imbattuto dal terreno del Venezia a conclusione di una partita che ha fatto registrare due gravi incidenti. In coda sempre più critica la situazione del Rapallo, bloccato in casa dalla Trevigliese. Il Macobi Asti non ha saputo andare oltre la spartizione della posta contro la Pro Patria, ed è rimasto solo al penultimo posto. Il Marzotto invece si è agganciato al Sottomarina, sconfitto a Legnano e alla Cremonese battuta in casa dal Savona. Domenica il Sottomarina ospiterà il Rapallo: due punti decisivi.

UNA RISAIA IL «GREZAR» CON VENTIDUE UOMINI COMMOVENTI PER LA LORO COMBATTIVITA'

La Triestina rovescia il risultato stroncando il sogno dell'Alessandria



Triestina-Alessandria 2-1 — Il gol del pareggio alabardato: Ridolfi esulta dopo la deviazione di Bagnasco su tiro di Scala





(Foto de Rota)

Il «quasi gol» alessandrino, che avrebbe portato il punteggio sul 2-2: Villa anticipa Colovatti e manda in rete (sopra) ma il pallone si arresterà sul fango, da dove Martinelli (sotto) riuscirà a ricacciarlo a centro campo sventando la minaccia

Triestina - Alessandria 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 2' Daolio, al 12' Bagnasco autorete, al 22' Tumiati. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Ridolfi. ALESSANDRIA: Moriggi; Piacentini, Rossi; Chinellato, Colombo, Bagnasco; Villa, Berta, De Luca, Daolio, Dori. ARBITRO: Campanini, di Finale E. NOTE: giornata invernale, a dispetto del calendario, con freddo, pioggia battente, vento. Nessun incidente serio, nonostante i molti scivoloni sul terreno viscido, con numerose chiazze d'acqua. Ammonito nella ripresa Piacentini. Spettatori: 2800, incasso di 2 milioni 200 mila lire. Calci d'angolo: 5-1 (3-1) per la Triestina.

Meravigliosa Triestina, capace di queste partite, così piene di grinta, di volontà, di cuore! Il risultato pareva compromesso all'inizio della ripresa, dopo le numerose azioni favorevoli non sfruttate nel primo tempo; un gol a freddo di Daolio, servito involontariamente da Sadar, con una deviazione di testa, aveva lasciato di sasso i giocatori alabardati e i duemilaottocento spettatori, che dagli spalti li incoraggiavano con un tifo da farli sembrare ventimila. Ma la Triestina non si è persa d'animo, non si è rassegnata, ha ricucito il gioco, è partita alla riscossa: in dieci minuti ha raddrizzato il risultato, in altri dieci lo ha rovesciato a suo favore. E con i due punti in mano ha cercato di arrivare alla fine senza danni, evitando il peggio una sola volta — fortunosamente in verità, perché il pallone stava ormai entrando in rete, ma una pozzanghera lo ha invischiato, consentendo così a Martinelli di respingerlo prima che varcasse la linea bianca — ma portando poi minacce a ripetizione al bravissimo Moriggi, il quale ha saputo respingere almeno tre tiri che ormai erano gol belli e buoni.

E' stata una partita bellissima per le emozioni che ha suscitato, per le situazioni da gol che ha presentato, per il ritmo, per i cambiamenti di fronte che ha fatto vedere. Meritava una sorte migliore come ambiente e come cornice, ma forse era segnato che la Triestina riuscisse a far suoi i due punti ma perdesse l'incasso. Bella l'Alessandria: compassata, quadrata, massiccia nel suo gioco, ma ancor più bella e più brava la Triestina, che su quel terreno impossibile è riuscita a mostrare un gioco apprezzabile e contro un avversario così forte è riuscita a impostare la partita nel modo più favorevole.

L'Alessandria non ha fatto catenaccio nel primo tempo, ma ha giocato apertamente, alla ricerca del risultato; non si è irrigidita nella difesa nemmeno dopo il primo gol, ma qui è stata intelligente la Triestina, perché non si è gettata allo sbaraglio (il che avrebbe indotto gli avversari ad arricciarsi) ma si è chiusa a sua volta, inducendo l'Alessandria ad osare e quindi a scoprirsi, facile bersaglio dei fendenti alabardati, portati in contropiede dalle sue punte, che ieri hanno avuto un ruolo decisivo nella partita. La Triestina ha pareggiato ed ha vinto la partita praticamente difendendosi; e pure restando in prudente attesa delle manovre avversarie (del resto sempre controllate già a metà campo) ha rischiato di stravincere, perché Paina, Ridolfi, Giacomini e perfino Del Piccolo hanno avuto sul piede pallegol che solo la bravura di Moriggi ha saputo annullare.

La chiave della partita è stato comunque il centrocampo alabardato, presidiato da un Giacomini in forma smagliante, prezioso suggeritore e generoso combattente, da un Pestrin lucidissimo e calibrato nella collaborazione con le punte; da uno Scala infine che ha sorpreso tutti per la continuità della sua azione, su un campo che avrebbe dovuto stroncarlo già alla fine del primo tempo. Ma a rappresentare una vera insidia per gli avversari, con mansioni offensive e difensive, è stato Ridolfi, in giornata di grazia (anche se non sempre pronto nelle conclusioni) per il suo dinamismo, per il suo altruismo, per la sua iniziativa. Tumiati ha fatto un rientro apprezzabile, contrassegnato da una prestazione molto valida, al di là della bella e preziosa rete segnata di testa, raccogliendo un preciso cross di Pestrin.

Nella retroguardia tutto è filato nel migliore dei modi. Colovatti è stato messo fuori causa una volta, ma non poteva più farci nulla, sul colpo di testa di Daolio; un'altra volta era stato sorpreso da distanza ravvicinata da Villa (sul 2-1, al 35' della ripresa) ma hanno pensato l'acqua e Martinelli a togliergli ogni preoccupazione; per il resto una sola parata, abbastanza tranquilla. Kuk e Martinelli hanno rivaleggiato in slancio, sempre in anticipo e prudenti su un terreno insidiosissimo, sul quale bisognava cercare di prevedere anche l'effetto del pallone dopo il contatto sul fondo. Sadar ha festeggiato i suoi 34 anni (il «vecchio» non ne ha tanti poi, in fondo, in fondo...) nel modo più lieto, con una prestazione gigante cioè e con una vittoria importante se non decisiva, purtroppo. Del Piccolo è venuto fuori alla distanza, quando ha avuto maggior coraggio, quando insomma si è fidato di più dei suoi notevoli mezzi, ed è andato addirittura ad inseguire il gol, con una azione tutta movimento e serpentine, culminata con un tiraccio che Moriggi non si sa come è riuscito a bloccare.

Una Triestina piena di slancio, sorretta da un pubblico meraviglioso, ma anche fisicamente a posto in modo perfetto. Nessuno degli alabardati è calato di tono, tutti sono finiti in crescendo. A fine partita i tecnici alessandrini, compreso Armano, la non dimenticata «ala tornante» dell'Inter modello Foni, si sono complimentati con Radio, non solo per la bella prestazione dei suoi ragazzi, dei quali hanno riconosciuto i meriti della vittoria, ma anche per la preparazione atletica riscontrata in ciascuno di essi.

L'Alessandria non ha tradito l'attesa. Ha mostrato di avere digerito bene l'incompletezza dei suoi quadri, compresa l'assenza di Lojacono, verificatasi all'ultima ora, dopo le già scontate di Corbellini e Tomy. I grigi hanno presentato individualità di rilievo e un complesso omogeneo, forse un po' lento nella impostazione del gioco, con manovre avanzanti che derivano da piccoli passaggi liberatori anziché da fiondate che avrebbero avuto maggiore effetto. Si è già detto del loro portiere-miracolo. Gli ospiti sono stati sfortunati per l'autorete, sul tiro di punizione di Scala, molto carico di effetto, che il «libero» Bagnasco ha deviato in porta. E sono stati sfortunati per il mancato gol di Villa, che Martinelli è riuscito a cancellare quando pareva già segnato anche sul taccuino dell'arbitro (benché Villa si fosse trovato in fuori gioco al momento del tiro: ma forse l'arbitro ha poi lasciato correre, visto la soluzione dell'azione, felice per gli alabardati, in omaggio alla regola del vantaggio).

Il giudizio dei singoli, una graduatoria di merito degli ospiti, deve tenere conto in primo luogo della prestazione di Daolio, infaticabile creatore delle azioni alessandrine, inesauribile stantuffo della squadra ospite, ben sostenuto da Chinellato. Le punte sono state abbastanza insidiose, ma è stato loro difficile sfuggire al controllo dei terzini alabardati, che le hanno sistematicamente anticipate. Certo, questa partita era da vedersi su un campo regolare, in una giornata normale: lo spettacolo ne avrebbe guadagnato al cento per cento. Ma è già titolo di merito delle due squadre poter concludere che, nonostante tutto, la partita è stata bella, avvincente, prodiga di emozioni. Non è mancato nemmeno il gol annullato, di Ridolfi, per fuori gioco di Tumiati, è stato detto.

L'arbitro è stato all'altezza della situazione, con una certa dose di elasticità.

Il giudizio complessivo è senz'altro di buone sufficienze.

Dante di Ragogna

BLASIG SU RIGORE HA RAGGIUNTO I PIEMONTESI ALLA FINE DEL PRIMO TEMPO

PRIVA DI GALEONE DOPO 30 MINUTI L'UDINESE COGLIE IL PARI A NOVARA

Novara - Udinese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Maioni, al 44' Blasig su rigore. NOVARA: Pulici; Colla, Manini; Canto, Udovicich, Milanesi; Pedroni, Frignoli, Gabetto, Stillrò; Maioni. UDINESE: Pontel; Caporale, Fedele; Zampa, Ramusani, Galeone; Mantellato, De Cecco, Blasig, Franzot, Maiani. ARBITRO: Cantelli di Firenze. NOTE: giornata di scarso sole con discreto vento, terreno di gioco in buone condizioni. Al 30' Galeone si procura una lussazione alla caviglia ed è costretto ad abbandonare definitivamente il campo. Calci d'angolo 4 a 4; spettatori 3500 circa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Novara, 13

I bianconeri udinesi, nonostante l'inferiorità numerica per la perdita di Galeone al 30' di gioco, hanno saputo, con una tattica accorta, strappare un punticino in un per niente facile campo novarese.

L'Udinese al fischio d'inizio parte di slancio e in più di una occasione con i suoi bravi Blasig, De Cecco e Maiani mette in difficoltà la difesa piemontese, che nei primi 2' di gioco ha dovuto salvarsi in angolo per due volte. Il ritmo è indiavolato, tutti gli uomini in campo sono in movimento e il Novara tarda un pochino a controbattere ma piano piano arresta la sfuriata degli avversari per poi passare decisamente alla controffensiva. Al 10' Pedroni viene atterrato da Ramusani proprio sulla linea dell'area di rigore: l'arbitro fischia ed assegna la pugnizione a due; tocca Frignoli e Gabetto manda alto. Al 16' una bella azione in contropiede condotta da Caporale, Maiani e Blasig, tiro di quest'ultimo e Pulici è costretto ad un deciso intervento per salvare la propria rete. Al 24' invece su azione personale di Pedroni, Galeone, in piena area di rigore, col braccio tocca la sfera: l'arbitro fa segno di continuare. Al 30' l'incidente occorso a Galeone il quale, nel toccare terra dopo una respinta alta di testa, si procura una lussazione alla caviglia sinistra; vani sono i tentativi di rimettere in sesto il bravo atleta, che sorretto dal massaggiatore e dai compagni viene trasportato definitivamente negli spogliatoi.

Al 35' nuova azione del Novara che, sfruttando la superiorità numerica, prende il sopravvento: punizione battuta da Frignoli, testa di Gabetto e Maioni, in spaccata, manda a filo di traversa. Lo interno sinistro invece non sbaglierà al 38', quando su cross di Milanesi, sfruttando una indecisione della difesa avversaria, al volo insacca imparabilmente.

La gioia dei novaresi sarà di breve durata. Infatti non sono trascorsi che 6' che Udovicich carica alle spalle De Cecco, proprio quando questi sta per tirare a rete da poco più di quattro metri; questa volta immediatamente l'arbitro indica il dischetto del rigore. S'incarica del tiro Blasig che segna con un forte rasoterra.

Nella ripresa i bianconeri si fanno più guardinghi e arretrano ulteriormente le mezze ali e Maiani. Nonostante questa tattica di estrema prudenza l'occasione da gol l'ha proprio Mantellato che, ben servito da Blasig, se ne va tutto solo e proprio mentre lascia partire il tiro, Canto, in spaccata, riesce a deviare la traiettoria della sfera di quel tanto da mandarla fuori bersaglio. Siamo all'8'. Pronta replica degli azzurri che al 12' con Gabetto, oggi il migliore in campo in senso assoluto, manda alto sulla traversa.

Altri pericoli correrà la rete difesa da Pontel: al 22' tiro di poco a lato di Frignoli ed al 30' su scambi rapidi tra Maioni e Udovicich; quest'ultimo tira forte a mezza altezza, Pontel para a mani aperte e Gabetto in tuffo di testa manda la sfera a sfiorare il montante sinistro. Ma il risultato lo salva Pontel al 35' quando con bellissima scelta di tempo in volo rovesciato riesce a mettere in fallo di fondo un autentico bolide lanciato da distanza ravvicinata da Frignoli.

Gianni Garini

GRAVI INCIDENTI AL CENTRAVANTI BELLINAZZI E AL PORTIERE BUBACCO

Non infierisce il Monfalcone contro il Venezia ridotto in 10

Venezia - Monfalcone 0-0

VENEZIA: Bubacco; Rigo, Santarello; Grossi, Nanni, Chiodi; Gorin, Penzo, Bellinazzi, Beretta, Fregonese. Portiere di riserva: Terreni (entrato all'81'). MONFALCONE: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Calonaci; Barile, Zulich, Medeot, Cossar, Ciclitira. ARBITRO: Vannucchi di Bologna. NOTE: Terreno buono; un forte vento di tramontana che soffiava a raffiche ha danneggiato notevolmente il gioco di entrambe le squadre. Grave incidente di gioco a Bellinazzi, uscito dal campo in barella al 21' per fortuito colpo di testa con Sortino; portato negli spogliatoi, il centravanti veneziano è stato successivamente trasportato all'ospedale e trattenuto in osservazione per commozione cerebrale e stato di choc. All'81' Bubacco, intervenendo in tuffo, è stato colpito alla testa da un calcio dell'ala destra Barile; il portiere neroverde ha riportato la parziale asportazione dell'orecchio destro; medicato negli spogliatoi, gli sono stati praticati tre punti di sutura. Ammoniti per proteste nella ripresa Ciclitira e Zulich. Calci d'angolo 7 a 2 per il Monfalcone; spettatori 1500 circa per un incasso di 533.400 lire.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 13

Il Monfalcone ha perso una grossa occasione per vincere a Sant'Elena; ma il successo non sarebbe stato meritato, perché il Venezia, pur ridotto di numero in seguito al grave incidente occorso al suo capitano, ha giocato, forse di più, ha saputo respingere bene le folate degli avversari, specie all'inizio della ripresa, quando la pressione dei giuliani si è fatta più decisa, e non ha mai permesso a Medeot e compagni di portarsi a contatto con il proprio portiere. L'unica volta che uno della prima linea ci è riuscito (l'ala destra Barile, favorita da una folata di vento che ha tolto la sfera dalla testa di Grossi, che stava per respingerla), Bubacco è stato bravissimo a impossessarsi del pallone, ma non ha potuto impedire di essere colpito dall'avversario. E' stato il secondo grave incidente che ha colpito il Venezia, veramente perseguitato dalla sfortuna in questa gara.

Il Venezia si è battuto bene; ha cercato di contrastare in ogni momento gli avversari e si può aggiungere, si è reso maggiormente pericoloso nella seconda parte del primo tempo, quando ridotto in dieci uomini, si è visto costretto a rivedere tutta la sua azione. Sarà stata proprio la menomazione capitata ai neroverdi a frenare un poco i monfalconesi, fatto sta che poco dopo la mezz'ora la palla-gol e capitata sui piedi di Santarello, spintosi in avanti in seguito agli incomprensibili arretramenti di Barile; un pallone giunto da destra e che aveva tagliato l'intera difesa, anche per effetto del fortissimo vento; è capitato sui piedi del terzino neroverde a non più di cinque sei metri dalla porta di Maschietto: Santarello ha pero colpito male la sfera e l'occasione è sfumata.

Il Monfalcone, dunque, ha cominciato abbastanza bene: undici contro undici gli ospiti hanno mostrato di saper tenere il campo gagliardamente, con una difesa sicura e decisa (fin troppo decisa in certe occasioni; ed è qui che Zelesnich dovrebbe intervenire per non rischiare di trovarsi con qualche uomo espulso dal campo: sarebbe bastato un arbitro un tantino più deciso di quello visto oggi a Sant'Elena) e un centrocampo che reggeva abbastanza soprattutto in virtù del continuo movimento di Zulich, un motorino che ha mostrato di avere, oltre che gambe, anche cervello.

In prima linea, invece, le note dolorose: a parte gli arretramenti fin dentro la propria area di porta di Barile, il solo Medeot cercava di muoversi e di farsi largo. Ciclitira è stato assente per quasi tutto il primo tempo; poi si è mosso un po' di più; ha cercato qualche conclusione, ma sempre senza fortuna eccessiva, ma, soprattutto, senza la convinzione necessaria. In effetti, a parte l'inserimento di Barile, che ha portato all'infortunio di Bubacco (ma il portiere era già riuscito a precedere l'attaccante con un tuffo tempestivo), soltanto una volta Medeot, al 28' della ripresa, ha fatto tremare i difensori con un gran tiro che è passato oltre l'incrocio dei pali.

Il Venezia, invece, ha sfiorato il gol al 29' con un gran tiro di Fregonese, che ha girato a fil di palo un pallone insidiosissimo e, dopo l'occasione d'oro di Santarello, ha avuto la possibilità di far centro al 35' della ripresa, quando Grossi ha alzato oltre la traversa la sfera con il portiere avversario preso in controtempo, in seguito a una buona azione in linea Gorin - Fregonese - Beretta. E al 45', quando Beretta, in seguito a calcio d'angolo, ha sparato nella mischia un pallone che forse avrebbe potuto fare centro, se sulla traiettoria non ci fosse stato Fregonese.

Dei neroverdi, in complesso, non si può dire che bene; ottimo il centrocampo specie in Penzo, ben aiutato da Beretta, lento ma preciso nei passaggi. In avanti Fregonese è stato generosissimo, dovendo praticamente, creare pericoli da solo. Anche la difesa ha retto bene. L'arbitro è stato stranamente pesante contro Ciclitira e Zulich per delle proteste di nessun conto.

Gigi Bevilacqua

Lecce-Taranto: arbitro assediato

Lecce, 13

La partita Lecce - Taranto è stata sospesa al 18' della ripresa per invasione di campo, con il Taranto in vantaggio per 1-0. Uno spettatore, saltata la rete di protezione, è entrato in campo, ha raggiunto l'arbitro Casarin di Mestre e lo ha colpito con un pugno. Immediatamente dopo è stato bloccato dalle forze dell'ordine, mentre altri due spettatori tentavano di entrare in campo. L'arbitro ha sospeso la partita raggiungendo gli spogliatoi seguito dalle due squadre, senza che sul campo accadessero ulteriori incidenti.

L'arbito, una volta rientrato negli spogliatoi, è stato assediato a lungo da un gruppo di tifosi leccesi, in tutto una cinquantina di persone. Le forze dell'ordine hanno comunque controllato la situazione.

L'invasione di campo è avvenuta tre minuti dopo la rete segnata dal Taranto. Tale gol ha suscitato polemiche poiché è scaturito su azione seguita ad un calcio di punizione che, secondo i sostenitori leccesi, andava concesso in favore del Lecce e non del Taranto. Pacifico che il Lecce perderà per 2-0.

I marcatori

17 reti: Blasig (Udinese).
16 reti: Longo (Solbiatese).
15 reti: Solbiati (Pro Patria).
12 reti: Ciclitira (Monfalcone), Bellinazzi (Venezia).
11 reti: Del Barba (Solbiatese), Magistrelli (Treviso).
10 reti: Mola (Piacenza), Tomy (Alessandria), Ulivieri (Legnano).
9 reti: Giacomini (Triestina), Lojacono (Alessandria).
8 reti: Paina (Triestina), Gabetto (Novara), Pandolfi (Asti Macobi).

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Piacenza	42	29	13	2	0	4	6	4	40	14	—2
Udinese	37	29	9	3	2	4	8	3	39	14	—6
Treviso	36	29	9	5	0	3	7	5	26	15	—7
Triestina	36	29	10	4	1	3	6	5	33	22	—8
Alessandria	35	29	9	4	2	3	7	4	35	21	—9
Solbiatese	35	29	9	3	3	5	4	5	40	31	—9
Novara	34	29	5	7	2	5	7	3	35	23	—9
Savona	34	29	9	5	0	3	5	7	26	19	—9
Monfalcone	31	29	7	6	2	3	5	6	32	32	—13
Pro Patria	30	29	9	4	2	1	6	7	33	30	—14
Trevigliese	29	29	5	9	0	2	6	7	23	20	—14
Venezia	28	29	8	5	2	0	7	7	26	26	—16
Legnano	27	29	6	5	3	2	6	7	27	33	—16
Verbania	24	29	6	7	1	0	5	10	18	30	—19
Biellese	23	29	6	7	2	0	4	10	19	29	—21
Cremonese	21	29	4	7	3	0	6	9	16	30	—22
Sottomarina	21	29	2	8	4	2	5	8	23	39	—22
Marzotto	21	29	4	7	4	1	4	9	23	40	—23
Macobi Asti	20	29	7	4	4	0	2	12	26	47	—24
Rapallo	16	29	2	7	5	1	3	11	12	37	—27

I RISULTATI

Piacenza-*Biellese	1-0
Savona-*Cremonese	2-0
*Legnano-Sottomarina	2-1
*Macobi Asti-P. Patria	3-3
*Marzotto-Solbiatese	2-1
*Novara-Udinese	1-1
*Rapallo-Trevigliese	0-0
*Treviso-Verbania	3-0
*Triestina-Alessandria	2-1
*Venezia-Monfalcone	0-0

LE PARTITE DEL 20.4.'69

Monfalcone-Macobi Asti
Piacenza-Alessandria
Pro Patria-Biellese
Savona - Legnano
Solbiatese - Venezia
Sottomarina-Rapallo
Trevigliese - Novara
Treviso - Triestina
Udinese - Marzotto
Verbania - Cremonese

SUGLI ALTRI CAMPI DELLA SERIE C

COSÌ RADIO DOPO IL VITTORIOSO INCONTRO

«Non soltanto doti di fondo ma anche grande volontà»

Peccato la pioggia Ha tenuto troppi spettatori lontani dal «Grezar», mentre la partita ne avrebbe meritati molti di più. Il segretario Covacich aveva un diavolo per capello, in quanto le speranze di realizzare un grosso incasso sono andate a farsi benedire. Ma la pioggia e il mancato incasso non sono bastati ad annullare la gioia per questi due punti.

«Questa vittoria — dice Colovatti — *ha un valore enorme in quanto ci riporta in quota».*

Paina non si regge quasi in piedi dalla fatica: *«Dopo una sgroppata su quel terreno, ti sembrava di non respirare. Non ho mai fatto tanta fatica, lo giuro».*

«Capitan» Sadar, che ieri tagliava il traguardo dei 34 anni, è stato uno degli eroi dell'incontro. *«Una bella partita, ricca di emozioni. Quel gol a freddo in apertura di ripresa è stata una specie di infortunio, nel senso che ho appena sfiorato di testa la palla che poi è finita a Daolio. E pensare che dietro a me si trovava Del Piccolo. Ma chi poteva immaginarlo? Sarebbe bastato che chiamasse la palla».*

Moriggi, il portiere alessandrino, nel secondo tempo na effettuato alcune prodezze e il suo nome rimbalza sulla bocca di tutti gli alabardati. I più meravigliati sono Giacomini, Del Piccolo e Paina, che si sono visti respingere di pugno tre tiri che sembravano destinati in fondo al sacco. Dice Giacomini: *«Ho avuto netta la sensazione che la palla entrasse perché l'ho calciata alla perfezione. Forse, se avessi colpito male il pallone, chissà?».*

— Che valore può assumere la partita con l'Alessandria ai fini della lotta per la promozione?

«Io ritengo — dice l'interno — *che il Piacenza ormai sia irraggiungibile, per cui la lotta dovrebbe riguardare solo il secondo posto. Con ciò non significa che la Triestina getti la spugna, tutt'altro, e lo abbiamo dimostrato oggi. Diciamo che si tratta di una vittoria importante, un successo che ci consente di rimanere in corsa».*

Martinelli, che non giocava sul terreno del «Grezar» dal 24 novembre, dalla sfortunata partita con il Treviso, ha il merito di aver salvato sulla linea il pallone del 2-2. *«Più che salvato il gol* — fa notare — *diciamo che ho allontanato la palla perché era ormai ferma quando sono giunto io. E' mancato poco che non provocassi l'autorete, in quanto la sfera si è bloccata di colpo su una pozza d'acqua, e se non fossi stato pronto a saltare l'avrei spinta in rete».*

Mirto Scala ha messo a segno il primo dei due gol alabardati. *«C'è stato un fallo, mi sembra su Ridolfi, e appena l'arbitro ha fischiato ho cercato di fare il più in fretta possibile per cogliere impreparata la difesa alessandrina. Ho calciato di destro con l'interno e il tiro, dopo aver sfiorato il piede di Bagnasco che ha tentato il rinvio, è finito in rete».*

Carlo Tumiati ha messo a segno il suo quinto gol della stagione. *«Pestrin è stato molto bravo e appena sono scattato ha calciato nella mia direzione. Per il portiere non c'è stato nulla da fare».*

— Soddisfatto?

«Certo, anche se prima della fine del campionato voglio fare almeno ancora quattro gol».

Da ultimo l'allenatore Radio: *«Una vittoria che dà lustro a un intero campionato perché ottenuta contro una squadra molto forte. Si è giocato su un terreno impossibile, e aver ottenuto due punti dopo essere stati in svantaggio dimostra che la Triestina non possiede solo doti di fondo ma anche una gran volontà. Tutti hanno lottato in modo ammirevole e nel secondo tempo, non solo per le due reti, ma anche per quello che i ragazzi hanno dimostrato di saper fare, ritengo che abbiano legittimato il successo».*

Claudio Nordio

DAGLI SPOGLIATOI DI SANT'ELENA

«Un fatto positivo per il Monfalcone aver pareggiato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 13

L'allenatore e factotum del Monfalcone Zelesnich è soddisfatto del pareggio conseguito a Venezia: *«Il Venezia è sempre una squadra blasonata, e quindi per un Monfalcone fare risultato a Sant'Elena è sempre un fatto positivo».*

— Non riteneva di poter rischiare di più quando i neroverdi sono rimasti in dieci?

— Abbiamo avuto un secondo tempo a nostro pieno dominio; abbiamo stretto il Venezia dentro la sua area ma non siamo stati fortunati nelle conclusioni perché le condizioni del vento modificavano tutte le traiettorie e impedivano i passaggi precisi; questo fatto ha favorito i nostri avversari che dovevano liberare e basta.

— Voi siete tranquilli in classifica, quindi giocate in piena scioltezza e ottenete risultati anche in trasferta, come oggi.

— Il pareggio era nel preventivo; lo abbiamo ottenuto e sono contento; per quel che riguarda gli incidenti, come si è visto, sono stati del tutto fortuiti, quindi non ho nulla da rimproverare ai ragazzi.

— Quello Zulich è un giocatore interessante...

— E' ben quotato, anche; credo proprio di poter dire che il prossimo anno finirà in Serie A.

Per quel che riguarda l'incidente a Bellinazzi, Sortino è desolato: *«Non so proprio come sia potuto capitare; io sono saltato di testa e forse il vento ha deviato la sfera e ci siamo dati una testata; forse io ho la testa più dura, ma non ho sentito alcun male e non pensavo che al mio avversario fosse capitato quel guaio; forse io ho colpito di fronte, e invece lui ha cercato di girare la sfera e quindi ha avuto l'impatto con la tempia. Mi dispiace proprio».*

Dobbiamo noi consolare l'atleta e dirgli che l'incidente è stato del tutto fortuito (del resto le notizie provenienti dall'ospedale al Mare del Lido, dove Bellinazzi è stato ricoverato, diranno che il giocatore riuscirà a cavarsela in tre giorni).

Soddisfatto del pareggio, in un certo senso, anche l'allenatore del Venezia, Quario: *«Giocando in dieci siamo riusciti egualmente ad arginare il nostro avversario e a creare anche qualche occasione da gol; i miei giocatori si sono mossi caparbiamente e con la grinta della Serie C. Siamo stati molto sfortunati e ritengo che, senza l'incidente a Bellinazzi, avremmo potuto finire per vincere la gara, com'era nelle previsioni. Del Monfalcone mi è piaciuta in modo particolare la mezz'ala destra».*

G. B.

GIRONE B

I RISULTATI

*Prato - Anconitana	2-0
*Viareggio - Empoli	1-0
*Siena - Entella Chiavari	1-1
*Jesi - Forlì	3-1
*Massese - Olbia	1-0
*Maceratese - Ravenna	2-0
*Sambenedettese - Rimini	1-1
*Pistoiese - Spezia	2-1
*D. D. Ascoli - Torres	1-0
*Arezzo - Vis Pesaro	5-1

LA CLASSIFICA: Arezzo punti 42; Massese 39; D. D. Ascoli 34; Siena 33; Anconitana e Viareggio 32; Torres e Pistoiese 31; Sambenedettese 30; Empoli, Ravenna e Prato 29; Vis Pesaro 27; Rimini ed Entella 26; Spezia, Olbia e Jesi 25; Maceratese 22; Forlì 12.

GIRONE C

I RISULTATI

*L'Aquila - Barletta	2-1
*Crotone - Avellino	3-0
*Messina - Cosenza	1-0
*Potenza - Marsala	1-0
*Brindisi - Massiminiana	1-0
*Internapoli - Matera	1-1
*Chieti - Nardò	1-0
*Casertana - Pescara	3-0
*Trapani - Salernitana	1-1

Lecce-Taranto sospesa al 18' della ripresa l'invasione del campo.

LA CLASSIFICA: Casertana punti 42; Taranto e Internapoli 38; Lecce 37; Brindisi 34; Messina 31; Cosenza e Chieti 30; Barletta e Salernitana 29; Potenza 28; Avellino e Trapani 27; Matera 26; Pescara 25; Crotone e Marsala 24; Massiminiana e Aquila 20; Nardò 19.

SINTESI DI SETTE PARTITE

Savona - *Cremonese 2-0

MARCATORE: nella ripresa al 4' e al 25' Rizzi. **CREMONESE:** Bellardi; Cesini, Ripari; Maggioni, Vecchi, Sudati; Rossi, Cantoni, Nicolini, Anceschi, Donadelli. **SAVONA:** Ghizzardi; Verdi, Canepa; Zuckowski, Pozzi, Anzuini; Di Cristofaro, Artico, Dal Monte, Rossi, Rizzi. **ARBITRO:** Marino di Taranto.

*Macobi Asti - P. Patria 3-3

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Oliva, al 10, al 16' e al 35' Pandolfi; nella ripresa al 16' e al 35' Solbiati. **ASTI MACOBI:** Odasso; Rambaldelli, Avere; Vannicola, Dorini, Pitton; Marmo, Zanelli, Pandolfi, Chiaranda, Mantovani. **PRO PATRIA:** Cazzaniga; Lombardi, Croce; Bruno, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Solbiati, Re Cecconi, Blondelli. **ARBITRO:** Chiapponi di Livorno.

*Marzotto - Solbiatese 2-1

(a Vicenza)

MARCATORI: nella ripresa al 3' Longo, al 41' Bassanese, al 43' Pasquina. **MARZOTTO:** Fongaro; Cariolato, Zanon; Giordano, De Vettor, Copetti; Pasquina, Masri, Cannella, Bassanese, Coli. **SOLBIATESE:** Pisci; Santi, Vegani; Rossi, Eridano, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Longo, Rampati, Milanesi. **ARBITRO:** Calì di Roma.

*Legnano - Sottomarina 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Fumagalli; nella ripresa al 20' Gerosa, al 28' Ulivieri. **LEGNANO:** Castellazzi; Talarini, Melgrati; Lamera, Lesca, Marella; Cappellazzo, Malvestiti, Ulivieri, Proietti, Gerosa. **SOTTOMARINA:** Vieno; Villa, Gallio; Visentin, Marin, Veglianetti; Conte, Bianco, Fumagalli, Boscolo, Filippi. **ARBITRO:** Lattanzi di Roma.

*Treviso - Verbania 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Magistrelli; nella ripresa al 6' Magistrelli (su rigore), al 10' Celladin; Zathila, Bellina, Alberti; Ma- **TREVISO:** Casagrande; Cimenti, Pagistrelli, Colusso, Goffi, Zambianchi, Cei. **VERBANIA:** Fellini; Bortolussi, Mariani; De Ponti, Maconi, Giannini; Magnini, Girelli, Gini, Marforio, Bianco. **ARBITRO:** Fuschi di Pescara.

Piacenza - *Biellese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 26' Ferrante. **BIELLESE:** Albertini; Giovannini, Cestari; Mosca, Mattarucchi, Garagiola; Cugnolio, Invernizzi, Fogar, Livraghi, Costanzo. **PIACENZA:** Ferretti; Grechi, Bozzao; Zoff, Favari, Bordignon; Fracassa, Lombardi, Mola, Ferranti, Callegari. **ARBITRO:** Levrero di Genova.

*Rapallo - Trevigliese 0-0

(a Novi Ligure)

RAPALLO: D'Orsi; Mela, Mavero; Rossi, Pez, Rizzo; Costantini, Landi, Petroni, Codognato, Bolzoni. **TREVIGLIESE:** Malinverno; Consolandi, Gira; Bonacina, Ronchi II, Cavalletti; Foresti, Ronchi I, Postini, Algarotti, Camotti. **ARBITRO:** Tabanelli di Ravenna.



TRIESTINA - ALESSANDRIA 2-1. Siamo al 22' della ripresa, e Tumiati (fuori quadro) spedisce in rete di testa un pallone calciato su punizione da Pestrin (Foto de Rota)



SUGLI SCUDI IL SAICI, SUDDIVIDE LA POSTA IL PORDENONE

Battuta d'arresto del Rovereto

E' STATO DIFFICILE, PERO'...

Superiorità indiscussa

Portogruaro - Alense 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 32' Flaborea II. **PORTOGRUARO:** Favero; Cecco, Grion; Zanella, Bittolo, Nadalutti; Biasotto, Flaborea I, Pagura, Flaborea II, Omizzolo. **ALENSE:** Bertazzi; Cordioli, Meneghini; Pizzolato, Vaccari, Farina; Giuliani, Girelli, Grigoletti, Fiorani, Simeoni. **ARBITRO:** Callegaro di Vicenza.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ala, 13

In una rigida giornata che assolutamente non faceva pensare alla primavera e sotto un diluviare insistente, il Portogruaro si è imposto su un'indomita Alense tesa affannosamente alla ricerca dell'ormai lontana salvezza. Non è stato facile per i ragazzi di Zanotti avere la meglio sui padroni di casa, agonisticamente validi e impegnati fino allo spasimo nell'intento di guadagnarsi la permanenza in Serie D, ma la superiorità tecnica individuale e collettiva dei veneti ha avuto ragione sulla distanza e si è affermata con la rete, magistralmente messa a segno da Flaborea II, al 32' della ripresa, come logica conseguenza di una supremazia indiscutibile.

Raggelati dalla pioggia insistente e disturbati da forti folate di vento gelido, i ventidue giocatori hanno faticato a controllare la palla e hanno dovuto compiere prodigi di equilibrismo per reggersi in piedi su un terreno che diveniva sempre più viscido e pesante. E' stato proprio in queste condizioni sfavorevoli e negative che le maggiori doti tecniche e agonistiche dei veneti sono affiorate e hanno loro permesso di aggiudicarsi l'intera posta in palio.

L'incontro inizia con le veloci puntate dei trentini in area veneta, peraltro ben controllate da Nadalutti e compagni e sono proprio i veneti a portare lo scompiglio nella difesa locale con un'azione veloce e manovrata di Biasotto e Flaborea II al 9' di gioco; il dosato cross della mezz'ala trova però impreparato Pagura che finisce a terra e sciupa l'ottima occasione.

La ripresa vede ancora l'Alense proiettata all'attacco ma la sua pressione non ottiene che una lunga serie di calci d'angolo. Gli ospiti riescono invece a rendersi più volte pericolosi con velocissime azioni di contro piede. Al 10' Omizzolo spreca malamente sul fondo, dopo aver scavalcato l'intera difesa alense. Al 17' ancora l'estrema sinistra serve di misura Biasotto ma il tiro conclusivo di quest'ultimo viene bloccato a terra da Bertazzi. Niente da fare però per quest'ultimo al 32' quando Flaborea II, raccolta una corta respinta di Meneghini su tiro di Nadalutti, insacca inesorabilmente la rete della vittoria.

Otto Tomasoni

UN DERBY CHE E' MANCATO ALLA GENERALE ASPETTATIVA

Dominano i neroverdi ma non passano

Serio pericolo quasi al quarto d'ora da una fucilata di Gavagnin

Pordenone - Mestrina 0-0

PORDENONE: Genero; Jut, Piva; Zoratti, D'Andrea, Rumiel; Degli Innocenti, Brigo, Flamia, Piazza, Renzulli. **MESTRINA:** Storto; Groppo, Vianello; Rigonat, Scaggiante, Gavagnin; Maggio, Chinellato, Castellan, Pettenò, Tagliapietra. **ARBITRO:** Migliorini di Biella.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 13

Chi si attendeva dal tradizionale derby tra Pordenone e Mestrina uno spettacolo di eccezione è rimasto deluso. Due squadre povere di schemi, farraginose nella manovra, timorose in fase offensiva. Chi ha deluso di più è stato proprio il Pardenone, perché ha compresso quasi sempre i tradizionali avversari nella loro metà campo, ha avuto almeno un paio di occasioni da gol regolarmente non sfruttate per troppa precipitazione o per scarsa visione della manovra. Se una squadra può imprecare alla sfortuna è invece la Mestrina, che al 13' di gioco si è vista respingere una fucilata li Gavagnin dallo spigolo inferiore della traversa proprio sotto l'incrocio dei pali; è stato questo l'unico pericolo corso dal Pordenone, che per il resto dell'incontro ha dominato collezionando 10 tiri dalla bandierina.

Si potrà obiettare che Comuzzi non ha potuto disporre all'ultimo momento del libero Varglien dolorante a una gamba in seguito a un infortunio occorsogli durante la partitella di venerdì; ma questa assenza non è stata determinante ai fini del risultato. Il sostituto D'Andrea si è rivelato infatti uno de' migliori in campo anche quando è stato inviato a dar man forte alla prima linea, troppo balbettante a contatto con le retrovie venete. Inoltre va detto che la Mestrina si è trovata in condizione d'inferiorità numerica dopo appena otto minuti di gioco in seguito all'infortunio di cui è rimasto vittima il centravanti Castellan, scontratosi con il terzino Piva. L'atletico giocatore mestrino è stato trasportato a braccia ai bordi del campo, dove è rimasto per una decina di minuti, rientrando poi

La cronaca è ricca di note quasi tutte a favore dei padroni di casa. Partenza veloce della Mestrina che però non riesce a organizzarsi bene a centrocampo; gioca controvento e i lanci dei suoi centrocampisti e dei terzini vengono sempre deviati oltre le linee laterali. Il Pordenone prende in mano le redini della partita subito dopo l'infortunio di Castellan ma non riesce a passare. Al 10' Brigo scende in dribling, salta due avversari e serve poi Flamia con un perfetto cross che pone fuori causa il portiere avversario, ma il centravanti non è pronto a sfruttare. Al 13' Gavagnin si proietta nuovamente in avanti e da una ventina di metri spara a rete prendendo in contropiede Genero; il pallone viene respinto dallo spigolo della traversa.

Lo scampato pericolo fa suonare la sveglia per i neroverdi, che da questo momento macinano azioni su azioni anche se confuse; il gioco si fa un po' falloso e l'arbitro richiama ufficialmente Chinellato per un brutto colpo a D'Andrea. Al 21' Comuzzi invita Rumiel a sostituire D'Andrea nel posto di libero e spedisce il secondo a dar man forte alle punte: quest spostamento si dimostra indovinato, e l'ex trevigiano si fa applaudire a scena aperta per un paio di tiri al fulmicotone che costringono Storto a difficili interventi.

Nella ripresa il predominio del Pordenone è ancora più evidente, ma il risultato resta in bianco nonostante un paio di sventole del terzino Jut che fanno gridare al gol, il pallone lambisce invece in un paio d'occasioni l'incrocio dei pali.

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Clodia-Schio (gioc. 6.4.69)	1-0
Saici - *Jesolo	1-0
*Trento - Belluno	0-0
Bolzano - *Rovigo	1-0
*Giorgione-Coneglianese	1-0
*Pordenone - Mestrina	0-0
Portogruaro-*Alense	1-0
*Vittorio V. - Rovereto	1-0
*Merano - San Donà	2-0

LA CLASSIFICA

Rovereto	28	16	9	3	34	11	41	- 1
Giorgione	28	13	8	7	29	20	34	- 8
Merano	28	11	12	5	34	25	34	- 8
Trento	28	11	11	6	30	17	33	- 9
Belluno	28	9	14	5	25	15	32	-10
Pordenone	28	9	14	5	21	14	32	-10
Mestrina	28	7	14	7	22	24	28	-14
Vittorio V.	28	7	14	7	15	19	28	-14
Rovigo	28	9	9	10	30	30	27	-15
San Donà	28	6	15	7	20	23	27	-15
Schio	28	8	11	9	16	21	27	-15
Portogruaro	28	9	8	11	25	23	26	-16
Saici	28	10	6	12	23	27	26	-16
Bolzano	28	9	7	12	19	27	25	-17
Clodia	28	5	14	9	16	22	24	-18
Coneglian.	28	6	9	13	26	38	21	-21
Alense	28	3	14	11	16	26	20	-22
Jesolo	28	5	9	14	16	35	19	-23

LE PARTITE DEL 20.4.1969

Schio - Alense
Bolzano - Clodia
Belluno - Giorgione
Jesolo - Merano
Saici - Pordenone
Rovereto - Rovigo
Coneglianese-S. Donà
Portogruaro-Trento
Mestrina-Vittorio Veneto

Merano - San Donà 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Bon, al 14' Lastei. **MERANO:** Filippi; Martucci, Lusente; Battisti, Finotto, Paniani; Bonetti, Cassa, Weiss, Bon, Lastei. **SAN DONA':** Rettore; Cavin, Copiotto; Gararrato, Galdiolo, Bertossi; Bigaran, Manganotto, Barbierato, Carniello, Boito. **ARBITRO:** Baroni di Bergamo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Merano, 13

I meranesi non hanno avuto difficoltà ad imporsi sui pur volonterosi veneti, dominando largamente lungo tutto l'arco della partita. Già al 4' del primo tempo Bon, al termine di una azione solitaria, ha messo a segno a mezz'altezza da una distanza di una quindicina di metri. Scoraggiamento in campo avversario, e dello sbandamento degli ospiti approfittavano nuovamente i neroverdi, che dieci minuti più tardi raddoppiavano con Lastei. L'azione del raddoppio partiva da Bonetti, che passava a Weiss, anticipando il portiere: Lostei metteva a segno tuffandosi di testa entrando con il pallone in rete.

Il resto della partita non ha avuto più storia. Il Merano, ormai sulla difensiva, si è preoccupato solamente di difendersi.

Giorgio Fait

DAL FISCHIO FASULLO AL GOL DELLA VERITÀ

Saici - Jesolo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 5' Medeot. **SAICI:** Sorato; Nardini, Malisan; Montanari, Battiston, Sgubin; Plaini, Sgrassigna, Medeot, Peressin, Carpin. **JESOLO:** Paludello; Brollo, Spadari; Donadon, Zors, Gorghetto; Tedesco II, Tedesco I, Berton, Visentin, Dalla Puppa. **ARBITRO:** Chiozza di Genova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Jesolo, 13

Ancora una volta l'avversa sorte ha voluto infierire sullo Jesolo, infliggendogli un ulteriore colpo verso il baratro della retrocessione.

I pochi tifosi che hanno osato sfidare la bora per assistere all'incontro, stanno ancora felicitandosi per la buona prestazione fornita dalla squadra durante il primo periodo di gioco, quando arriva come una doccia fredda il gol della condanna. Si è al 4' della ripresa e il Saici conduce un'azione di contropiede, quando si sente un fischio. Gli spettatori si guardano perché nessun fallo è apparso evidente, e intanto lo jesolano Spadari provvede a bloccare il pallone con le mani, appena fuori dall'area di rigore. L'arbitro fischia immediatamente, e allora si comprende che il fischio antecedente non era partito dall'arbitro, ma dal pubblico. Vane sono state le proteste degli jesolani che cercano di scongiurare il calcio di punizione a favore dei Saici concesso dall'arbitro. Il calcio piazzato viene battuto da Sgrassigna, Paludello para ma non trattiene il pallone sul quale si avventa Medeot che sigla il gol della vittoria.

Un risultato di parità sarebbe stato più giusto, in quanto alla maggiore organicità dimostrata in fase attaccante dallo Jesolo, gli avversari hanno saputo contrapporre una difesa guardinga e sbrigativa e un portiere encomiabile quale si è dimostrato Sorato.

Alcuni brevi cenni di cronaca. Al 13' Berton parte dal centrocampo; fatti pochi passi crossa per Dalla Puppa e intercetta Tedesco II sul fondo; tiro di quest'ultimo e bella parata di Sorato. Al 17' azione personale di Dalla Puppa, il quale arrivato in area ospite scambia con Berton sul cui tiro interviene il portiere. Al 36' ancora Berton e Dalla Puppa con una serie di scambi tirano a sorpresa sulla difesa saicina, e finirebbero a rete se Nardini, con perfetto tempismo, non provvedesse a deviare in calcio d'angolo. Tedesco batte il calcio di punizione, e la palla sembra finire nel vano, ma il portiere para con un tuffo eccezionale.

G. B.

LE VETTURE A TRAZIONE ANTERIORE HANNO SPOPOLATO

Felcher sotto il diluvio vince la Coppa del Biancospino

Nei primi quindici posti ci sono ben undici triestini

Sotto pioggia e vento da diluvio si è svolta l'ottava edizione automobilistica della Coppa del Biancospino che, di solito, è la gara tipica di una bella primavera. Naturalmente le avverse condizioni atmosferiche hanno mandato all'aria tutta la preparazione dei concorrenti che nelle prove della vigilia si attenevano ai tempi minimi imposti per ottenere maggiori tolleranze. Altro che tempi minimi: i «cannoni» Felcher, Pavanello, Lui, Baldrighi, Medici, Kisvarday e tanti altri, provvisti di Fulvia HF o di Morris Cooper 1300, hanno dovuto frettolosamente cambiar programma, e buon per essi se hanno potuto star vicino o superare di poco i tempi massimi.

Prima grossa difficoltà alla partenza con due tornanti a 360 gradi del tratto Boschetto-Cacciatore. Il fatto è che questi due curvoni sono pavimentati in cemento e quindi, sul bagnato, era come correre su una lastra di ghiaccio. Chi non sapeva dosare l'acceleratore faceva perlomeno un testa e coda se non andava a sbattere contro il costone di roccia che fiancheggia la strada. Su questa prova speciale vi è stata una vera ecatombe con penalità a centinaia di punti per i meno esperti, tanto più che la prova veniva ripetuta per tre volte: all'inizio del primo giro, all'inizio del secondo e subito dopo l'arrivo finale.

Il secondo grave scoglio sullo sterrato del campo di aviazione di Prosecco ridotto a un pantano e una selva di sassi e spuntoni sporgenti. Slittate e ritardi a josa, più o meno a tutti; poi al secondo giro fango e acqua hanno rovinato i pressostati e la seconda prova è stata annullata perché cronometrata parte con apparecchi «coffres» e parte a mano. Il diluvio si è calmato solo a corsa conclusa.

Salvo qualche eccezione, però, nei primi 20 posti si sono classificati i piloti di maggior spicco in campo nazionale. Ha vinto Felcher del Jolly Milano dopo una lotta serratissima con il suo consocio Pavanello di Bologna. Alla quarta e quinta prova speciale i due «big» erano ancora alla pari; alla sesta passava in testa Pavanello con 4 centesimi di secondo, ma nell'ultima il bolognese sbagliava nettamente il secondo tornante del Boschetto prendendo i 2 punti di penalità che gli sono costati la vittoria.

Meritoria la prova di «Lui», primo dei triestini, i quali questa volta si sono lasciati scappare la corsa di casa, fatto mai avvenuto nelle precedenti edizioni. I suoi consoci Fano e Cassata si sono classificati nell'ordine, precedendo un Baldrighi incappato in notevoli ritardi. Comunque, ben undici triestini hanno occupato i primi 15 posti della classifica generale, confermando che il regolarismo locale è sempre in posizione di avanguardia. Da notare che le prime dieci vetture erano a trazione anteriore: Fulvia HF e Morris Cooper 1300 S.

La graduatoria per Scuderie ha visto al primo posto la Jolly di Milano, seguita dalla Trieste, dalla Patavium e dalla Ostuni, rispettivamente con Felcher, Pavanello e Baldrighi «Medici»; Lui, Fano, Cassata e Rigo; Facco, Comis, «Jgor» e Pastrovich; Primo Sparviero, Stabile, Mutinati e Careddu.

Tra gli incidenti di maggior rilievo (alle macchine) quelli di Franca Monai che ha cozzato contro il muro roccioso del primo tornante del Boschetto, avaria ai freni del veneto Calogerà, avaria allo spinterogeno di Bizijak; i testa e coda e le graffiate non si contano.

La premiazione si è svolta nel tardo pomeriggio all'A. C. Trieste: coppe e benzina per i primi venti. Lodevolissima l'organizzazione e stoico il comportamento dei giudici, commissari e cronometristi ufficiali.

Tullio Stabile

CLASSIFICA GENERALE

1) EZIO FELCHER, A.C. Milano (Jolly Club) su L. Fulvia HF R, penalità 129;

2) Giorgio Pavanello, Bologna (Jolly Club) su L. Fulvia HF R, 150; 3) «Lui», Trieste (Trieste) su L. Fulvia Coupé, 173; 4) Umberto Fano, Trieste (Trieste) su L. Fulvia HF R. 196; 5) Franco Cassata, Trieste (Trieste) su Morris Cooper S, 297/49; 6) Cesare Baldrighi, Milano (Jolly Club) su L. Fulvia S., 297/53; 7) Marcello Rigo, Trieste (Trieste) su Lancia Rallye S, 350; 8) «Medici», Trieste (Jolly Club) su Lancia Fulvia HF, 352; 9) Lucio Kisvarday, Trieste (Trieste) su Mini Cooper S, 452; 10) Primo Sparviero, Trieste (Ostuni) su L. Fulvia Coupé, 497; 11) Flavio Tagliaferro, Trieste (Trieste) su Renault R 8 G., 502; 12) Marcello Umek, Trieste (Trieste) su Morris Cooper S, 580; 13) Giulio Petrucco, Trieste (Trieste) su A.R. Giulia GT J, 653; 14) Tullio Stabile, Trieste (Ostuni) su Ford Cortina GT, 662; 15) Lucio Zugna, Trieste (Trieste) su Fiat 850 S, 667.

CLASSIFICA PER SCUDERIE

1) JOLLY CLUB (Felcher, Pavanello, Baldrighi, «Medici») 908.

2) Scuderia Trieste («Lui», Fano, Cassata, Rigo) 1036; 3) Scuderia Patavium (Facco, Comis, «Igor», Pastrovich) 3692; 4) Scuderia Ostuni (Sparviero, Stabile, Mutinati, Careddu) 4378; 5) Scuderia Asso di Picche (Torneri, Corte, Niegmann, Ceska) 6605.

SOLO LA TOTIP DISPUTATA A MONTEBELLO

Belgrado su Robinson con un chiaro margine

Ore 14.40: i commissari, sentito il parere dei rappresentanti di categoria, decidono per il rinvio del convegno trottistico. Quei pochi appassionati che avevano già raggiunto l'ippodromo sfollano delusi, anche perché in occasioni forse più critiche si era pur corso a Montebello. Subito dopo si apprende che si correrà la sola corsa Totip (la schedina ha le sue esigenze, come si vede): ma visto che la Totip si poteva correre, perché le altre corse non hanno avuto regolare svolgimento?

Ore 16: i nove vanno alla partenza. Niente scommesse, ma c'è ugualmente gente in tribuna. Partono brillantemente i due grigi del primo nastro, Belgrado e Temprata con la femmina che va a condurre sulla prima piegata, parte invece meno bene Gibmaria che sbaglia quasi subito. Dalle retrovie San Domingo si avvia a razzo, mentre gli altri davanti cercano di trovare posizione per non battere una fastidiosa seconda ruota. Unico a non pensarla così è Robinson che rimasto all'esterno si dà da fare; è proprio mentre Robinson è in fase di progressione, ecco che al largo si fa luce San Domingo. Sta letteralmente volando sull'acquitrino il cavallo di Benfenati che supera Robinson e avanza su Temprata che supera dopo 600 metri di corsa. Anche Profeta, dalla retroguardia, cerca di farsi luce, ma è anticipato da Girandola. La corsa continua in un'altalena di alti e bassi. Profeta non riesce più a insistere nemmeno lui, mentre Robinson nel penultimo rettilineo avanza al sediolo di San Domingo per attaccarlo decisamente sull'ultima curva. Anche Belgrado intanto sta preparandosi per il lancio finale, e in retta d'arrivo, mentre Robinson riesce a sottomettere San Domingo nonostante un vistoso allargamento di quest'ultimo che permette a Temprata di avanzare lungo lo steccato, è proprio il grigio di Belladonna a mostrare l'allungo più incisivo. Infatti Belgrado passa forte per vincere con chiaro margine davanti a Robinson venuto a cogliere il frutto della sua prestazione battagliera, un secondo posto che vale, battendo San Domingo e Temprata tutti riuniti nel classico fazzoletto.

Per Belgrado (giornata grigia, cavallo grigio, sempre di moda questo vecchio adagio) un buon 1.25 sul terreno pantanoso, ma quel che più conta una prestazione positiva che ha convenientemente illustrato i mezzi di questo forte ma estroso trottatore.

Mario Germani

PREMIO DEI GIARDINI (lire 500.000, metri 1700 corsa Totip): 1) Belgrado (Ugo Belladonna) tempo al km. 1.25; 2) Robinson (Lucio Piratti) 1.25.6; 3) San Domingo (Gino Benfenati) 1.25.7; 4) Temprata (Gino Bragaloni) 1.25.8. Non piazzati: Bretone (A. Mazzuchini), Ega (N. Granzotto), Profeta (F. Bertoli), Girandola (A. Quadri), Gibmaria (E. Fatur).

NEL G. P. AUTOSALONE ALLIEVI DI CICLISMO

TORZO «BRUCIA» TUTTI IN VOLATA

Pordenone, 13

Nonostante la temperatura quasi invernale la gara d'apertura della Società ciclistica Ottavio Bottecchia di Pordenone — G. P. Autosalone allievi — ha visto alla partenza oltre 50 corridori allievi in rappresentanza di numerose società regionali e venete. E' stata una corsa veloce, dominata per quasi 60 km. dal pordenonese Pighin, autore d'un paio di fughe, l'ultima delle quali è stata determinante; peccato che proprio all'ultimo chilometro il giovane alfiere della Bottecchia sia stato tolto di mezzo per la volata finale dallo afflosciamento della gomma anteriore. La lotta per la vittoria si è quindi limitat.. a cinque corridori, e lo sprint del trevigiano Torzo ha avuto la meglio.

Ordine d'arrivo: 1) Giancarlo Torzo (Lib. Treviso) che compie i 77 km. in ore 1 e 54', alla media di km. 40,526; 2) Stefano Bernardi (Unione Ciclistica Mirano) s.t.; 3) Giulio Collot (Ciclistica Sacilese) s.t.; 4) Mario Aresu (Unione ciclistica Mirano) s.t.; 5) Egidio Bighin (Ciclistica Bottecchia Pordenone) s.t.; 6) Graziano Visentin (Velo Club Orsago) a 10"; 7) Gabriele Jalongo (C.S.I. Primavera) a 10"; 8) Aldo Camilli (Velo Club Montebelluna) a 20"; 9) Lucio Traversin (Lib. Treviso) a 20"; 10) Aldo Pancino (Ciclo Club Stefanutti) S Vito a 20". Con lo stesso tempo sono arrivati gli altri corridori.

La Coppa Autosalone 5 Ruote è stata assegnata all'Unione ciclistica Mirano, per merito di Bernardi e Aresu.

G. M.

Farinella s'impone nella Coppa Commercianti

Ronchi, 13

Nella gara ciclistica «II Coppa Commercianti», riservata agli esordienti su 42 chilometri di percorso (organizzatrice l'A. S. Ronchi), la giornata è stata avversata da ur^ piogg. continua e battente che ha reso estremamente dura la corsa degli 81 partenti. Numerosi i ritiri in seguito a cadute, di cui una paurosa, che ha coinvolto una trentina di corridori. Un concorrente è stato ricoverato all'ospedale ma non in gravi condizioni. Si è trattato, in conclusione, di una gara selettiva che vedeva ridursi man mano il lotto degli aspiranti alla vittoria, e che ha avuto come fase agonistica valida la rincorsa di Spangher che, ritardato da una caduta, ha inseguito furiosamente il gruppo dei battistrada riuscendo a contendere fin sulla dirittura d'arrivo la vittoria all'ottimo Farinella, dopo essere rientrato a pochi chilometri dalla conclusione.

Ordine d'arrivo: 1) Stelvio Farinella (C. L. Stefanutti S. Vito al Tagliamento) in ore 1.09" alla media oraria di km. 36,520; 2) Arduino Spangher (G. S. Fornara di Ronchi).

BASEBALL

L'Alpina (per sorteggio) nel turno eliminatorio di «Coppa Italia»

L'Alpina è stata ammessa per sorteggio al terzo turno eliminatorio della «Coppa Italia» di baseball. Il sorteggio si è reso necessario dopo che i due direttori di gara, il triestino Rose e il ronchigino Valenti, avevano constatato l'impraticabilità del terreno di Villa Opicina e rispedito nei box i giocatori dell'Alpina e del Black Panthers. Il regolament della manifestazione in questi casi prevede il sorteggio, che è stato effettuato alla presenza dei due managers e dei due capitani. La scelta è toccata al Black Panthers («croce»), ma la monetina ha indicato l'Alpina che domenica prossima ospiterà la vincente dell'incontro Europhon-Noalex.

PALLAVOLO: SERIE C

■ A Venezia, per il campionato nazionale di Serie C di pallavolo maschile, la Libertas Trieste ha espugnato il campo dei Vigili del Fuoco Codognato per 3-0.

RUGBY: SERIE C

■ L'incontro di recupero per il girone interregionale eliminatorio del campionato nazionale di rugby Serie C fra la Libertas e il CUS Trieste, in programma ieri pomeriggio a San Luigi, è stato rinviato per impraticabilità del campo.

MANCA UNA SOLA GIORNATA DI GARE ALL'APOTEOSI DEI CESTISTI GORIZIANI

La Splügen Bräu (aiutata dal Lloyd) in Serie A

Porsche e Matra-Ford nei prototipi e Formula 2

SERIE «B» MASCHILE: SPLUGEN-BIANCOSARTI 54-51

VITTORIA DELLA VOLONTÀ CHE VALE UN CAMPIONATO

BIANCOSARTI: Cappelletti 2, Massocco 6, Piotegher 1, Boccari, Brega 6, Binda 2, Carmellini 2, Lunghi, Gnocchi 12, Vescovo 20. SPLUGEN BRAU: Medeot 2, Canelli, Pieri 2, Magnoni 9, Ponton 4, Merlati 30, Kristiancic, Krainer 1, Meneghel 6, Mauri. ARBITRI: Stefanutti, di Venezia e Burcovich, di Mestre. NOTE: tiri liberi: Biancosarti 13 su 30; Splügen 28 su 40.

Vigevano, 13

Partita discreta sul piano agonistico e tecnico, condotta a fasi alterne per tutto lo svolgimento dell'incontro. Senz'altro determinante è stata la maggior precisione della Splügen nei tiri liberi. Nel secondo tempo da una parte si è vista una squadra che cercava disperatamente la vittoria per poter mantenere il comando e dall'altra una squadra che a tratti giocherellava. Questo spirito di maggior combattività della squadra goriziana e gli errori di tiro dei vigevanesi hanno dunque determinato il risultato.

Pur se la Splügen non ha dato l'impressione del grande complesso data la prova negativa di alcuni giocatori del Biancosarti, la Splügen ha avuto i suoi uomini migliori in Merlati massimo realizzatore, sempre pronto ad approfittare degli errori abbastanza frequenti degli avversari per piazzare la sua stoccata, sempre lucidissimo; con Merlati, vorremmo subito segnalare il «vecchio» Pieri, elemento sempre ben sicuro della propria azione in campo, determinante nella buona riuscita di tutta la manovra goriziana. Indubbiamente egli ha una buona parte di merito nel successo dei suoi. Il terzo uomo della situazione è stato Magnoni, utile soprattutto in funzione di coordinatore anche se non sempre capito dai compagni.

Per il Biancosarti molto bene Vescovo, autore di 20 punti, certo il più continuo della squadra. Con lui buona prestazione ha fornito Brega; leggermente al di sotto dei due il vecchio Cappelletti, Gnocchi e Massocco uomini esperti ma tutt'altro che utili per rendere il gioco più sbrigativo.



Il goriziano Mauri

Serie B maschile

I RISULTATI

*Biella - Gamma	68-51
Splügen Bräu - *Biancosarti	54-51
*Lloyd - Becchi	58-51
Ausosiemens-*Gira Bumor	53-47
*Candy - Italsider	83-54
La Torre - *Junior Casale	72-64

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	21	18	3	1593	1251	36
Becchi Forlì	21	17	4	1411	1244	34
Biancosarti	21	13	8	1417	1251	26
Biella	21	13	8	1278	1214	26
Candy	21	12	9	1304	1275	24
Lloyd Adr.	21	11	10	1225	1286	22
La Torre R.E.	21	10	11	1312	1326	20
Gira Bumor	21	9	12	1183	1320	18
Gamma Varese	21	8	13	1272	1332	16
Ausosiemens	21	7	14	1208	1298	14
Italsider TS	21	6	15	1128	1324	12
Junior Casale	21	2	19	1317	1527	4

LE PARTITE DEL 20.4.1969 (ultima giornata)

Ausosiemens - Biancosarti
Becchi - Candy
Gamma - Junior Casale
Italsider - Biella
La Torre - Gira Bumor (ant. al 17.4.1969)
Splügen Bräu - Lloyd

CADUTI NELLA RIPRESA

Candy - Italsider 83-54 (32-28)

CANDY: Raffaele 20, Tarra 8, Paraffino 6, Rago 14, Mastrangelo 11, Busetti 16, Guarci 8, Busti, Berfini, Piazza, Nava. ITALSIDER: Grancini 7, Mocenigo 2, Ruprecht 26, Simsig 4, Dalla Costa 6, Lena, Taroli 8, Porcelli 1, Moreni, Clemente. NOTE: tiri liberi Candy 23 su 32; Italsider 16 su 30. Usciti per cinque falli Nava al 12', Moreni al 20' entrambi nel secondo tempo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brugerio, 13

Dopo un primo tempo piuttosto equilibrato, la Candy ha messo «sotto» l'avversario costringendolo ad una resa tanto chiara quanto ingiusta per il buon rendimento dei triestini durante tutto il primo tempo. Il solo Ruprecht, nelle file dell'Italsider riusciva un poco a tenere a bada gli scatenati lombardi, che avevano in Raffaele, Busetti, Mastrangelo e Raga gli uomini più efficaci ed i migliori realizzatori.

Entrambe le squadre erano scese sul parquet adottando la marcatura a uomo, senonché la formazione locale appariva nettamente più aggressiva, e contro gli intimiditi giocatori giuliani spadroneggiava nella ripresa aggiudicandosi un successo con largo margine.

Abbiamo detto come il punteggio di 30 punti favorevole ai brianzoli sia da considerarsi come punizione troppo severa per i triestini. La formazione ospite aveva infatti mostrato di saper tenere egregiamente a bada l'avversario per tutta la durata del primo tempo. In queste fasi di gioco oltre al già citato Ruprecht si mettevano anche in evidenza Dalla Costa e Taroli.

Proprio quando si attendeva nella ripresa una condotta più aggressiva da parte dell'Italsider, usciva di prepotenza la Candy che guadagnava la vittoria andando con il punteggio oltre i propri indiscutibili meriti. Evidentemente il riposo non aveva fatto bene agli ospiti, che si afflosciavano e perdevano il mordente che li aveva tenuti vivi per tutto il primo tempo e si facevano bistrattare da una Candy che con l'arrivo dell'allenatore sembrava trasformata, rimessa a nuovo.

L'incontro tutto sommato è stato brillante e divertente soprattutto per il pubblico locale che ha potuto vedere all'opera una Candy parecchio su di giri e vincitrice con divario nettissimo sulla sfortunata compagine triestina.

S. I.



LLOYD ADRIATICO - BIANCOSARTI 58-51. Una veemente discesa di Fortunati (Foto de Rota)

LLOYD ADRIATICO-BECCHI FORLÌ 58-51 (21-23)

La più bella delle prestazioni della squadra biancoceleste

Nella ripresa, la difesa triestina blocca Gennari

BECCHI: Marchionetti 2, Rossi 8, Gennari 15, De Fanti 2, Cepar 13, Morsiani 1, Tesoro 4, Tesei, Pinasco 6, Novi. LLOYD ADRIATICO: Porcelli 8, Poli 19, Fortunati 14, Bicci 4, Narder 10, Millo 1, Bernardini 1, Sancin 1, De Gioia. ARBITRI: Solenghi e Boria di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: 18 su 28 dal Lloyd, 12 su 24 dalla Becchi; usciti per 5 falli Porcelli (28-28), Bicci (44-42), Marchionetti (48-48), Rossi (50-48), Narder (54-49); espulsi per reciproche scorrettezze Tesoro e Millo (49-48). Non entrati in campo Tesei, Novi.

Il Lloyd Adriatico ce l'ha fatta: a conclusione di un incontro molto interessante, combattutissimo ed equilibrato, che ha tenuto fede per intero alle promesse della vigilia, la Becchi ha dovuto abbassare bandiera davanti ai ragazzi biancocelesti. Tutta la squadra triestina ha fornito una prestazione di assoluta eccellenza, trascinando all'entusiasmo il pubblico foltissimo ed eterogeneo che gremiva la palestra: ai tifosi triestini si sono infatti aggiunti gli annunciati sostenitori goriziani nonché parecchi romagnoli, con trombe, campane e tamburi. A mezz'ora dall'inizio la palestra era stipata; si sono visti perfino i bagarini!

Si è quindi giocato in un clima surriscaldato dalla passione, senza peraltro che nessuno trascendesse, né in campo né fuori: l'espulsione di Tesoro e Millo nel finale è stata forse decretata dagli arbitri con troppa precipitazione e l'esagitato forlivese che è entrato in campo dando uno spintone a Boria è stato prontamente bloccato dai suoi stessi amici.

La Becchi è caduta in piedi, lottando disperatamente fino in ultimo, riuscendo a rimontare anche quando si è trovata indietro di 10 punti, ma alla fine ha pagato caro il grave calo di rendimento di Gennari. Il campione d'oltreoceano, dopo un bellissimo primo tempo (13 punti sui 23 della squadra) è praticamente scomparso nella ripresa, invischiato dall'attento e generoso flottaggio dei difensori triestini sui di lui, per cui il pur bravissimo Cenar non ce l'ha fatta a tenere da solo la barca a galla. In effetti uno dei segreti della vittoria del Lloyd Adriatico sta nella prestazione eccezionale della difesa, che doveva fare i conti con un fuoriclasse come Gennari e un paio di lunghi abilmente appostati sotto i tabelloni.

Tutti i biancocelesti si sono superati, sputando l'anima per riuscire a chiudere tutti i varchi o per contendere palloni a Cepar e Rossi, anche lui molto valido seppure troppo spesso impreciso, come il deludente Pinasco. In attacco i giocatori del Lloyd hanno dimostrato un tiro preciso (quando hanno potuto eseguirlo da posizioni accettabili) e hanno saputo sfruttare spesso in contropiede i palloni recuperati dalla mobilità della difesa, specialmente nella seconda frazione di gioco.

In apertura, la Becchi difende individualmente, ma Poli, Fortunati e Porcelli possono tirare con una certa tranquillità; dall'altra parte Gennari svetta e fa tutto da solo per parecchio tempo, per cui il punteggio, che sale lentamente, resta equilibrato. Quando il marcamento dei romagnoli diviene più attento il Lloyd appare a disagio, non riesce ad avvicinarsi al canestro avversario e i tiri tentati da troppo lontano servono solo a dare la palla alla Becchi, che prende il largo (12-19).

Anche la difesa biancoceleste non scherza: un paio di palloni rubati agli avversari permettono al Lloyd di riavvicinarsi grazie ad acrobatiche conclusioni di Narder, tanto che al riposo il ritardo è ridotto a due punti soli. All'inizio della ripresa Porcelli conduce all'assalto il Lloyd che passa in vantaggio; esce per falli il capitano, ma gli altri non si smontano affatto; anzi, pare che il gran ritmo cominci a fare effetto sugli ospiti, che giocano dall'inizio con gli stessi uomini dando fiducia anche ai più giovani.

In questa fase il Lloyd prende il largo, salendo a 41-31 verso la metà tempo. E' strepitoso in un paio di occasioni Cepar, che vince parecchi duelli e riporta sotto i suoi. In Gennari non trova però collaborazione, Rossi è spesso fermato da un Millo sorprendente in difesa, Pinasco azzecca solo un gancio verso il 15.o minuto che sigla il ricongiungimento tra le due squadre.

Minuti finali da cardiopalma: Cepar porta i suoi quattro punti avanti, ma Poli, diavolo scatenato in contropiede, ottiene il pareggio; segna ancora su tiro libero Narder, la Becchi passa al pressing ma viene giustiziata ancora da Poli (9 punti nei cinque minuti finali!), mentre Fortunati ha la meritata soddisfazione di siglare il risultato con gli ultimi t.l., realizzati allo scadere del tempo.

La gara finisce con la tripudiante invasione di campo che decreta il trionfo ai triestini, autori della più bella prestazione dell'anno.

Aldo Vidulich

Agostini batte Pasolini a Cesenatico nella 350 cc.

Cesenatico, 13

Dopo quattro sconfitte consecutive a Rimini, Modena, Riccione e Imola, Giacomo Agostini si è preso oggi la sua rivincita su Renzo Pasolini in un duello che ha esaltato l'XI Trofeo Shell di Cesenatico, prova internazionale alla quale hanno assistito circa 25 mila spettatori nonostante il tempo incerto.

La lotta fra i due in sella alle rispettive 350, è stata sempre ravvicinata e si è risolta soltanto al ventesimo giro quando il corridore della Benelli si è disunito nel superare Grassetti. Agostini ne ha approfittato per prendere il comando fino alla fine e concludere con 6"5 di vantaggio. Fino a quel momento Pasolini aveva tenuto la testa per undici giri, ma in realtà non si può parlare di un suo dominio in quanto Agostini gli era stato sempre a ruota tra lo entusiasmo del pubblico.

Pasolini ha dominato la classe 250, come era del resto previsto, seguito da Snaggiari e Bergamonti. A sua volta Agostini ha fatto sua la corsa della 500 senza difficoltà (su Pagani e Bergamonti) uscendo così dominatore della giornata con due successi contro uno del suo diretto antagonista.

QUARTO TEMPO MONDIALE

Primato italiano della Pigni sul miglio

Milano, 13

L'atleta Paola Pigni del Gruppo Sportivo Giuliano Dalmata ha stabilito stamane all'Arena il primato italiano sul miglio, col tempo di 4'44"6. Non esisteva un precedente record italiano, in quanto è la prima volta che una atleta italiana si cimenta sulla distanza. Il tempo oggi realizzato dalla Pigni è il quarto nella graduatoria mondiale.

MARCIA

A Pamich la 30 km. prova di campionato

Castellanza, 13

Abdon Pamich ha vinto la quattordicesima edizione della traversata di Castellanza e Valle Olona, gara di marcia, valevole come prima prova per il campionato italiano di marcia, sui 30 chilometri. Dei 33 partenti ne sono arrivati 29.

WALKER SI RITIRA

■ Il peso massimo britannico Billy Walker ha deciso di abbandonare definitivamente il pugilato. Lo ha rivelato ieri il giornale londinese «Sunday Mirror» precisando che la decisione di Walker è indipendente dalle critiche subite dopo la sconfitta riportata il mese scorso a opera di Jack Bodell.

PALLAVOLO

«Coppa dell'amicizia»

Risultati: VV. F. - Isola 2 a 1; VV. F. - Fiume 2 a 1; Fiume - Isola 2 a 1. La classifica: VV. F. p. 6; Isola p. 4; Fiume p. 2; Zagabria p. 0.

SERIE C DI BASKET

Bologna - Telefox 45-43 (22-25)

BOLOGNA: Bonaga 8, Bedosti 4, Cavazza 4, Cantelli, Giovannucci, Nanetti 12, Leonardi 1, Ciamaroni 12, Conficoni 4, Bonvicini. TELEFOX: Michelutti 3, Silvestrini 4, Gregoris 8, Bassi 6, Hualich 4, Coiutti, Zanon 4, Savio 11, Gasparini 1, Moss 2. ARBITRI: Acito e Sanguinetti di Roma. NOTE: usciti per cinque falli: nel s.t. al 4' Zanon, al 7' Michelutti. Tiri liberi realizzati: Telefox 13 su 24, Bologna 9 su 28.

Udine, 13

Gravi incidenti hanno turbato il finale di una partita convulsa e condotta sin dai primi minuti di gioco sul filo del rasoio. La conclusione è che la Telefox ha ancora una volta perso il treno per la promozione in Serie B. Di chi sia la colpa inutile è indagare. Incidenti si sono concretati in una invasione di campo ed in una mischia sotto il tavolo dei segnapunti, nel corso della quale il segretario del Bologna è stato colpito alle parti basse ed è rimasto per alcuni minuti esanime al suolo. Scambi di invettive sono avvenute anche tra i giocatori e il pubblico, alle quali ha posto fine l'intervento della forza pubblica (per la verità abbastanza esigua).

M. G.

Hausbrandt - Brescia 61-58 (35-24)

HAUSBRANDT: Stigli 2, Prelz 17, Bertoncelli, Apostoli 6, D'Angeri 13, Tonelli, Balsini, Quarantotto, Zudetich 14, Friedrich 9. CENTURY BRESCIA: Bresolin 13, Amadini 10, Garbusi 16, Barbieri 8, Gnocchi, Bergamasci, Rubagotti 11, Caris, Girardi. ARBITRI: Gaiardi di Asti e Liziero d'Ivrea. Usciti per cinque falli: nessuno; tiri liberi: Hausbrandt 9 su 14, Brescia 10 su 20.

Brescia, 13

Ottima prestazione della squadra triestina che con questa vittoria dovrebbe aver acquisito la salvezza. Nel primo tempo gli ospiti sono partiti di slancio superando sempre i bresciani, sia nei tiri che nelle azioni. 15 a 10, 23 a 12, 31 a 14 è stato il massimo vantaggio conseguito con il Brescia nel primo tempo, mentre i padroni di casa sono riusciti solo a ridurre le distanze alla fine dello stesso.

Nella ripresa nuova sgroppata dei triestini che a due terzi della partita conducevano per 55 a 40. Il Brescia ribatteva gagliardamente, ma non gli restava che la soddisfazione di recuperare gran parte dello svantaggio alla fine della partita. Dell'Hausbrandt ottima prova del quintetto che ha sopportato quasi tutta la gara e precisamente: Friedrich, Zudetich, Apostoli, D'Angeri e Prelz.

P. B.

Lib. Rimini - Don Bosco 70-61 (34-36)

LIBERTAS RIMINI: Violi, Parmeggiani, Di Tommaso 18, Poderi 12, Facco 10, Manzucchi 8, Ricci 2, Cevellini 14, Brancaleoni 6. DON BOSCO: Konradter 8, Krecic 16, Strissia, Cesca, Olivo 14, Goitan 17, Di Leonardo, Pellegrini 6. ARBITRI: Lupano di Vercelli e Lentoni di Novara. NOTE: tiri liberi realizzati: Rimini 8 su 20, Don Bosco 13 su 20. Uscito per cinque falli Konradter.

Rimini, 13

Partita combattutissima, che ha visto la meritata affermazione dei padroni di casa. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto senza tatticismi di sorta. Più tecnici i riminesi, più combattivi e veloci i triestini, che hanno rivelato una notevole precisione nell'andare a canestro anche da fuori area. Il primo tempo si concludeva con gli ospiti in vantaggio per due punti. Risalivano alla distanza i padroni di casa, che riuscivano a concludere in bellezza. Nel Rimini in evidenza Di Tommaso e Brancaleoni, quest'ultimo ottimo coordinatore della manovra, specie negli ultimi minuti. Goitan e Crecich si sono rivelati i più efficaci nel reparto offensivo triestino.

S. I.

I RISULTATI

*Ardita Gorizia - Vicenza	rinviata
*Leacril - Zingalt Pd.	56-43
*Virtus Imola - Castelfranco	—.—

LA CLASSIFICA

Leacril	19	14	5	1056	918	28
Lib. Rimini	20	14	6	1142	1034	28
G.D. Bologna	20	13	7	1219	1123	26
Telefox	20	13	7	1114	1028	26
Vicenza	18	11	7	1119	1038	22
Don Bosco TS	20	11	9	1094	1133	22
Century	20	10	10	1150	1177	20
Virtus Imola	19	8	11	941	966	16
Zingalt	20	8	12	1028	1051	16
Hausbrandt	20	7	13	1073	1186	14
Castelfranco	19	4	15	1125	1233	8
Ardita Gorizia	19	4	15	1052	1226	8

SERIE «A» FEMMINILE: GEAS - CALZA BLOCH 46-33

Soltanto a 5' dal termine domate le brave triestine

GEAS: Amato 11, Raspitelli 2, Dalla Longa 2, Colavizza, Bardessono 3, Moreschi 12, Bognolo 4, Tommasoni 12; non utilizzata Gerardi. CALZA BLOCH: Cerar, Comel 6, Caradonna 2, Pacorini 4, Carlon 8, Benvenuto 11, Marini 2. ARBITRI: Massese di Formia e Elgrecio di Colleferro. NOTE: tiri liberi realizzati: 4 su 8 per la Geas, 7 su 17 per la Calza Bloch.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sesto San Giovanni, 13

Vittoria forse scontata quella delle sestesi della Geas sulle triestine, ma il risultato finale non parla di sconfitta ignominiosa, bensì di sconfitta più che onorevole, anche se di sconfitta si deve parlare, perché si trattava di un incontro da più parti pronosticato come una catastrofe, con una Geas squadra di tutto rispetto.

Contrariamente alle nere previsioni, la Bloch si è prodigata in una prova di campionato veramente generosa. Partite fin dalle prime battute in netto vantaggio, le padrone di casa chiudevano il primo tempo con un largo vantaggio sulle avversarie. Nella ripresa le ospiti si prodigavano quindi in un tentativo di rimonta veramente generoso, arrivando anche ad insidiare le avversarie da vicino. Solo a cinque minuti dal termine le triestine dovevano accantonare ogni velleità di vittoria, lasciando dilagare le padrone di casa, apparse oggi non certo al meglio della loro forma, ma pur sempre insidiose, specie con la Moreschi e la Bognolo. La minuscola atleta sestese ha disputato una partita dal canto suo eccellente, contenendo le dirette avversarie in modo egregio.

Le ragazze triestine hanno presentato il loro punto di forza con la sempre valida Carlon, che nonostante il punteggio finale le aggiudichi solo otto punti, ha dimostrato ancora una volta di essere un'atleta di indiscusso valore. Buone le prove della Benvenuto e della Pacorini, che hanno bene giostrato sotto il canestro.

Il clima di scontata superiorità della squadra sestese ha forse giocato negativamente sul morale delle triestine, che non hanno quindi creduto sufficientemente nelle loro possibilità lasciandosi andare proprio quando con un minimo sforzo potevano mettere in forse il risultato finale. Giusto quindi il risultato, che vede le lombarde vincitrici di questo incontro, ma d'altro canto non riproduce fedelmente il livello delle atlete triestine.

S. I.

Serie A femminile

I RISULTATI

Lanco - *Bumor	45-41
*Lamborghini - Altius	58-32
*Geas - Calza Bloch	46-33
*Recoaro - Standa	37-33
*Fiat - Pejo	44-41

LA CLASSIFICA

Recoaro	17	17	0	1053	615	34
Standa Milano	16	14	2	845	612	28
Geas Sesto	17	13	4	939	618	26
Lamborghini	17	9	8	725	731	18
Fiat Torino	17	8	9	733	772	16
Bumor Roma	17	6	11	711	790	12
Pejo Brescia	17	6	11	764	881	12
Calza Bloch	17	6	11	668	860	12
Lanco Torino	17	5	12	699	785	10
Altius Roma	16	0	16	516	989	0

LE PARTITE DEL 20.4.1969

Standa - Bumor
Altius - Recoaro
Lanco - Geas
Calza Bloch - Fiat
Pejo - Lamborghini

Serie A maschile

Il campionato, dopo la sosta dovuta agli impegni internazionali juniores di Mannheim, riprenderà mercoledì 16 aprile con i seguenti incontri:

All'Onestà - Ramazzotti
Candy - Butangas
Fides - Eldorado
Ignis - Snaidero
Oransoda - Noalex
Boario - Simmenthal

CAMPIONATO MONDIALE MARCHE A BRANDS HATCH

Trionfo delle «Porsche 908» insidiate solo dalla «Ferrari 312 P»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brands Hatch, (Ingh.) 13

La Porsche è tornata sulla cresta dell'onda nel campionato mondiale marche vincendo in maniera schiacciante la 500 miglia di Brands Hatch e riscattando abbondantemente le deludenti prove di Daytona e Sebring. Nel pieno rispetto del pronostico, ha vinto lo svizzero Jo Siffert, in coppia con l'inglese Brian Redman: Siffert, che ieri con una prova sbalorditiva aveva cancellato la grande impressione suscitata dalla pur splendida prestazione della Ferrari nel primo giorno di prove, ha tenuto fede in pieno al suo ruolo di grande favorito passando a condurre al quinto giro e rimanendo installato in prima posizione fino al termine.

Il trionfo delle Porsche è stato completato dalla seconda posizione di Vic Elford in coppia con Richard Attwood e dal terzo piazzamento di Gerhard Mitter in coppia con Udo Schutz. La Ferrari di Chris Amon e Pedro Rodriguez, dopo un avvio fulminante, ha dovuto cedere le armi alla superiorità delle macchine tedesche pur impegnandole fin sul traguardo in un accanito duello per le piazze di onore.

A un'ora dalla fine, il dominio della Porsche si profilava schiacciante: ben quattro macchine tedesche figuravano nelle prime cinque posizioni e la sola Ferrari riusciva ancora a tener testa a tanto strapotere. Siffert-Redman hanno aumentato il loro vantaggio a due giri facendo registrare su 188 giri una media di 160,95 kmh. Segue in seconda posizione la Porsche di Elford-Attwood, in terza la Ferrari di Amon-Rodriguez, a tre giri dai battistrada.

A 35 minuti dalla fine, incidente spettacolare, Jo Bonnier con la sua Lola affronta male una curva e va a schiantarsi contro la scarpata. Il pilota viene immediatamente portato nell'ospedale mobile ai lati della pista: fortunatamente le sue condizioni non destano apprensione.

Le ultime battute vedono la Porsche dare l'ultimo ritocco al suo trionfo con Mitter-Schutz che riescono a superare la Ferrari relegandola in quarta posizione all'arrivo. Con i risultati odierni, la Porsche ha ora un totale di 16 punti per il campionato mondiale macchine sport. La Ford ha 11 punti e la Lola e la Ferrari ne hanno nove. La Porsche non ha mai vinto uno di questi campionati, dominati per anni dalle Ferrari.

A. P.

Classifica ufficiale: 1) Jo Siffert (Svizzera), Brian Redman (Inghilterra), «Porsche 908» in ore 6.00'08" (227 giri), media 161.290 (vincitori anche delle classi 2000 e 3000 cc. prototipi; 2) Vic Elford, Richard Attowood (Inghilterra) «Porsche 908» (225 giri) 159.48 kmph; 3) Gerhard Mitter, Udo Schutz, (Germania Ovest) «Porsche 908» (223 giri) 158.04 kmph.; 4) Chris Amon (Nuova Zelanda), Pedro Rodriguez (Messico) «Ferrari 312 P» in 6.01'29"4 (223); 5) David Hobbs, Mike Hailwood (Inghilterra) «Ford GT 40» (207), 146.77 kmph., (vincitori classe 2.000-5.000 cc. sport di serie); 6) Rolf Stommelen e Hans Herrmann (Germania Ovest) «Porsche 908» (205); 7) Reine Wisell (Svezia), John Hine (Inghilterra) «Chevron B 8», (205) 145.15 kmph., vincitori classe 1300-2000 cc. sport di serie; 13) Brian Muir (Australia) e John Miles (Inghilterra) su «Lotus Europa» (190), 134.75 kmph., (vincitori classe 1300-2000 cc. prototipi).

Vittorie a Vienna delle Alfa e Abarth

Vienna, 13

Le BMW hanno dominato la giornata di corse del campionato europeo di automobilismo per la categoria turismo, ma le Alfa Romeo hanno colto una lusinghiera affermazione nelle categorie 1300 (con Facetti) e 1600 (con Dini). L'agenzia di stampa austriaca ha criticato tuttavia il fatto che nella categoria 1600 lo italiano Ignazio Giunti si è fermato mentre stava per vincere, lasciando che il compagno di scuderia Spartaco Dini tagliasse per primo il traguardo.

La corsa per il Gran Premio di Vienna, valida per la coppa europea, è stata vinta dall'austriaco Guenter Huber che ha compiuto 55 giri in 1.4'35"32 con una BMW Alpina 2.002 TI. Secondo è stato il tedesco Juergen Neuhaus, pure su BMW, in 1.5'16"50. Il successo di Huber ha dato all'Austria un grosso vantaggio dopo due corse valevoli per la Coppa Europea. L'altro austriaco Dieter Quester, pure favorito, ha dovuto abbandonare la gara dopo nove giri per difettosa distribuzione dell'olio al motore.

Nella categoria fino a 1000 cc. di cilindrata (52 giri) l'olandese Edouard Swart ha portato alla vittoria la sua «Fiat Abarth 1000» col tempo di 1.7'18"14 davanti all'italiano Joe Pal pure con Fiat Abarth 1000. Terzo lo italiano Pam, a un giro, in 1.7'2"36, sempre su Fiat Abarth 1000.

HOCKEY A ROTELLE

■ Il Reus Deportivo, campione d'Europa, ha battuto il Benfica di Lisbona per 7-1 (3-1) nella partita di andata della finale della Coppa Europa di hockey a rotelle.

MANCATO UN VERO DUELLO MERCKX - GIMONDI

Godefroot arriva solo nella Parigi-Roubaix

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roubaix, 13

Il belga Walter Godefroot si è imposto di potenza nella sessantasettesima edizione della Parigi - Roubaix, risultata relativamente scarsa di spunti drammatici ma appassionante. Godefroot si è inserito di prepotenza nel duello Eddy Merckx - Felice Gimondi, tema che aveva polarizzato l'attenzione alla vigilia della classica nordica, e, aggiudicandosi la vittoria, ha ridato alla stagione ciclistica internazionale quell'interesse che pareva scomparso a causa dello schiacciante dominio di Merckx.

Godefroot e la sua squadra, la «Flandria», hanno letteralmente dominato la corsa. Inseriti sei corridori nel gruppo dei trentotto concorrenti che aveva affrontato il «pavé» a Solesmes con oltre due minuti e mezzo di vantaggio sugli immediati inseguitori, la squadra di Brick Schotte ne ha piazzati ben quattro nel gruppetto di otto che su iniziativa di Godefroot, ha sferrato l'attacco decisivo al km. 233. In precedenza, secondo una tattica prestabilita, lo stesso Godefroot aveva fiaccato la resistenza degli avversari, ed in particolare di Merckx, compiendo due attacchi al km. 200 e al km. 225.

Merckx e Gimondi si affrontavano oggi per la prima volta ad armi pari. Il belga aveva dominato il primo scorcio della stagione, Gimondi aveva annunciato dal canto suo che sarebbe stato in forma per la Parigi - Roubaix. Il duello al vertice però non c'è stato. Merckx, reduce da un'indisposizione che ha ridotto il suo rendimento, ha mostrato la classe di sempre, ma non ha mai brillato particolarmente e nel finale ha rinunciato anche a dare il cambio a Gimondi nell'inseguimento a Godefroot. Gimondi è stato molto più attivo ed ha praticamente riscattato l'opaco inizio di stagione. Il corridore della «Salvarani» è sempre stato nelle prime posizioni; entrato in testa sul «pavé», egli è andato personalmente a riprendere due volte lo scatenato Godefroot.

Nella fase decisiva della corsa, dopo essere stato bloccato da una foratura al 225.o chilometro, Gimondi, pur essendo riuscito a tornare sui primi, non ha avuto la forza di scattare all'inseguimento di Godefroot quando questi ha sferrato il suo terzo attacco, risultato poi decisivo. Lo stesso Gimondi e il suo direttore sportivo Luciano Pezzi si sono comunque dichiarati soddisfatti della prestazione di oggi.

I commissari hanno deciso di squalificare due concorrenti per illecito aiuto ricevuto da un direttore sportivo che non era il loro. Si tratta del belga Eric De Vlaeminck, classificato in un primo tempo sesto, e del lussemburghese Schleck, classificato trentesimo.

Ordine d'arrivo: 1) Walter Godefroot (Bel) km. 264 in 6 ore 46'47"; 2) Eddy Merckx (Bel) a 2'39"; 3) Willy Vekemans (Bel) s. t.; 4) Felice Gimondi (It) s. t.; 5) Roger De Vlaeminck (Bel) s. t.

6) Cees Zoontjens (Ol) a 5'24"; 7) Cyrille Guimard (Fr) a 5'39"; 8) Patrick Sercu (Bel), 9) Bocklant (Bel), 10) Hoban (GB), 11) Sels (Bel), 12) Dancelli (It), 13) Wricht (GB), 14) Altig (Germ), 15) Adorni (It), 16) Huysmans (Bel), 17) Basso (It), 18) Van Looy (Bel), 19) De Boer (Bel), 20) Anni (It), 21) Catieau (Fr), 22) Shoecters (Bel), 23) Jourden (Fr), 24) Pecchielan (It), tutti con il tempo di Guimard.

Carlo Rebecchi

HOCKEY PRATO SERIE B

Triestina - El Oro 0-0

U. S. TRIESTINA: Naglieri; Martellani I, Billè; Fracella, Pin, Stebel; Candotti, Deidda, Tonon I, Malutta, Cossutta. EL ORO: Mainardi; Lonza II, Stuparich; Kollaric, Lonza I, Canobely; Marino, Gellici, Vrh, Godina, Testi. ARBITRI: Balzano (Padova) e Rubbi S. (Bologna).

Ancora un incontro privo di contenuto tecnico con le due squadre più attente a difendersi che ad organizzare un gioco di attacco. Nella Triestina è mancato l'ordine a metà campo, anzi in Deidda e in Malutta si devono riscontrare le maggiori colpe di questo stato di cose. Il solo Naglieri si è salvato dal grigiore salvando verso la fine, con due tempestivi interventi su Vrh, la rete e la sconfitta.

Per gli avversari degli alabardati si potrebbe dire anche bene nel complesso, ma la difesa è stata poco impegnata e l'attacco ha sciupato due occasioni gol, quella già menzionata e una con Marino nel primo tempo.

La partita Polisportiva-Bassano è stata rinviata per impraticabilità di campo.

Juniores U. S. Triestina - H. Junior Itala 1-1 (amichevole per mancanza di arbitri).

LA GREENE SPOSA

■ La canadese Nancy Greene, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Grenoble e due volte vincitrice della Coppa del Mondo di sci alpino, si è sposata ieri a Rossland (Colombia britannica) con l'allenatore della squadra nazionale canadese di sci, Al Raine. La Greene ha 26 anni.

LE FERRARI DELUDONO A HOCKENHEIM

«Matra-Ford» e «BMW» ai primi posti nella «F 2»

Hockenheim, 13

Grossa delusione per le Ferrari nel «Jim Clark Memorial» di Formula Due, valido per il trofeo europeo, vinto dalla Ford Matra pilotata dal francese Jean Pierre Beltoise. La macchina della Casa di Maranello affidata a Clay Regazzoni non è riuscita a qualificarsi per la gara, mentre quella di Ernesto Brambilla, dopo aver superato le qualificazioni, è stata costretta al ritiro nel primo giro della prima prova per noie al motore.

Le Matra hanno completamente dominato il campo. Nella prima prova la vittoria è andata ad Henry Pescarolo che ha battuto praticamente in volata il tedesco Hubert Hahne su BMW e il compagno di squadra Beltoise.

Grazie anche alle ottime condizioni della pista (si era temuto per la pioggia che era caduta fino a pochi minuti prima del via ma entrambe le prove si sono svolte completamente all'asciutto) si è assistito a una elettrizzante battaglia tra le due Matra e la BMW. I tre battistrada hanno fatto praticamente corsa a sè distanziando di netto gli altri concorrenti.

Nella seconda prova, Beltoise si è preso una netta rivincita: il francese ha assunto l'assalto veemente di Hahne che comunque è riuscito a insediarsi in seconda posizione rimanendovi abbarbicato fino al traguardo dove Beltoise lo ha preceduto di un secondo netto.

Dopo quella odierna, che è la seconda delle nove corse valide per il trofeo europeo di Formula Due, la classifica vede in testa Pescarolo con 13 punti, davanti ad Hahne con 9, Brambilla e Ahrens con 6.

Prima corsa: 1) Henry Pescarolo (Fr.) su «Matra-Ford» in 40'45"1 alla media oraria di km. 199,300; 2) Hubert Hahne (Germ.) su «BMW» in 40'45"5; 3) Jean-Pierre Beltoise (Fr.) su «Matra-Ford» in 40'45"9.

Seconda prova: 1) Jean-Pierre Beltoise (Fr.) 40'53"7 alla media oraria di km. 198,400; 2) Hubert Hahne (Germ.) 40'54"7; 3) Piers Courage (G.B.) su «Brabham» in 40'57".

Classifica finale: 1) Jean-Pierre Beltoise (Fr.) su «Matra-Ford» (terzo e primo) in 81'39"6; 2) Hubert Hahne (Germ.) su «BMW» (2-2) 81'40"2; 3) Piers Courage (G.B.) su «Brabham» (5-3); 4) Kurt Ahrens (Germ.) su «Brabham» (4-5); 5) Henry Pescarolo (Fr.) su «Matra» (1-8); 6) Servoz-Gavin (Fr.) su «Matra» (6-4); 7) Allan Rollison (G.B.) su «Lotus» (7-7).

BOGS RINUNCIA

■ La Federazione danese di pugilato ha comunicato all'«European Boxing Union» che Tom Bogs ha abbandonato il titolo europeo dei mediomassimi e nello stesso tempo ha annullato l'impegno che egli aveva preso per difendere il titolo a Zagabria contro lo jugoslavo Jvan Prebeg, il 10 maggio prossimo.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone A

SEMPRE DUE PUNTI TRA LE VEDETTE CHE SI SONO SBARAZZATE DELLA PRO GORIZIA E DELLO SPILIMBERGO

Al ritmo del Maniago resiste soltanto la Cormonese

Solo la Cormonese tiene il passo del Maniago. I grigiorossi, battendo lo Spilimbergo, sono rimasti a due lunghezze dalla capolista che ieri si è sbarazzata anche della Pro Gorizia. Le due battistrada hanno respinto con autorità gli assalti delle immediate inseguitrici che sono costrette a viaggiare con notevole ritardo. Delle squadre di testa è caduto anche il Mossa, e per gli isontini si tratta di uno scivolone pericoloso. A sgambettare il Mossa sul proprio campo è stato quel Brugnera che con i due punti di ieri ritorna a sperare. I blugialli hanno infatti raggiunto l'Edera, costretta a segnare il passo per il rinvio dell'incontro con il Mariano, e si sono portati ad una sola lunghezza dal Mossa e dalla coppia Sacilese e Ponziana, che nello scontro diretto si sono divise la posta. Per la promozione quindi il discorso rimane ancora aperto. Nelle altre partite vittorie dell'Audax, della Reanese e della Cordenonese.

L'AUDAX HA BATTUTO LA MAIANESE SENZA ESALTARE: 2-0

Tipica gara di fine stagione povera di tecnica e agonismo

MARCATORI: nel p. t. al 38' Milloni; nel s. t. al 17' Fornasir. AUDAX: Vogric; Ostanel, Valvassori; Bigotto, Gurtner, Olivier; Milloni, Gaggioli, Fornasir, Miani, Collini. MAIANESE: Moro (Tomada nel s. t.); Floreani, Sgrazzutti; Pighin, Nilgessi, Modesto; Riva I, Giaiotto, Artico, Riva II, Ambrosini. ARBITRO: Figliola, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 13

L'Audax si è meritatamente aggiudicata l'incontro di oggi con la Maianese senza che però nessuna delle due squadre abbia disputato una gara abbastanza d'alto livello. Diciamo subito, infatti, che si è trattato di una partita piuttosto povera di contenuto tecnico e giocata, per di più, senza eccessiva convinzione e quindi senza neppur troppo mordente. Si è capito subito cioè che si trattava di un incontro in cui non vi era alcuna importante posta in palio, per cui andava giocato onestamente, ma senza quell'entusiasmo che le gare importanti sanno da sole suscitare. Ciò nonostante, però, non si può dire che le due squadre abbiano tirato a far passare i minuti; si sono date ugualmente battaglia, specie quando nel secondo tempo la Maianese è venuta fuori bene per cercare di rimontare almeno in parte lo svantaggio di due reti.

Anche il fondo del terreno di gioco, molto scivoloso e pesante, ha avuto la sua parte nella mancanza di un buon livello tecnico. Non bisogna, a questo punto, dimenticare che mancano appena due turni per il termine del campionato e che quindi le squadre che non hanno più nulla da ottenere, se non il desiderio di ben figurare davanti ai propri sostenitori, non possono certo dare il massimo di sé stesse.

Per quanto riguarda la cronaca, la partita non ha offerto grosse emozioni. Già al 1', però, i padroni di casa sarebbero potuti passare con Collini, che ricevuto un bel cross dalla destra, colpiva bene di testa ma alto sulla traversa. Al 38' l'episodio della prima rete dell'Audax: Miani appoggiava a Collini un bel pallone che l'ala sinistra spediva sveltamente verso la rete avversaria, un terzino maianese «sbucciava» la palla e Milloni interveniva calciando direttamente a rete il pallone dello 1-0

La ripresa forniva forse un maggior numero di episodi, parte dei quali ha avuto per protagonisti gli ospiti. Al 16', dopo un primo quarto d'ora piuttosto scialbo, Riva II operava un pericoloso cross dalla linea di fondo, sul quale però interveniva con sicurezza Vogric. Un minuto dopo, la seconda rete dell'Audax a opera di Fornasir che raccoglieva al volo e tirava a rete con una mezza rovesciata su cross dalla sinistra di Milloni. Al 23' gli ospiti sarebbero potuti passare a causa di una punizione a due in area decretata dall'arbitro per avere Vogric superato il limite dei quattro passi in occasione di un rinvio. Ma la punizione finiva sui piedi della barriera avversaria. Alla mezz'ora era ancora la volta di Fornasir che lasciava partire dal limite dell'area di rigore un gran tiro che Tomada, con la massima sicurezza, neutralizzava. A dieci minuti dalla fine l'Audax ha avuto l'ultima grande occasione quando Gaggioli arrivava con un attimo solo di ritardo su di un pallone calciato da Miani dalla bandierina del calcio d'angolo.

Giorgio Verbi

AUDAX - MAIANESE 2-0. La rete che ha siglato la vittoria della squadra isontina sulla Maianese. E' il 17' della ripresa: su un preciso cross dalla sinistra, calciato dall'ala Milloni, Fornasir ha agganciato la sfera al volo e con una mezza rovesciata ha colto di sorpresa il portiere avversario, insaccando alla sua sinistra. (Foto Altran)

RINVIATA

Edera - Mariano

L'incontro che doveva aver luogo nel campo di via Flavia è stato rinviato per impraticabilità del terreno. L'arbitro Mozzon di Pordenone, portatosi al centro del rettangolo di gioco con i capitani delle rispettive squadre e constatato in vari punti che la palla non rimbalzava sullo specchio d'acqua, ha rimandato atleti e dirigenti negli spogliatoi, così questi hanno avuto modo di assistere invece alla partita Triestina - Alessandria. Ecco le formazioni che dovevano scendere in campo:

EDERA: Cecchini; Butti, Graniero; Valentichiari, Vatta, Nicolli; Scropetta, Chelemenich, Braida, Grimm, Paoli. MARIANO: Candussi; Blasig, Pelos; Cantarutti, Cecchet, Ledri; Sartori I, Calligaris, Seculin, Di Zorz, Sartori II.

A. P.

BRUGNERA-MOSSA: 2-0

Ragogna: una cannonata!

MARCATORI: nel p.t. al 36' Ragogna; nel s.t. al 18' Ragogna. BRUGNERA: Poletto; Bertolin, Piovesana; Pessotto, Bressan, Sonego; Fabbro, Carli, Ragogna, Lugo, Muzzin. MOSSA: Vidoz; Casagrande, Bembo; Marega, Medeot I, Medeot II; Canciani, Princig, Marini, Spangher, Sussig. ARBITRO: Tamburini di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 13

Il Mossa ha visto interrompersi sul terreno amico la lunga serie positiva, che l'aveva portato a ridosso delle prime squadre, in una posizione di tranquillità. Dal campo di via Gorizia, pesante e scivoloso per la pioggia caduta, è uscito battuto, dopo aver disputato con il Brugnera una partita di attacco. La squadra di Medeot è oggi incappata in una delle pessime giornate, che possono sfortunatamente capitare a tutte le squadre. Peccato, perché una vittoria l'avrebbe matematicamente promossa al girone superiore.

Gli ospiti per contro hanno impostato la partita in maniera intelligente, tanto da aggiudicarsi l'intera posta senza eccessivo sforzo. Al Brugnera, che oggi aveva in Ragogna, Lugo e Bressan i maggiori rappresentanti, sceso in campo con la convinzione di non perdere, è riuscito il colpaccio di portare a casa due punti preziosi per l'ammissione al girone superiore.

La cronaca: palla al Mossa, ma è il Brugnera a farsi pericoloso per primo con Lugo che, superato Casagrande, tira da pochi passi, sbagliando direzione. All'8' capovolgimento di fronte e Spangher su passaggio di Marini impegna Poletto in una acrobatica deviazione a pugni. Il Brugnera, chiuso nella propria area reagisce solo in contropiede con le punte Fabbro e Ragogna. Proprio in una di queste azioni che non aveva per niente le caratteristiche per essere pericolosa il Brugnera passava in vantaggio. Al 36' Ragogna al limite dell'area, superati Marega e Medeot, sferrava un sinistro, e il pallone si insaccava all'incrocio dei pali, lasciando sbalorditi i tifosi presenti.

La ripresa vede il Mossa proteso alla ricerca del pareggio. Già al 2' Spangher, liberatosi dalla stretta guardia di Muzzin, tira fortissimo, Poletto para, ma non trattiene, la palla carambola sul palo e fortunosamente gli ritorna tra le mani. Al 17' Marini su punizione angolata sfiora la traversa. Al 18' il Brugnera raddoppia. Ragogna intuisce il passaggio di un difensore e batte con un pallonetto il portiere isontino in uscita. Il Mossa, infilato nuovamente proprio quando la sua offensiva stava per raccogliere i frutti, ritorna nuovamente all'attacco, ma nuovamente senza esito.

Aurelio Russian

IN VENA IL MANIAGO PIEGA LA PRO GORIZIA: 2-0

Una grossa ipoteca sulla vittoria finale

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Forneron, al 43' Centazzo II. MANIAGO: Martin; Forneron, Jut; Della Pietra I, Centazzo I, Facchin; Centazzo II, De Piero, Della Pietra II, Stroili, di Bon. PRO GORIZIA: Deiuri; Medeot, Perusin; Bulian, Marangon, Komauli; Marson, Vidoz, Adragna, Sandrigo, Lorenzon. ARBITRO: Sandra di Sevegliano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Senza dubbio, la vittoria odierna del Maniago si può considerare come una grossa ipoteca al successo finale. I biancoverdi hanno vinto alla maniera forte, dando l'impressione di poter disporre in ogni frangente dell'avversaria, dimostrando in ultima analisi la dimensione del loro valore. Possiamo dire subito che la prova odierna è stata veramente maiuscola, sia sotto il profilo tecnico che su quello di tenuta. Un unico neo turba la prestazione dei biancoverdi: l'espulsione di Komauli, reo più di un'azione di nervosismo che di cattiveria, ma questa espulsione è avvenuta quando il Maniago aveva già acquisito il suo risultato pieno.

I ragazzi di Borghes, quasi tutti di buona levatura tecnica, sono stati raggiunti da due precisi k. o. durante il primo tempo e sono scomparsi così dalla scena. Vorremmo dire troppo presto, ma di fronte al Maniago di oggi siamo costretti a dire che avevano veramente poche possibilità di reazione. Il portiere biancoceleste è stato determinante nel limitare il loro passivo; tanti suoi interventi sono valsi a farlo applaudire a scena aperta. Così anche la difesa biancoceleste ha cercato in ogni modo di arginare le frequenti puntate a rete degli avanti maniaghesi.

Venendo a descrivere la partita vediamo già al 7' un pericolo per la porta goriziana; lo porta Di Bon colpendo al volo un pallone avuto su calcio d'angolo e spedendolo leggermente a lato. Al 9' primo grosso intervento di Deiuri che para su Centazzo II ed elude il successivo intervento di Della Pietra. Al 20' partono in tandem Di Bon e Centazzo II, quest'ultimo tira un pallone che sfiora l'incrocio dei pali. Al 24' si registra il primo tiro dei goriziani, lo effettua Bulian su punizione parata da Martin. Al 26' l'unico vero pericolo per la porta maniaghese: va via Vidoz che era incustodito, entro solo in area ma si fa precedere da una tempestiva uscita di Martin. Al 34', dopo che Di Bon viene atterrato per la terza volta, punizione dal limite: tocco dello stesso Di Bon per Forneron il quale saetta imparabilmente sulla destra di Deiuri. Ancora qualche puntata dei locali ben controllata dai goriziani e si giunge al 43' e vediamo Jut partire da lontano, servire Centazzo II, questi supera quattro avversari, evita, raggirandolo, l'intervento del portiere e dalla linea di fondo, con un tiro ad effetto, «inventa» la rete più spettacolare del campionato.

Nel secondo tempo il Maniago non rallenta il ritmo delle azioni e al 7' un tiro di Centazzo II viene respinto sul disco del rigore da Vidoz, ma l'arbitro fa proseguire. Al 12' si registra l'espulsione di Komauli dovuta a un calcio a freddo dato a Centazzo II. Al 20' il sempre generoso Stroili si proietta in avanti e fa partire un bolide che piega le mani a Deiuri, ma la difesa salva a porta vuota. Al 37' Di Bon va via sulla sinistra e spara rasoterra, la palla, respinta in qualche modo da Deiuri si alza a candela ed è inviata all'angolo da un difensore. Subito dopo l'abile portiere blocca bene a terra una violenta punizione di Forneron. L'ultimo brivido si registra al 44' quando Di Bon si vede fermare con la mano la palla che stava portando in porta. La successiva punizione si perde sul fondo ed è la fine.

Renzo Rosa

ITALIA-ROMANIA

■ La partita di calcio Italia-Romania «Under 21» in programma a Udine mercoledì prossimo sarà diretta dall'arbitro belga Vital Loraux, il quale sarà assistito da due guardalinee italiani.

SENZA RETI LA BATTAGLIA TRA SACILESE E PONZIANA: 0-0

Nella partita zeppa di falli i triestini sfiorano il successo

SACILESE: Borsoi; Colussi, De Re; Varisco, Battel, Costalunga; Brieda, Bisceglia, Ulian, Turchet, Candido. PONZIANA: Dapas; Kodrich, Norbedo; Bigotto, Sluga, Milcenich; Fonda, Ravalico, Rossetti, Flora, Barnaba. ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sacile, 13

0-0 è stato il risultato finale tra Sacilese e Ponziana nell'incontro della terz'ultima giornata di campionato, disputato oggi allo «Sfriso». E' stato quello odierno un incontro molto «cattivo», nervoso, costellato da numerosi falli, alcuni dei quali al limite di regolamento soprattutto da parte degli ospiti, evidentemente decisi a raccogliere a tutti i costi un risultato positivo.

A farne le spese è stata la Sacilese, la quale è stata costretta a giocare l'intera ripresa in otto uomini validi, avendo lasciato negli spogliatoi Turchet, uno dei migliori in campo, ed essendo De Re e Candido vistosamente menomati per infortuni subiti nei primi 45 minuti. Evidentemente l'importanza della posta in palio, infatti entrambe le squadre stanno lottando per uno dei primi otto posti in classifica, ha tolto parecchio allo spettacolo, che l'incontro avrebbe potuto fornire.

I triestini del Ponziana, scesi a Sacile con l'evidente intento di conquistare l'intera posta, hanno assunto uno schieramento prettamente offensivo, cercando fin dall'inizio di sorprendere la difesa locale, apparsa molto forte in Colussi, De Re e Varisco, ma indecisa in Battel e Costalunga.

Al fischio d'inizio dell'ottimo Silvestri, gli ospiti si sono subito portati in area biancorossa e all'8' per poco non sono passati in vantaggio. Su un lungo traversone dalla destra la difesa sacilese ha avuto un attimo di indecisione e la palla, sfiorata da Barnaba, si è persa sul fondo, dopo aver attraversato l'intero specchio della porta. Evitato il pericolo, i padroni di casa si sono organizzati e si sono portati a loro volta in area avversaria con Brieda, che ben servito da Candido, ha sparato un po' troppo precipitosamente. Al 21' Candido, dopo una lunga galoppata sulla sinistra tira forte, ma Dapas neutralizza. Il gioco intanto si sta facendo sempre più duro. I falli si succedono con frequenza e l'arbitro è costretto ad interrompere spesso il gioco.

Nella ripresa i biancorossi rientrano in campo con dieci uomini, avendo lasciato Turchet negli spogliatoi. Anche De Re, pur rimanendo al suo posto, è vistosamente zoppicante. I padroni di casa iniziano tuttavia la ripresa a ritmo molto elevato e al 3' Ulian, ben lanciato da Candido, spara fortissimo, ma il portiere neutralizza. Al 10' anche Candido si infortuna; nel rincorrere una palla l'ala sinistra si scontra con il terzino avversario e, nella caduta, riporta uno strappo, per cui è costretto rimanere fuori campo per cinque minuti.

In undici contro otto i triestini cercano la rete della vittoria, ma la difesa locale, nella quale giganteggia Colussi, riesce a neutralizzare ogni pericolo. Superato il momento di smarrimento i padroni di casa si riportano sotto la porta avversaria, e pur in inferiorità numerica riescono ad avere le più favorevoli occasioni per segnare, prima con Brieda che tira un po' troppo al lato e poi con Candido, che si vede parare un forte tiro.

Al 22' il Ponziana crea una bella occasione da rete: è Rossetti, che sfuggito a due avversari dal limite impegna seriamente Borsoi. Al 34' ultima grossa occasione per segnare: Candido dal limite lascia partire un improvviso tiro, che sfiora l'incrocio dei pali a portiere ormai battuto. Nulla da segnalare fino alla fine, se non un calcio di punizione di Ulian sulla barriera. Tra i sacilesi bene Turchet, Ulian, Varisco e Brieda. Tra gli ospiti bene Rossetti, Barnaba e Milcenich.

Memo Scarabellotto

I marcatori

17 reti: Ragogna (Brugnera);
16 reti: Spangher (Mossa);
14 reti: Braida (Edera PT);
12 reti: Cianci (Cormonese);
11 reti: Endrigo II (Cordenonese), Brieda (Sacilese);
10 reti: Della Pietra (Maniago), Gei (Spilimbergo;
8 reti: Visentin (Audax), Scropetta (Edera PT), Gaiatto e Neri (Cormonese), Centazzo II (Maniago);
7 reti: Pezzot (Cordenonese), Di Bon (Maniago), Sandrigo (Pro Gorizia); Martinuzzi (Sandanielese); Sarcinelli (Spilimbergo); Fornasier (Audax);

SENZA ESALTARE MOLTO

Cordenonese-Sandaniel. 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 7' De Paoli. CORDENONESE: Santarossa; Brum, De Piccoli; Saccher, Zaia, Endrigo I; Pitton, De Paoli, Pezzot, Zille, Endrigo II. SANDANIELESE: Gortan; Burbera, Clara; Guandalini, Goi, Miani; Lorenzini, Mesaglio, Bertolotti, Martinuzzi, Munini. ARBITRO: Grandini di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cordenons, 13

Questo pomeriggio si sono ritrovate di fronte due squadre, che all'inizio del Campionato non avevano nascosto le loro ambizioni. Ora che la classifica è ben delineata, sia i granata pordenonesi (oggi in maglia gialla) che gli ospiti possono solo rimproverarsi di aver cercato, durante tutto l'arco del torneo, un proprio modulo di gioco, lasciando sfuggire troppe volte il risultato.

La Cordenonese, ringiovanita in tutti i settori, è tornata finalmente alla vittoria sul proprio «rettangolo», sperando di riconciliarsi con il pubblico amico. Questo successo, però, è tutt'altro che esaltante, poiché le due squadre hanno giocato una classica gara di fine campionato. Il clima quasi invernale ha contribuito a peggiorare la situazione. Gli attaccanti dell'una e dell'altra squadra hanno avuto occasioni clamorose, sprecandole banalmente. Nel primo tempo hanno sbagliato Bertolotti al 34' e Pezzot subito dopo.

La rete per la Cordenonese è venuta al 7' del secondo tempo ed è stata l'unica cosa bella, che si è vista durante tutta la partita. Su perfetto cross di Pezzot, De Paoli sorprendeva di testa il bravo Gortan. Da segnalare al 35' l'inutile battibecco di Brum per la contestazione di un fallo laterale, che gli è costato l'espulsione. I giovani Pitton e De Piccoli hanno fatto il possibile per ber figurare e, pur con qualche incertezza, hanno assolto abbastanza bene il loro compito.

Luigi De Piero

LA CORMONESE HA SOPRAFFATTO LO SPILIMBERGO: 2-0

INCONTRO A SENSO UNICO CON UN ASSEDIO DURATO 90'

MARCATORI: nella ripresa al 13' Rigutto (autorete), al 21' Gaiatto. CORMONESE: Bevilacqua; Leban, Sabbadin; Furlani, Malero, Tuzzi; Gaiatto, Derossi, Cianci, Perin, Neri. SPILIMBERGO: Marzuttini; Maffei, Sartor; Bortoluzzi, Rigutto, Cominotto; Sarcinelli, Riservato, Pastorello, Fuccaro, Gei. ARBITRO: Rinaldi di Padova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 13

Lo Spilimbergo ha resistito fino al 13' del secondo tempo, poi è crollato sotto gli attacchi cormonesi. E' stata una gara che i locali hanno dominato dal primo all'ultimo minuto sciorinando un repertorio di bel gioco, nonostante il terreno scivoloso per l'abbondante pioggia caduta nella mattinata. Lo Spilimbergo ha fatto quel che ha potuto; si è salvato a volte fortunosamente e solo a risultato già scontato è uscito fuori del guscio cercando di ottenere almeno il punto della bandiera. Comunque contro la Cormonese odierna ben poche squadre sarebbero uscite dal Comunale con un punteggio meno vistoso. La squadra locale va elogiata in blocco: ottima la difesa che ha lasciato ben pochi palloni per i vari Gei e Riservato, sempre anticipati dai rispettivi angeli custodi.

Inizia a gran carriera la Cormonese e al 10' si registra un dialogo perfetto tra Neri, Gaiatto e Perin con pallone scambiato sempre in velocità; Rigutto, in affannoso ricupero, riesce a salvare in angolo. Lo Spilimbergo appare frastornato e si difende a stento. Le fasi più importanti si registrano al 15' con Derossi in posizione più che favorevole, al 22' con un palo di Gaiatto e al 41' sempre Gaiatto.

Nella ripresa il biglietto da visita dei locali è dei migliori. Al 5' la rete sembra cosa fatta: Gaiatto vince un rimpallo e tira da pochi metri, Marzuttini è battuto, ma il pallone esce di poco al lato. La rete è nell'aria e giunge al 13': Neri fa secco Maffei e crossa al centro, Rigutto di testa devia in fondo alla propria rete. Poche battute ancora e la Cormonese raddoppia: al 21' sempre Neri in azione che va via sulla destra e traversa per Gaiatto per la facile realizzazione.

B. R.

I RISULTATI

*Audax - Maianese	2-0
Brugnera - *Mossa	2-0
*Cormonese-Spilimbergo	2-0
*Maniago - Pro Gorizia	2-0
*Sacilese - Ponziana	0-0
*Reanese - Gemonese	3-0
*Cordenonese-Sandanielese	1-0
*Edera - Mariano	(rinviata)

LA CLASSIFICA

Maniago	28	12	16	0	35	12	40
Cormonese	28	14	10	4	37	14	38
Pro Gorizia	28	13	8	7	25	18	34
Spilimbergo	28	13	8	7	39	32	34
Ponziana	28	9	14	5	28	21	32
Sacilese	28	10	12	6	32	28	32
Mossa	28	11	10	7	40	38	32
Edera	27	8	15	4	33	26	31
Brugnera	28	9	13	6	32	20	31
Mariano	27	7	12	8	21	20	26
Sandanielese	28	7	12	9	38	30	26
Cordenonese	28	9	6	13	29	32	24
Audax	28	9	4	15	29	39	22
Reanese	28	6	8	13	19	31	20
Maianese	28	7	5	16	23	38	19
Gemonese	28	0	5	23	11	63	5

Edera e Mariano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 20.4.1969

Gemonese-Audax
Mossa - Maniago
Spilimbergo-Sacilese
Ponziana-Cordenonese
Brugnera - Edera
Pro Gorizia-Mariano
Reanese - Cormonese
Sandanielese-Maianese

Severa selezione nella gara di motocross

La pioggia ha ostacolato lo svolgimento della prima gara del campionato triveneto di regolarità di motocross, disputato sul circuito dei colli goriziani e organizzato dal Moto Club Pino Medeot di Gorizia. Sul percorso di 24 chilometri, ridotto a un acquitrino, 36 concorrenti si sono dati egualmente battaglia; la gara è stata durissima e la selezione severa: solo una decina di concorrenti ha portato a termine il percorso.

Nella categoria «A» si è imposto il goriziano Della Morte seguito dal consocio Fusilacchio. Il successo nella categoria «B» è andato a un altro goriziano, Marassi, seguito da Valer di Trento. Il trentino Merz si è imposto nella categoria «C» davanti a Mrach di Gorizia e Bacchelli di Trieste.

(Foto de Rota)
L'incontro Edera-Maianese è stato rinviato per impraticabilità del campo: l'arbitro, tra i capitani delle due squadre, ha cercato invano di far rimbalzare il pallone sul terreno fangoso

INTERREGIONALE TRIVENETO DI NUOTO ALLA PISCINA «BIANCHI»

Prevale la Rari Nantes di Padova Buone affermazioni di Pangaro e C.

Si è svolto alla Bianchi il campionato interregionale delle Tre Venezie, a cui hanno partecipato nove sodalizi che si sono classificati nell'ordine: Rari Nantes Patavium p. 324, Nuotatori Padovani p. 133, Rari Nantes Trento p. 138, Edera Trieste p. 116, Triestina p. 107, Nuoto Club Verona n. 10, Inter Rari Nantes Trieste p. 8, Merano p. 5 e Rari Nantes Vicenza p. 2.

La Rari Nantes Patavium si è dimostrata ancora una volta la più forte società delle Tre Venezie e ha messo in acqua oltre che atleti di valore anche il più grosso numero di partecipanti. Edera e Triestina si sono difese bene e hanno riportato rispettivamente quattro vittorie individuali (due con Pangaro e due con Irredento) la prima e due con la Zanon e la Scubogna la seconda. Fra gli atleti triestini i migliori risultati sono stati ottenuti dai due ederini Pangaro e Irredento. Pangaro ha vinto i 100 e i 200 stile libero con tempi discreti, anche se non eccellenti, come quelli fatti la scorsa settimana in Romania. Forse la levatura dei suoi avversari non era tale da fargli esprimere il meglio di sè in entrambe le gare o forse il bravo ederino ha voluto risparmiare le sue energie per le due staffette (mista e veloce) che senza il suo apporto avrebbero avuto un posto peggiore in classifica. Pangaro infatti nelle due ultime frazioni a stile libero è sempre partito in terza o quarta posizione, si è lanciato all'inseguimento degli avversari e in entrambe le occasioni i suoi sforzi sono stati coronati da successo.

L'Edera si è così classificata tutte e due le volte dopo i bravi nuotatori della Rari Nantes Patavium, precedendo Triestina e Rari Nantes Trento. Fra gli ederini si è messo in luce anche Irredendo, giunto primo nei 1500 e 400 stile libero. Soprattutto il tempo ottenuto nei 400 stile libero (4'40"2) acquista particolare valore: sia perché rappresenta il miglior limite segnato dal nuotatore quest'anno, sia perché ottenuto dopo una gara faticosissima come quella dei 1500 e, infine, perché Irredento si è presa la bella soddisfazione di battere il campione italiano juniores Fontanive.

Inferiori alle aspettative sono stati i tempi segnati da Zetto e Giacomini nelle gare di rana (100 e 200), ma forse nella distanza minore i due ederini avrebbero potuto fare prestazioni migliori se si fosse verificata una partenza più regolare. In questo stile ha invece ben figurato l'alabardato Zori, classificatosi in entrambe le prove al terzo posto, con tempi che rappresentano i suoi migliori limiti personali. Fra gli alabardati si sono messe in luce anche due ondine: la Zanon e la Scubogna, vincitrici rispettivamente degli 800 stile libero e nei 200 dorso. La Zanon si è ancora classificata terza nei 200 e nei 400 stile libero; quanto al tempo della Scubogna riportato nel dorso, esso rispecchia in pieno i progressi fatti dall'ondina alabardata nella distanza inferiore.

Fra gli atleti ospiti è stata molto ammirata la Calligaris, vincitrice di due prove (400 stile libero e 266 misti), mentre l'ex ederino Spangaro, che puntava a due successi (200 crawl e 100 delfino) si è dovuto accontentare solamente della vittoria nel delfino essendo stato preceduto nella prova di mezzo fondo da Pangaro.

Annamaria Cecchi

ALLENATORI BASKET

■ Questa sera alle 20.45 nella palestra della scuola di via Trissino si terrà la consueta riunione tecnica mensile degli allenatori di pallacanestro della nostra provincia.

RIUNIONE DI ATLETICA LEGGERA AL «GREZAR»

Una serie di ottimi risultati nonostante il tempo inclemente

Organizzata dalla Società Ginnastica Triestina si è svolta ieri mattina allo stadio comunale «Pino Grezar» una riunione interprovinciale maschile riservata alle categorie junior e senior e una riunione provinciale femminile per atlete seniores e juniores.

Nonostante il maltempo ancora una volta sono da registrare risultati di tutto rilievo sia per i maschi che per le femmine: Licia Rossi alla sua prima uscita stagionale ha fatto registrare m. 5.09 nel salto in lungo, Sonia Lukac è esplosa nel peso (non dimentichiamo che si tratta di una junior) scagliando l'attrezzo a m. 11.05, Rosanna Rossi nell'alto ha ripetuto la misura di quindici giorni fa scavalcando l'asticella a m. 1.45 e Patrizia Seriau ha fermato i cronometri nei 100 nel buon tempo di 13"1.

In campo maschile buoni i risultati ottenuti da Colautti e Cappuccio nei 200 ad ostacoli, da Pecorari e Marion nei 100 piani, da Marchesan nel salto in lungo, da Fucka nel peso, da Tassini e Flamini nei 400 piani, da Blasig nei 5000 e da Ugo De Franzoni nel lancio del giavellotto.

Nel complesso un altra buona prova dei nostri atleti a conferma della validità di una accuratissima preparazione invernale. Tempi e misure depongono in loro favore.

Italo Drocker

Questo il dettaglio tecnico:

FEMMINILE

Salto in lungo: 1) Licia Rossi (S.G.T.) m. 5,09; 2) Petean (S.G.T.) 4,99; 3) Colautti (Fari) 4,73; 4) Zugna (Edera) 3,81.

Getto del peso: 1) Sonia Lukac (Bor) m. 11,05; 2) Rossi (S.G.T.) 9,70; 3) Magro (S.G.T.) 8,76; 4) Seriau (S.G.T.) 7,68.

Corsa metri 100: 1) Patrizia Seriau (S.G.T.) 13"1; 2) Cividino (S.G.T.) 13"5; 3) Colautti (Fari) 13"7; 4) Tiziana Seriau (S.G.T. 13"8; 5) Donatella Colautti (Fari) 14"3.

Lancio del giavellotto: 1) Elena Magro (S.G.T.) m. 25,35.

Salto in alto: 1) Rosanna Rossi (S.G.T.) m. 1,45; 2) Weiss (S.G.T.) 1,30; 3) Petean (S.G.T.) 1,25; 4) Zugna (Edera) 1,10.

MASCHILE

Corsa metri 200 ostacoli - I serie: 1) Dusan Svab (Bor) 29"5; 2) Marizza (Torriana) 30"4; 3) Mazzero (Torriana) 31"1. *II serie:* 1) Andrea Colautti (C.S.I.) 29"2; 2) Cappuccio (S.G.T.) 29"3; 3) Concetta (FF.OO.) 31"2; 4) Cocco (FF.OO.) 33".

Corsa metri 100 - I serie: 1) Maurizio Pecorari (U.G.G.) 11"3; 2) Dequal (S.G.T.) 12"4; 3) Rasicci (FF.OO.) 12"7; 4) Bernobich (Fiamma) 12"9; 5) Della Rocca (ENS) 13"5. *II serie:* 1) Claudio Canesin (Torr.) 11"5; 2) Maranzana (S.G.T.) 12"; 3) Bevilacqua (C.S.I.) 12"3; 4) Sulic (FF.OO.) 12"4; 5) Manunta (FF.OO.) 12"5. - *III serie:* 1) Gianfranco Jugovaz (S.G.T.) 12"; 2) Martellani (U.G.G.) 12"1; 3) Tigelli (Fiamma) 12"3; 4) Patti (FF.OO.) 12"4 - *IV serie:* 1) Davide Marion (S.G.T.) 11"4; 2) Zadro (Torriana) 11"5; 3) Morsut (Torriana) 12".

Salto in lungo: 1) Roberto Marchesan (Torriana) m. 6,40; 2) Marion (S.G.T.) 6,15; 3) Luisa (Torriana) 5,69.

Getto del peso: 1) Radovan Fucka (S.G.T.) m. 13,56; 2) Brigante (Fiamma) 13,05; 3) De Franzoni (Torriana) 11,68; 4) Cicuttin (FF.OO.) 10,75; 5) Pellis (S.G.T.) 10,61; 6) Lorenzi (CUS) 10,4.

Corsa m. 400 - I serie: 1) Alessandro Predonzan (CUS) 55"; 2) Internandi (FF.OO.) 55"1; 3) Mandato (FF.OO.) 55"3; 4) Gergolet (Fiamma) 58"3; 5) De Carli (ENS) 1.07"6. *II serie:* 1) Franco Santamaria (Italcantieri) 53"8; 2) Divo (CUS) 55"2; 3) Blanco (FF.OO. Scuola) 55"8; 4) Lai (id.) 57"7. *III serie:* 1) Fulvio Tassini (S.G.T.) 52"1; 2) Flamini (S.G.T.) 53"1; 3) Bianco (CUS) 53"2.

Corsa piana metri 5000: 1) Lucio Blasig (Italcantieri) 15'49"3; 2) Bertani (Italc.) 16'02"1; 3) Arban (S.G.T.) 16'37"5; 4) Geat (Italc.) 16'54"9; 5) Garlisi (FF.OO.) 16'57"0;

Lancio del giavellotto: 1) Ugo De Franzoni (Torriana) m. 58,20; 2) Caudio De Franzoni (Torriana) 52,27; 3) Fucka (S.G.T.) 50,89; 4) Brigante (Fiamma) 50,75.

Marcia km. 5: 1) Francesco Abatianni (FF.OO.) 30'18"5; 2) Rucco (FF.OO.) 30'39"0; 3) Bernard (ENS) 30'56"8; 4) Re (ENS) 33'07'4.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

PERICOLOSA CADUTA DELLA SANGIORGINA E FINALMENTE UN PREZIOSO SUCCESSO DEL RISORTO CREMCAFFE'

Trivignano e Cervignano ancora in bilico

Solo cinque squadre hanno sino a oggi la certezza matematica della promozione. Si tratta del Pieris, del Palazzolo, del Tisana, della Fortitudo e della Gradese. La capolista ha battuto con il più classico dei punteggi il San Giovanni; Tisana e Palazzolo si sono spartite la posta; la Fortitudo ha colto ancora una vittoria esterna (questa volta in casa della Sangiorgina) mentre la Gradese ha impattato a Ronchi. Per gli altri tre posti disponibili nella categoria superiore, sono in lizza ben cinque squadre. Non dovrebbe temere molto il Lignano, nonostante i due punti che ieri si è visto togliere quando aveva già in tasca per la decisione dell'arbitro che ha sospeso l'incontro che i lignanesi stavano conducendo per 2-0 sul terreno della Muggesana quando mancavano solo nove minuti al termine. Un passo avanti è stato compiuto anche dal Cremcaffè, che con il successo sul Trivignano ha scavalcato tre dirette avversarie. Pericolosi capitomboli invece per la Sangiorgina, caduta in casa per mano della Fortitudo; per il Cervignano, che sul proprio campo ha ceduto via libera al Palmanova e per il Trivignano, battuto dai giallorossi risorti.

SUPERIORITÀ TECNICA DEL CREMCAFFÈ SUL TRIVIGNANO: 2-1

Bene i giallorossi sul fango

MARCATORI: nel p. t., al 31' Verbacci; nel s. t., al 33' Curzolo, al 45' Cecchini. CREMCAFFE': Coassin; Poles, Edera; Sterle, Ellini, Del Bianco; Angileri, Curzolo, Verbacci, Iannuzzi, Starc. TRIVIGNANO: Marcuzzi, Buttazzoni, Tonutti; Croppo, D'Odorico, Zamò; Snaidero, Cecchini, Don, Zuccolo, Bernardis. ARBITRO: Cappelli di Gradisca.

CREMCAFFE' - TRIVIGNANO 2-1. La prima rete dei triestini realizzata da Verbacci in azione di mischia, mentre Marcuzzi invano si tuffa. (Foto de Rota)

E' stato ripetutamente detto, nei giorni scorsi, che il Cremcaffè, se avesse inteso continuare a coltivare propositi di far parte, nella prossima stagione agonistica del girone di eccellenza, avrebbe dovuto senz'altro battere il Trivignano, in difetto di che ogni discorso in merito lo si sarebbe quasi del tutto dovuto chiudere. Orbene, il Cremcaffè, non solo si è imposto con autorità sulla compagine friulana, che a pari punti in classifica non era certo venuta a Trieste per puri motivi turistici, ma ha fornito una prova di tale vitalità e di tale consistenza tecnica che ci sembrerebbe assurdo, a questo punto, poter solo dubitare sulle possibilità, da parte dell'«undici» di Rovis, di portare felicemente a termine il programma che è quello appunto di piazzarsi tra le prime otto del girone.

Contro il Trivignano il Cremcaffè ha disputato un primo tempo eccellente, dominando l'avversario nei primi 45' di gioco durante i quali si può dire che, tranne in alcuni momenti seguenti la rete di Verbacci, si sia giocato a una porta sola, e controllando con consumata esperienza le del resto pallide velleità offensive degli ospiti nella ripresa. E' piaciuta, del Cremcaffè, la impostazione a centrocampo dove Del Bianco Curzolo e Iannuzzi hanno neutralizzato senza troppi patemi ogni tentativo di manovra dei bianconeri, ma una nota di merito deve andare anche ai bravi Edera e Poles (particolarmente efficace il primo) che insieme a Sterle ed Ellini hanno formato una barriera praticamente insuperabile. Non tragga, al proposito, in inganno il gol realizzato da Cecchini; mancavano in quella circostanza pochi secondi al termine e i giocatori, costretti tra l'altro a giostrare in un mare di fango, erano già quasi del tutto deconcentrati. Oltre ai su nominati atleti vogliamo mettere in evidenza le prove di Coassin, Angileri, Stard e Verbacci.

Il Trivignano ha ceduto alla distanza; forse qualcuno dei suoi giocatori non era in condizioni sufficienti, e probabilmente la squadra di Moras è stata anche tradita dal terreno troppo pesante. Sta di fatto comunque che i bianconeri friulani sono apparsi ieri meno incisivi e fiduciosi di se stessi di quanto non lo siano stati fino a qualche domenica fa, e in più di una occasione hanno denunciato una certa stanchezza soprattutto in fase di conclusione dove i soli Bernardis e Don hanno saputo esprimere qualcosa di concreto. Da sottolineare però anche le prove di D'Odorico, Croppo, Buttazzoni e Zamò che sono apparsi i migliori tra i loro compagni. Al Trivignano va riconosciuto il diritto di lamentare la mancata concessione di un calcio di rigore al 34' del primo tempo per un vistoso atterramento in area di Bernardis, ma è questo un particolare che, pur di rilievo, nulla toglie alla legittimità della vittoria dei padroni di casa.

L'arbitro Cappelli, valutazione dell'episodio del rigore a parte, ha diretto l'incontro con chiarezza di vedute e polso fermo, intervenendo sempre a proposito e con autorità.

Le reti: al 31' del primo tempo dopo un periodo di ininterrotta supremazia del Cremcaffè si crea una mischia in area del Trivignano, la palla giunge dopo una serie di rimpalli sui piedi di Verbacci che senza esitare la infila da pochi passi alle spalle di Marcuzzi. Al 33' della ripresa Iannuzzi batte un calcio d'angolo dalla destra, la palla, respinta dalla difesa ospite, viene intercettata da Curzolo che, di poco fuori dell'area dascia partire un tiro rasoterra che si insacca alla sinistra del portiere avversario scattato leggermente in ritardo. Al 45' la rete del Trivignano: Croppo dalla sinistra opera un traversone che viene intercettato da Cecchini il cui tiro, tra palo e portiere, non perdona.

Luciano Golinelli

PASSEGGIA IL PALMANOVA SUL CAMPO DEL CERVIGNANO: 4-1

SCONFITTA SENZA ATTENUANTI

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Bon, al 27' Pascoli; nella ripresa al 4' Cecotti, al 18' Cecotti, al 40' Buttò. PALMANOVA: Piu; Bergamasco, Franz; Gon, Sdrigotti, Bon; Buchini, Nardone, Cecotti, Buttò, Ritagliati. CERVIGNANO: Franceschetti; Mian I, Tibald; Lucchetta, Toros, Caporale; Mian II, Martinis, Jucca, Pascoli, Maran. ARBITRO: Poles di Cordenons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cervignano, 13

Il Cervignano disputando l'ultimo derby di questa amara stagione agonistica si è congedato dal pubblico offrendogli ancora una volta una delusione e disputando una delle più brutte partite viste al comunale cervignanese. Oggi la compagine gialloblù era chiamata alla prova della verità e proprio con lo incontro con i cugini palmarini si avrebbe potuto chiarire se c'erano ancora speranze di accedere al girone di eccedenza. Ebbene, no: sono andate deluse, con la sconfitta odierna; una sconfitta senza attenuanti che ha messo in luce la fragilità dell'undici cervignanese. Dopo le due ultime prove dell'undici di Rigonat, per altro positive, ci si aspettava di vedere un Cervignano lanciato nella volata finale per accedere al girone superiore, ma i gialloblù odierni sono apparsi irriconoscibili, quasi rassegnati.

Il Palmanova, più veloce ed armonico, non ha faticato eccessivamente ad aver ragione di un Cervignano abulico e sconclusionato, ed infatti nel giro di 35 minuti gli ospiti hanno travolto i gialloblù, sino allora ordinati difensori di un dignitoso risultato di parità. Come in altre occasioni i cervignanesi hanno ceduto nella seconda parte della gara, compromettendo quanto di buono erano riusciti a combinare in partenza. Poi, riconoscendo che il divario tra le due squadre era nettamente in favore degli ospiti come dice il largo punteggio ed il modo con cui è stato conseguito, puniscono duramente i perdenti; daltronde dal come sono andate le cose il 2-0 o il 4-1 rappresenta una questione secondaria.

Gli ospiti hanno aperto le segnature un po' fortunosamente. Approfittando di una respinta del palo ad opera di Nardone, Bon libero non aveva difficoltà, da pochi passi, a spedire in rete. Il Cervignano contava di raddrizzare le sorti, ma subiva sempre la pressione degli amaranto. Tuttavia al 27' i gialloblù pervenivano al pareggio grazie ad un rapido contropiede che permetteva a Pascoli di infilare la sfera alla destra di Piu.

Nella ripresa il Cervignano era ancora all'attacco alla ricerca dell'indispensabile successo; ma proprio al 4' Cecotti, scavalcando l'estremo cervignanese, insaccava con un cross. Questa rete stroncava le residue forze dei locali, che assistevano rassegnati alla prosecuzione della loro disfatta. Infatti le successive marcature di Cecotti e Buttò avvenivano quando sul terreno di gioco era rimasta praticamente una sola compagine. Il Palmanova, quindi, ha chiaramente dimostrato una notevole potenza ed un perfetto equilibrio tra i reparti.

La vittoria è stata costruita senza affanno, cercando di bloccare le velleità dei padroni di casa per poi piazzare al loro minimo segno di cedimento la mazzata decisiva. Comunque la squadra palmarina ha impressionato il pubblico di Cervignano per la chiarezza degli schemi di gioco e la disinvolta fiducia nei propri mezzi. I migliori nelle file del Palmanova sono apparsi il portiere Piu, ottimo e sicuro tra i pali; il mediano Gon, nonché il centravanti Cecotti.

Il Cervignano, per contro, ha toccato il fondo aggiungendo ai limiti di sempre anche errori dettati dal nervosismo. Inevitabilmente dietro un attacco sterile fino all'inverosimile, la difesa finisce per andare in barca. Con questo non vogliamo scagionare la retroguardia cervignanese dalle sue responsabilità, ma solo rilevare che le corde, quando si tirano troppo, finiscono con lo spezzarsi: allo stesso modo hanno ceduto i nervi degli spettatori che al termine dell'odierna amara odissea hanno abbandonato il campo delusi sotto i lazzi dei tifosi palmarini.

Franco Sandri

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «B»

I RISULTATI

*Pieris - S. Giovanni 2-0
*Manzanese - Aquileia 3-2
*Tisana - Palazzolo 0-0
Palmanova-*Cervignano 4-1
*Cremcaffè - Trivignano 2-1
Fortitudo-*Sangiorgina 1-0
*Ronchi - Gradese 2-2
*Muggesana - Lignano (sosp.)

LA CLASSIFICA

Pieris	28	15	11	2	41	17	41
Palazzolo	28	13	11	4	31	18	37
Tisana	28	14	8	6	41	25	36
Fortitudo	28	14	6	8	41	37	34
Gradese	28	12	8	8	30	22	32
Lignano	27	9	11	7	25	22	29
Cremcaffè	28	8	12	8	34	36	28
Sangiorgina	28	9	9	10	36	31	27
Trivignano	28	7	12	9	33	30	26
Cervignano	28	7	12	9	27	35	26
Palmanova	28	7	11	10	26	39	25
Manzanese	28	8	8	12	30	35	24
Muggesana	27	9	5	13	30	44	23
S. Giovanni	28	6	10	12	24	32	22
Ronchi	28	6	9	13	24	37	21
Aquileia	28	3	9	16	24	37	15

Muggesana e Lignano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 20.4.1969

Palazzolo - Muggesana
Fortitudo - Tisana
Aquileia - Trivignano
Gradese - Cervignano
Cremcaffè - Sangiorgina
Palmanova - S. Giovanni
Ronchi - Pieris
Lignano - Manzanese

RONCHI - GRADESE 2-2

Entrambi appagati

MARCATORI: nel secondo tempo: 11' Pavanel, 13' De Grassi I, 14' De Grassi I, 40' Pavanel. RONCHI: Piemonte; Gellini, Ustolin; Ghirardo, Manià Ennio, Barbana; Pavanel, Monassi, Sartor, Zanolla, Logozzo. GRADESE: Pozzetto; Bonaldo, Burco; Camuffo, Mazzolini, Di Mercurio; Peressini, De Grassi I, De Grassi II, Pinatti, Tomasin. ARBITRO: Burdin, di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ronchi, 13

La Gradese, ospite degli amaranto non è ancora matematicamente sicura di entrare nel girone d'eccellenza regionale, per cui si riprometteva di uscire dallo stadio comunale locale con qualche cosa nel carniere. Il Ronchi, da parte sua, ormai relegato in una posizione deludente ed affatto suscettibile di miglioramento, ha affrontato la partita in serenità d'animo avendo tutto da guadagnare, almeno sul piano del prestigio, da un risultato utile contro i blasonati lagunari.

Questi gli stati d'animo con cui le due squadre hanno iniziato l'incontro. Ma ciò che ha dato un volto, una fisionomia ben determinata alla gara è stato ancora una volta l'antagonismo che è sempre emerso fra le due compagini, a prescindere dai fini ultimi conseguibili con il risultato e che ha tinto di accesi colori non dimenticati incontri di un recente passato.

L'odierno incontro non si è discostato da questa rivalità tradizionale, e le due squadre si sono affrontate con una grinta, che usando un eufemismo, definiremmo gagliarda. Alla fine, su un campo pesantissimo e scivoloso, le due compagini si sono equivalse realizzando ambedue un risultato che soddisfa i diversi intenti che le animavano.

La cronaca nel primo tempo non offre spunti di rilievo. Più ricca appare nella ripresa. Limitiamoci a descrivere le reti. All'11' Gellini si fa luce con un'azione frontale. Al limite dell'area lascia partire un forte tiro che Pozzetto ribatte senza trattenere; Pavanel, al volo e segna. Al 13' ed al 14' la Gradese rovescia le sorti dell'incontro con De Grassi I che approfittando ambedue le volte di una indecisione della difesa locale viola la rete di Piemonte. Al 40' su grossolano fallo della difesa, la Gradese subisce il pareggio; una fiondata di Pavanel fa gonfiare la rete di Pozzetto.

Giovanni Girardo

GIOCO A UNA PORTA

Tisana - Palazzolo 0-0

TISANA: Toso; Battiston, Pizzolitto; Di Bert, Montico, Ceglia; Tozzoli, Cantieri, Bigot I, Bigot II, Olivo. PALAZZOLO: Vit; Frisan, Mason; Tommasino, Scaini, Ciprian; Fabbro, Ferrara, Buttò, Seretti, Piccoli. ARBITRO: Bassani di Rovigo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Precenicco, 13

Incontro combattuto come vuole la tradizione. Gioco di non eccessivo rilievo tecnico; interesse tuttavia mai stagnante. S'è giocato, praticamente, ad una porta sola, con i viola asserragliati nella loro area di rigore, decisi ad impedire ai neroverdi di andare a rete.

Il Palazzolo, sin dall'inizio, ha mostrato chiaramente le proprie intenzioni: palloni scaraventati a lato per perdere tempo ed anche dei falli (specialmente da parte di Mason e Ciprian), ogni volta che un giocatore locale superava il diretto avversario.

Nel primo tempo, malgrado tutto, i neroverdi sono riusciti a sviluppare numerose azioni pericolose ed al 15' Olivo colpisce il palo su azione personale con Vit fuori causa. Al 24' uno scambio Cantieri - Bigot I, il centravanti si allunga troppo la palla e l'azione sfuma. Clamoroso al 27': Bigot II propone ad Olivo la possibilità di un tiro violentissimo in porta, Mason si trova sulla traiettoria e blocca la sfera con le mani. Rigore, ma l'arbitro fa proseguire. Al 44' Ceglia sfiora di poco il bersaglio.

Nella ripresa inizia velocissimo il Tisana ed al 2' su tocco insidioso di Bigot I, Tozzoli fa partire una fucilata che si stampa anche questa volta sul palo. Un fallo di mano al 20' in area viola (mani di Ciprian), ma ancora Bassani fa cenno di continuare. Il Tisana va avanti alla ricerca del successo, mentre il Palazzolo si chiude sempre di più. Al 22' per l'ennesimo fallo di Mason su Tozzoli l'arbitro decreta finalmente una punizione: la batte Montico verso Olivo, tiro fortissimo ed ottima respinta di Vit, nasce una paurosa mischia e Ciprian, senza dubbio il migliore degli ospiti, riesce a risolvere allontanando la sfera. Poi la fine con i giocatori locali schierati al centrocampo, a salutare il numeroso pubblico presente.

Piero Zanelli

LA FORTITUDO BATTE LA SANGIORGINA IN CASA: 1-0

COLPACCIO DEI MUGGESANI

MARCATORE: al 33' del primo tempo Bazzara. FORTITUDO: Ciliberti; Degrassi, Celant; Barbiani, Gobet, Cerebuch; Milocco, Pugliese, Bazzara, Catania, Schipizza. SANGIORGINA: Buffon (Marcatti); Perasano, Zanfagnini; Zabeo, Filip, Nali; Zuliani, Moro, Bernardi, Marchiol, Cortello. ARBITRO: Parussini di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Giorgio, 13

Brutto scivolone casalingo della Sangiorgina ad opera di una Fortitudo per nulla rinunciataria e di gran lunga superiore ai padroni di casa. La Sangiorgina, con la sconfitta odierna, ha assottigliato ancora di più le tenui speranze di permanenza nelle «elette». La partita di oggi doveva essere per la Sangiorgina quella della salvezza, in vista di più impegnative gare da giocare con avversari interessati all'«eccellenza», invece è stata forse quella della definitiva condanna. Definitiva non tanto per la situazione numerica relativa alla classifica, ma per lo stato di depressione che coinvolge tutti i giocatori. Se poi allo stato di depressione morale si aggiunge una scarsissima volontà di rivincita ecco che della Sangiorgina non rimane che l'ombra di quella che per anni ha dominato su tutti i campi dell'intera regione.

Oggi a questi fattori va aggiunta una scarsissima prestazione collettiva che a tratti ha veramente mortificato. In difesa l'assenza di Furlan si è fatta sentire; Peresano e Zanfagnini per nulla autoritari e spesso impacciati in zona di recupero, hanno lasciato via libera ai più quotati e tecnici Milocco e Schipizza; se a questi due si aggiunge l'incerta prestazione di Buffon, autore di un grossolano errore che ha permesso agli ospiti di andare in vantaggio, ecco che la prestazione del terzetto difensivo è stata completamente negativa.

Filip e Zabeo hanno reso al massimo, ma il loro apporto è stato limitato. Il centrocampo è fallito in pieno: Nali non ha per nulla dialogato con Marchiol e spesso i suoi lanci sono andati sui piedi dell'avversario. Marchiol, altro imputato del centrocampo, ha lavorato forse più del normale, ma i suoi suggerimenti non sono mai stati sfruttati a dovere. Le due estreme: Zuliani è stato forse il più positivo; Bernardi si è prodigato come sempre e così pure il rientrante Moro, ma in entrambi è mancato lo spirito agonistico dell'inizio del campionato.

Dopo questa scoraggiante panoramica tecnico-agonistica non si può non affermare che la sconfitta è stata la conseguenza di una situazione precaria.

Buona la prestazione degli ospiti che hanno il solo torto di aver nel corso della gara temporeggiato a lungo. Ottima la prestazione di Bazzara e delle due estreme Schipizza e Milocco. La rete della vittoria degli ospiti è arrivata al 32': una punizione del limite calciata da Milocco è stata intercettata da Buffon il quale non trattiene, interviene Bazzara che segna imparabilmente. Per i padroni di casa è da segnalare al 41' della ripresa un fortissimo tiro di Zanfagnini che viene respinto sulla linea di porta da Bazzara a portiere ormai battuto.

Tommaso Ciccolo

PROMOZIONE ASSICURATA

Sant'Anna e Arsenale già in Prima Categoria

Il campionato dilettanti di II categoria si concluderà domenica prossima, ma due squadre triestine di vecchia tradizione, Sant'Anna e Arsenale, sono già matematicamente promosse in «prima». Data la nuova costituzione del girone d'eccellenza o «promozione», i quadri della prima categoria 69-70 verranno infatti completati con le prime quattro classificate negli altrettanti gironi della «seconda». Per il Sant'Anna di Pangos si tratta di un gradito ritorno alle glorie di un tempo. Questa la rosa dei giocatori che ha contribuito alla rinascita del sodalizio bianconero: D'Ambrosi, Coslovich, Modolo, Zaccardi, Giannella, Baudaz, Razza, Rocco B., Russo, Mersini, Rocco T., Cadenaro, Forti, Nicolini e Pussini.

L'Arsenale da parte sua si è prontamente riscattato dello scivolone dello scorso campionato, tenendo fede ai pronostici della vigilia. L'allenatore Helmersen debuttante in panchina ha potuto contare su questi uomini: Baxa, Verginella, Carone I, Coassin, Cermeli, Pescatori, Ronchi, Jenco, Cecco, Buzzini, Pozzecco, Di Benedetto, Godeas, Corazza, Urciolli e Ruan.

Come si vede, diversi sono i giocatori di una certa esperienza (e di una certa età) nelle file delle due squadre, la cui prima preoccupazione dovrà essere proprio quella di ringiovanire i ranghi. Sant'Anna ed Arsenale hanno comunque lanciato anche qualche giovane promettente: citeremo Cadenaro e Razza tra i bianconeri, Cermeli e Di Benedetto tra i biancocelesti, tutti e quattro selezionati per la rappresentativa dei «seconda categoria».

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Percoto - Rivignano 1-1
*Mortegliano-Castionese 2-2
Sevegliano - *Terzo 2-0
Gonars - *Dolegnano 11-0
Corno Rosazzo - *Aquila 1-0
*Fiumicello - Risanese 8-1
*Cividalese - Buttrio 1-0
*Pocenia - Maranese —.—

LA CLASSIFICA

Cividalese	29	20	8	1	40	10	48
Fiumicello	29	16	8	5	42	22	40
Castionese	29	15	10	4	42	26	40
C. Rosazzo	29	16	6	7	48	24	38
Rivignano	29	14	7	8	45	33	35
Sevegliano	29	13	8	8	39	26	34
Maranese	28	12	8	8	42	30	32
Percoto	29	11	10	8	45	29	32
Pocenia	28	10	9	9	34	31	29
Terzo	29	8	13	8	29	26	29
Dolegnano	29	10	8	11	33	42	28
Buttrio	29	4	12	13	26	42	20
Mortegliano	29	6	7	16	32	53	19
Gonars	29	6	6	17	38	47	18
Risanese	29	3	10	16	24	54	16
Aquila	29	0	4	25	18	82	4

Maranese e Pocenia una partita in meno.

LE PARTITE DEL 20.4.1969

Buttrio - Dolegnano
Rivignano - Terzo
Castionese - Percoto
Corno Rosazzo-Mortegliano
Gonars - Pocenia
Maranese - Fiumicello
Risanese - Aquila
Sevegliano - Cividalese

GIRONE «D»

I RISULTATI

*CRDA - Romans rinviata
Arsenale - *Sagrado 2-0
*Itala - S. Pier d'Isonzo 3-3
*Fogliano - Torriana 2-2
*S. Anna - Turriaco rinviata
*S. Canziano - Libertas 1-0
*Juventina - Aurisina 0-0
*Rosandra - Farra rinviata

LA CLASSIFICA

Arsenale	29	12	15	2	43	24	39
S. Anna	28	15	8	5	42	21	38
Torriana	29	11	14	4	33	18	36
Romans	28	13	8	7	44	31	34
Rosandra	28	10	12	6	42	27	32
Libertas	29	11	9	9	44	36	31
Turriaco	28	9	12	7	33	27	30
Aurisina	28	10	10	8	33	32	30
Farra	28	8	12	8	25	27	28
S. Canziano	29	7	14	8	26	25	28
Itala	29	7	12	10	30	31	26
Juventina	29	6	14	9	25	36	26
Fogliano	28	5	14	9	26	37	24
CRDA TS	28	5	11	12	27	46	21
Sagrado	29	3	10	16	18	50	16
S. Pier d'Is.	29	2	11	16	24	51	15

S. Anna, Romans, Rosandra, Turriaco, Aurisina, Farra, Fogliano e CRDA una partita in meno.

LE PARTITE DEL 20.4.1969

Romans - Fogliano
S. Pier d'Isonzo - Sagrado
Itala - Juventina
CRDA - Torriana
Turriaco - Arsenale
Farra - Aurisina
Rosandra - S. Canziano
Libertas - S. Anna

IN MANZANESE - AQUILEIA GOL DA ERRORI E «REGALI»: 3-2

Una sola rete «onesta»

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Moro, al 46' Zampar; nella ripresa al 6' Moro su calcio di rigore, al 24' Sdrigotti, al 27' Andrian. MANZANESE: Fontanini; Zamò, Passon; Bosco, Coffieri, Bibalo; Pizzutti, Castellari, Moro, Sdrigotti, Galluzzo. AQUILEIA: Petean; Tomasin, Cossar; Spagnul, Andrian, Zampar; Lorenzut, Trebbian, Zanetti, Zonchi, Bergamasco. ARBITRO: Sartori di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manzano, 13

Partita aperta fra Manzanese e Aquileia, due squadre ormai tagliate fuori dalla lotta per la promozione al girone di eccellenza e quindi senza problemi di classifica. Hanno giocato con grande ardore, su un terreno reso estremamente scivoloso dalla pioggia. Ha vinto la Manzanese e il risultato, visto come sono andate le cose, è esatto, solo che a determinarlo nel punteggio sono venuti due errori dei portieri Fontanini e Petean, e due regali dell'arbitro il quale, per non far torto a nessuno, li ha equamente divisi tra le due squadre.

Resta una rete: quella che Sdrigotti ha astutamente ottenuto su calcio di punizione al 24' della ripresa. La mezz'ala manzanese ha infatti aspettato che gli avversari schierassero la barriera e quindi, senza che nessuno protestasse, ha spostato la palla di circa mezzo metro, infilando successivamente con estrema facilità alla sinistra di Petean.

Il primo tempo è stato certamente il più equilibrato. I padroni di casa sono andati subito in vantaggio con Moro, che al 3', ottenuta la palla da Sdrigotti, se l'è comodamente aggiustata fra due avversari e quindi ha messo a segno con un tiro fiacco che Petean ha guardato finire in rete senza nemmeno curarsi della parata. Hanno impostato la loro gara sul contropiede, lasciando alla Aquileia il compito di attaccare. Gli ospiti hanno premuto a lungo, chiamando alla conclusione il centravanti Zanetti, un ventenne che da quanto si è visto oggi è destinato a sicuro avvenire, grintoso, veloce e pronto al tiro. Nonostante la loro pressione gli aquileiesi non sarebbero riusciti a passare se l'arbitro al 46', a tempo ormai scaduto, cioè, non avesse inventato a loro favore una punizione a fondo campo, sulla sinistra dell'area del Manzano. La palla, battuta da Lorenzut, è finita dopo un batti e ribatti al mediano Zampar che con un gran tiro ha sorpreso Fontanini.

Nella ripresa la Manzanese si è dimostrata più vivace ed ha iniziato attaccando. Al 6', per un fallo di Lorenzut su Sdrigotti, l'arbitro ha comandato una punizione da circa venti metri. Ha battuto lo stesso Sdrigotti e la palla è andata a finire sull'avambraccio di Zampar: rigore discutibile, messo a segno da Moro. Sulle ali di questo successo, i padroni di casa hanno continuato a premere e sono passati nuovamente al 24' con il calcio di punizione di Sdrigotti già descritto.

Reazione dell'Aquileia, e dopo nemmeno 3 minuti Fontanini, imitando il collega aquileiese, è rimasto a guardare un tiro scoccato in mischia da Andrian, che si è infilato in rete. Nei restanti 18' di gioco non è successo più nulla e così la Manzanese ha potuto condurre in porto la vittoria, una vittoria che ha meritato e conquistato con facilità, non certo sudata quindi.

Luciano Alberton

ISONTINI CON FACILITA'

Pieris - San Giovanni 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 7' Calligaris, al 30' Pavan. PIERIS: Blasizza; Pausca, Tricarico; Marizza, Comelli, Ceccone; Sdrigotti, Pavan, Calligaris, Trevisan, Vettorello. SAN GIOVANNI: Toppan; Preprost, Delin; Dagri, Francini, Sach; Pallastanga, Trotti, Stigliani, Vouch, Marchiò. ARBITRO: Pinello di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pieris, 13

La pioggia intensa, caduta fin poco prima dell'inizio della partita, ha lasciato il terreno di gioco pressoché perfetto, ciò che invece ha falsato un po' lo incontro è stato il forte vento. Si è giocato con un tempo invernale, che ha tenuto lontano il pubblico che oggi, ultima partita in casa dei granata, avrebbe dovuto invece essere numeroso.

I pierissini hanno rispettato il pronostico della vigilia affermandosi sui triestini con una certa facilità e giocando al piccolo trotto senza cioè impegnarsi a fondo contro un avversario sceso in campo senza pretese e con la sola intenzione di dividere possibilmente la posta con un risultato ad occhiali. E infatti nel primo tempo, iniziato con un quarto d'ora di ritardo, svoltosi senza emozioni e senza cronaca, i triestini ci sono riusciti per merito di un'oculata difesa e particolarmente del bravo Toppan, autore di brillanti e tempestivi interventi.

Bisogna premettere che i rossoneri, non avendo problemi di classifica, avevano schierato una squadra giovane piena di entusiasmo se non di esperienza, ma ben decisa a non sfigurare con la capolista pierissina. Tale compagine otterrà sicuri risultati in futuro e potrà ben affermarsi nel prossimo campionato.

La ripresa invece ha avuto fisionomia diversa, con i pierissini protesi all'attacco, decisi a guadagnarsi l'intera posta. Il loro compito non è stato difficile: già al 7' Calligaris con un'azione combinata con Vettorello, batteva Toppan in uscita. Numerose azioni non raggiungevano successivamente alcun risultato. Al 26' Pavan raddoppiava con un forte tiro dopo essersi liberato di alcuni avversari. La brillante azione sanzionava la completa affermazione dei granata che si avviano così vittoriosi verso l'epilogo del campionato.

Gaspare Michieli

VINCEVANO GLI OSPITI PER 2-0

Muggesana - Lignano sosp.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Muggia, 13

L'arbitro Fini di Pordenone è stato l'ineffabile protagonista di un incontro che non si doveva iniziare e che, quando si era iniziato, doveva essere portato senz'altro a termine. Invece, a nove minuti dalla fine, il direttore di gara ha rimandato i giocatori negli spogliatoi giudicando che non si potesse più continuare (e pensare che proprio allora stava smettendo di piovere) suscitando le giuste proteste dei dirigenti del Lignano. Gli ospiti erano infatti in vantaggio per due reti a zero ed assaporavano ormai una vittoria che avrebbe significato per loro la sicura qualificazione al girone d'eccellenza.

Prima dell'incontro, del resto, gli accompagnatori di entrambe le squadre erano apparsi favorevoli ad un rinvio, date le proibitive condizioni atmosferiche e di quelle del terreno di gioco, ma era stato proprio il signor Fini a voler dare inizio alla contesa. Anche se la partita non fa testo, bisogna dire che il Lignano fino al momento della sospensione aveva dominato l'incontro, andando in vantaggio con Cristin al 25' del primo tempo e raddoppiando con un gran tiro al volo di Fanotto al 9' della ripresa. A questo punto giocatori e dirigenti della Muggesana hanno chiesto all'arbitro di controllare le condizioni del terreno, ma la loro richiesta non è stata accolta al momento. La sospensione sarebbe giunta improvvisamente a soli nove minuti dalla fine, con i locali ormai rassegnati alla sconfitta: un vero e proprio furto ai danni degli ospiti.

Da notare che la Muggesana, pur non avendo aspirazioni di classifica, ha rinunciato ancora una volta al lancio di qualche giovane del vivaio, presentando all'attacco accanto a Riva addirittura quattro «fuori quota».

Le squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni. LIGNANO: Bonaldo; Pavan, Ferro; Bivi, Sandri, Gabriele; Crist, Del Zotto, Sica, Palma, Fanotto. MUGGESANA: Degrassi B.L.; Montanari, Degrassi M.; Borroni, Derossi, B., Davian; Vallon, Riva, Derossi I., Della Vedova, Marassi.

Ezio Lipott

PALLANUOTO: LA COPPA SALVATI SECONDO LE PREVISIONI

IL FIAT IN FINALE

Triestina - Florentia 5-4

(2-1, 2-0, 0-0, 1-3)

TRIESTINA: Iacono, Alessandrini, Brazzach, Pischiutta (1), Orlando (1), Foschi (3), Leghissa, Nider, Colautti, Cerni, Stulle. FLORENTIA: Panerai, Pepino (2), Frandi, Bruschini Alberto (1), Bruschini Andrea, De Magistris G., Borracci (1), De Magistris R., Dell'Innocente, Tobari. ARBITRO: Peron di Mestre. NOTE: nel corso del secondo tempo dell'incontro tra Fiat e Florentia il portiere Brunelleschi ha dovuto abbandonare per uno strappo ed è stato sostituito da Panerai.

Fiat - Florentia 13-5

(4-2, 1-0, 3-1, 5-2)

FIAT: Bertello, Aversa (5), Drago (1), Niola (1), Piccardo (1), Parmegiani (4), Consiglio (1), Perego, Puleo, Cicoria, Ambrosio. FLORENTIA: Brunelleschi, Pepino (1), Frandi, Bruschini Alberto, Bruschini Andrea, De Magistris G. (3), Borraci (1), De Magistris R., Tobari, Dell'Innocente, Panerai. ARBITRO: Giustolisi di Trieste.

Come previsto il Girone P della Coppa Salvati è stato vinto con facilità dal Fiat di Torino, apparsa irresistibile. Il suo successo è stato più che meritato. Sbarazzatasi della Triestina nell'incontro di sabato sera, la squadra torinese è prevalsa ieri con altrettanta sicurezza, anzi maggiore, sulla Florentia, formazione di Serie A, che di fronte agli scatenati Aversa, Parmegiani, Niola, Consiglio e soci ha offerto una prestazione oltremodo mediocre. Il risultato a sfavore dei toscani (13 a 5) non impone ulteriori commenti per esaltare il comportamento del Fiat. Così, a Napoli, alla finalissima, in programma alla fine del mese, assieme a Lazio, Recco e Rari Nantes, ci sarà pure la formazione di Capobianco, quest'anno dotata in tutti i settori e già sin d'oggi candidata alla vittoria del campionato cadetto che prenderà il via nel mese di maggio.

La Triestina, dopo la dimessa prestazione offerta sabato contro i vincitori del concentramento, si è ripresa di fronte alla Florentia; ha vinto per 5 a 4 e nello stesso tempo ha dimostrato che la sconfitta subita nell'incontro d'apertura, è dipesa prevalentemente dal livello eccezionalmente superiore dell'avversaria torinese. Contro la Florentia, gli alabardati hanno disputato un buon incontro. Attenti in difesa con Iacono sugli scudi, scattanti e incisivi all'attacco, gli alabardati hanno cercato costantemente di superare la difesa avversaria con Foschi, nuovamente scatenato come un tempo, Orlando e col giovane Leghissa. Per cinque volte Panerai è stato battuto mentre per tre volte Foschi ha colpito la traversa.

Nel complesso la manifestazione è risultata piacevole e interessante. Unico neo, le intemperanze offerte da De Magistris, che squalificato nel terzo tempo dell'incontro fra Triestina e Florentia ha rivolto al pubblico riprovevoli gesti indegni di un nazionale.

La classifica finale vede al primo posto il Fiat con 6 punti, seguito dalla Triestina con 2 e dalla Florentia con zero.

Vittorio Firmiani

CUS: PREMIAZIONE

■ Nell'aula M dell'Università degli studi avrà luogo stasera alle 21 la premiazione del Trofeo Di Donato, cui farà seguito la proiezione di diapositive sul tema «Dalla Val Rosandra alle Dolomiti» a cura dei soci della sezione sci-montagna del CUS, Sinigoi e Piemontese.

I marcatori

17 reti: Olivo (Tisana).
13 reti: Schipizza (Fortitudo).
12 reti: Della Vedova (Muggesana), Corolli (Manzanese), Piccoli (Palazzolo), Pavan (Pieris).
11 reti: Maran (Cervignano), Bernardi (Sangiorgina).
10 reti: Bernardis (Trivignano), Soban (Tisana).
9 reti: Vettorello (Pieris), Bazzara (Fortitudo).
8 reti: Angileri (Cremcaffè), Caporale (Cervignano), Fanotto (Lignano).
7 reti: Jannuzzi (Cremcaffè), Don (Trivignano), Catania (Fortitudo), Moro (Manzanese).
6 reti: Zanetti (Aquileia), Starc (Cremcaffè), Bucchini (Palmanova), Trevisan (Pieris), Cortello, Moro e Nali (Sangiorgina), Pelin (S. Giovanni), Cecotti (Palmanova).
5 reti: Zampar (Aquileia), Verbacci (Cremcaffè), Degrassi II (Gradese), De Rossi (Muggesana), Marchioli (Sangiorgina).

BRUMEL A ROMA?

■ Il CUS Roma ha invitato Valerj Brumel, campione del mondo nel salto in alto, al sesto «Memorial Zauli».

Suggerimenti per una casa più bella

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE SI RINCORRONO LE ILLAZIONI SUI RINFORZI DI TRUPPE RUSSE

Più stretto il bavaglio sulla bocca dei cecoslovacchi

Il partito vieta all'opinione pubblica di tenere libere riunioni per discutere della prossima seduta del comitato centrale - Una settimana forse decisiva

Praga, 13

La vicenda dell'annuncio ufficiale, e del successivo annullamento, circa il prossimo arrivo di altre truppe sovietiche in Cecoslovacchia, è da ieri sera oggetto delle più varie ipotesi, ma negli ambienti giornalistici occidentali di Praga non si è riusciti a trovare elementi per avvalorarne una più delle altre, ciò, in gran parte, per il fatto che la giornata festiva ha reso quasi impossibili i contatti con fonti serie e bene informate.

L'interpretazione più semplice è che effettivamente queste truppe arriveranno ma, trattandosi di materia squisitamente militare, si intende mantenere attorno a essa il silenzio, così come avviene normalmente nei Paesi del Patto di Varsavia. Si sarebbe quindi trattato di una iniziativa unilaterale cecoslovacca, affrettatamente annullata per evitare complicazioni e accuse da parte sovietica. Anche in tal caso, però, rimarrebbe da chiedersi il motivo per cui il Governo cecoslovacco aveva deciso di annunciare pubblicamente l'arrivo delle truppe, e se, in seno allo stesso Governo, non ci sia stato un profondo dissidio a tale riguardo, che avrebbe appunto dato origine alla singolare e del tutto inconsueta vicenda.

Si è, insomma, trattato della iniziativa di una parte dei dirigenti, in contrasto con altri? La ipotesi non può essere esclusa, perché in questi decisivi momenti, nell'imminenza della riunione del comitato centrale del partito che potrà avere un'importanza determinante, qualcuno può aver voluto drammaticamente far risaltare davanti al paese e al mondo il carattere diretto e pesantissimo della pressione sovietica, pressione intesa a influire — contrariamente ai solenni impegni più volte proclamati ed anche esplicitamente formulati nel trattato del 16 ottobre 1968 circa la permanenza «temporanea» delle truppe sovietiche — sulla situazione interna cecoslovacca.

Si fa anche un'altra ipotesi: nel breve spazio di tempo trascorso fra la diramazione del comunicato e il suo annullamento potrebbero essere avvenuti fatti decisivi, in seguito ai quali sarebbe stata annullata la decisione di inviare le nuove truppe. Ma quali fatti? Anche qui non si può far altro che congetturare. Forse, da parte cecoslovacca, sono avvenuti cedimenti e accettazioni di richieste sovietiche tali da indurre i dirigenti moscoviti a rinunciare all'invio delle truppe? In tal caso, dovrebbe trattarsi di concessioni sostanziali, veramente determinanti.

In attesa di elementi chiarificatori, è da segnalare l'importante comunicato, diramato ieri a tarda sera, del comitato esecutivo del partito comunista, l'organismo che riunisce gli otto massimi dirigenti del Paese. «Il comitato esecutivo — dice il testo — è stato informato che, in relazione con la sessione plenaria del comitato centrale del PCC del 17 aprile, alcuni organismi hanno intenzione di tenere riunioni con lo scopo di prendere posizione in merito a questo plenum. Il comitato esecutivo dichiara che non si può permettere che la preparazione per un plenum così importante avvenga sotto pressione esterna. Una tale prassi è stata già più volte in passato condannata come antidemocratica. Il comitato esecutivo è sicuro che i comunisti e tutta l'opinione pubblica faranno di tutto affinché la preparazione del plenum avvenga in un'atmosfera tale da garantire buone condizioni per le deliberazioni di quell'organismo».

Nel comunicato si critica poi la decisione degli organi sportivi di non partecipare alla gara ciclistica «Corsa internazionale ciclistica della pace» (che attraverserà il territorio della Germania orientale), e si ribadisce le necessità di «rafforzare i fraterni rapporti con gli altri Paesi socialisti».

L'ammonimento del supremo organismo esecutivo del partito costituisce un'ulteriore prova della drammatica situazione in cui si trovano i dirigenti cecoslovacchi: in effetti, invitare genericamente i vari organismi ad astenersi dal «tenere riunioni», e cioè dal discutere, anche tranquillamente e democraticamente, sulla prossima sessione del comitato centrale, significa un altro e ancor più grave passo avanti verso il totale imbavagliamento dell'opinione pubblica e dello stesso partito, al quale mai sinora era stato negato il diritto di convocare regolari riunioni di iscritti per dibattere i problemi politici di attualità.

Si vuole, quindi, giungere al plenum del CC senza che gli organismi di base del partito e di altre istituzioni possano aver modo di far sentire la loro voce. E' chiaro infatti che, dopo un simile avvertimento, anche se in fabbriche, luoghi di lavoro e organi dirigenti si faranno riunioni e si approveranno risoluzioni, sarà poi la censura e saranno gli organi di informazione a mantenere il silenzio su di esse. Se, cioè, nel Paese si svilupperà o si cercherà di sviluppare un movimento di opinione, nei prossimi quattro o cinque giorni, ogni mezzo verrà impiegato per opporvisi o per ostacolarne la diffusione e la conoscenza.

Il nuovo arrivo del Ministro della Difesa sovietico, Grechko, in Cecoslovacchia, la continuata permanenza di Vladimir Semionov, l'oscura e sensazionale vicenda dell'annuncio e della smentita sull'arrivo di altre truppe sovietiche, l'invito del comitato esecutivo del partito a non prender posizione sul prossimo plenum del comitato centrale sono tutti elementi che introducono sotto auspici davvero oscuri, l'entrante settimana, imperniata sulla decisiva riunione del comitato centrale.

Anche in Cecoslovacchia

MANOVRE ANTIAEREE del Patto di Varsavia

Praga, 13

Il colonnello Frantisek Kudrna, portavoce del Ministero cecoslovacco della Difesa, ha reso noto questo pomeriggio che, «conformemente ai piani dello stato maggiore delle forze alleate, manovre delle forze di difesa antiaerea del Patto di Varsavia si svolgeranno dal 14 al 16 aprile nei territori della Polonia, della Cecoslovacchia e dell'Ungheria, nella regione occidentale dell'URSS e in altri Paesi». Queste manovre — ha precisato il portavoce — si svolgeranno con la partecipazione delle forze aeree, di quelle di difesa antiaerea e dei servizi di collegamento, come pure di altri servizi ausiliari; le truppe saranno poste sotto il comando del Maresciallo sovietico Paver Batitski, comandante delle forze di difesa antiaerea dell'alleanza di Varsavia.

AEREO DIROTTATO A CUBA E' il 23.o dall'inizio del '69

New York, 13

Un aereo di linea delle «Panamerican Airways», in volo da San Juan di Portorico a Miami, è stato fatto dirottare su Cuba ed è atterrato nella mattinata (tempo locale) all'aeroporto internazionale «Josè Marti» dell'Avana. Si trattava di un «Boeing 727», con a bordo 84 passeggeri e sette membri di equipaggio.

Quello odierno è il 23.o caso di dirottamento di un aereo verso Cuba e il 14.o implicante un velivolo di una Compagnia statunitense, dall'inizio del '69.

DA OGGI PER QUATTRO GIORNI IL PREMIER ZIVKOV IN AUSTRIA

Prudenti tentativi bulgari di riaccostarsi all'Occidente

Sofia cerca di spezzare l'isolamento internazionale provocato dalla collusione con Mosca nell'intervento in Cecoslovacchia - Prospettive di una visita di Nenni

DAL NOSTRO INVIATO

Sofia, 13

Ospite del Cancelliere austriaco Josef Klaus, il Premier bulgaro Todor Zivkov si tratterrà in Austria in visita ufficiale quattro giorni, dal 14 al 18 aprile. Dopo gli avvenimenti cecoslovacchi dell'agosto scorso è la prima volta che un Paese occidentale, sia pure, come l'Austria, neutrale, ha rivolto un invito a un capo di governo e di partito di un Paese del blocco orientale. La Bulgaria, da tempo, fa notevoli sforzi per riavvicinarsi, con prudenza e con ogni possibile cautela, all'Occidente; ha cominciato col mandare il suo Premier, Zivkov, a Nuova Delhi, e la sua visita in India, al principio dell'anno, ha rappresentato il primo tentativo per rompere l'isolamento in cui l'aggressione alla Cecoslovacchia (alla quale ha partecipato senza esitazione) l'aveva condannata.

Dopo la presa di contatto con uno dei Paesi più rappresentativi del «terzo mondo», il Governo bulgaro si è mosso alla ricerca di un dialogo con un Paese più chiaramente qualificato in senso occidentale dal punto di vista ideologico e politico, e ha fatto cadere la scelta, non senza abilità, sull'Austria, che è pur sempre al di fuori dei blocchi per la sua proclamata neutralità. Vienna ha fatto per qualche tempo orecchie da mercante e, benché nel 1967 il suo Cancelliere si fosse recato in viaggio ufficiale a Sofia, si è rifiutata di aderire al desiderio di Zivkov di restituire la visita. Ma era difficile rifiutare più a lungo di venire incontro al desiderio bulgaro di mandare il suo più alto rappresentante governativo e di partito in «missione distensiva», soprattutto perché la situazione internazionale va evolvendosi e il bando al quale erano stati condannati i Paesi del Patto di Varsavia per l'occupazione militare della Cecoslovacchia è sul punto di essere tolto.

Così, negli ultimi tempi, Vienna ha accettato di riprendere il dialogo con Sofia; ma già nel mese scorso si è visto quanto stesse a cuore ai dirigenti bulgari di riprendere, ad alto livello, i contatti con gli Stati «retti a diverso sistema sociale» (non comunisti, in parole povere): in occasione della riunione del comitato misto austro-bulgaro per l'applicazione del trattato commerciale fra i due Paesi, il Governo di Sofia ha deciso infatti la partecipazione del suo Ministro per il Commercio estero, che è al tempo stesso un influente membro del comitato centrale del partito comunista. Generalmente a riunioni di «routine» come quella del comitato misto non prende mai parte il Ministro in persona, ma questa volta Sofia voleva sottolineare l'importanza che da parte bulgara si dà alla ripresa di contatti fuori del mondo comunista. I comunisti bulgari hanno permesso poi una serie di altre manifestazioni, sempre allo stesso fine: così, sono stati invitati a Sofia numerosi giornalisti austriaci (da Manfred Lenhardt del «Kurier» a Christine von Kohl del «Die Presse» a Maurer dell'«Oberoesterreichische Nachrichten», eccetera) mentre nel centro di Sofia è stata aperta un'esposizione che tende a dimostrare la «resistenza dell'Austria al nazionalsocialismo».

Il Premier Zivkov, nei suoi colloqui col collega Klaus, non potrà certo offrire spunti molto originali per quanto concerne gli sviluppi dei contatti fra Est e Ovest. Il Ministro degli Esteri, Bashev, che lo accompagna, proprio nei giorni scorsi ha visitato Mosca e ha fatto dichiarazioni estremamente deludenti per coloro che si augurano una revisione a breve scadenza dei principi sovietici sulla «sovranità limitata» e sul diritto dell'URSS a interventi anche militari nelle faccende interne dei Paesi socialisti. La Bulgaria ha un raggio d'azione molto limitato e le sue possibilità di manovra sono pressoché nulle. Tuttavia — se non altro come controprova della volontà di Mosca di trattare con l'Occidente — la visita di Zivkov a Vienna riveste una certa importanza e sarebbe un errore sottovalutarla. I suoi risultati non possono, logicamente, essere spettacolari ma, anche se consentiranno uno spostamento di millimetri sul difficile cammino del disgelo, andranno registrati con attenzione.

Sofia, subito dopo, intende completare la sua azione di reinserimento nel giuoco internazionale, dal quale era uscita dopo il 21 agosto dell'altr'anno, dopo cioè la «marcia su Praga». Nella capitale bulgara si attende la visita del Ministro degli Esteri islandese, cioè di un Paese che fa parte del Patto atlantico. Ma soprattutto si prepara un viaggio di Zivkov in una capitale nordica, che fa parte anch'essa dell'Alleanza atlantica. Nei circoli politici della capitale bulgara, dopo questa fase di normalizzazione dei rapporti con l'Occidente, si pensa di avere tutte le carte in regola per accogliere il Ministro degli Esteri italiano, Nenni, che è stato già invitato e che ha in linea di massima accettato l'invito a venire in Bulgaria. Forse per tale occasione saranno messi a tacere gli attacchi al partito socialista italiano, colpevole agli occhi dei comunisti di stretta osservanza moscovita, di collaborare con partiti «borghesi» e di opporsi alla costituzione di fronti popolari o come si dice qui, di «fronti patriottici».

Luca Martirano

SI E' VOTATO IERI PER UNA DELLE CAMERE FEDERALI

IN LIZZA IN JUGOSLAVIA ANCHE CANDIDATI «PRIVATI»

Sono stati gli stessi elettori a farli inserire nelle liste nel corso di appositi comizi - Forse sorprese «non gradite»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 13

Gli jugoslavi sono andati oggi alle urne per le prime elezioni generali nel Paese da due anni a questa parte. Il Presidente Tito ha votato alle 8 in punto, un'ora dopo l'apertura del seggio, situato esattamente di fronte alla sua residenza di Belgrado. Il Capo dello Stato, che il mese prossimo compirà 77 anni, appariva di ottimo umore. «Mi spieghi per favore come si vota» ha chiesto al presidente di seggio il quale, stando sotto un ritratto ufficiale del primo cittadino del Paese, ha illustrato a Tito come indicare il nome del candidato di sua scelta. «Per me sono tutti uguali» ha detto scherzosamente Tito; poi rivolto a sua moglie, Jovanka, ha soggiunto: «Non guardare per chi voto».

Tito, al pari del resto dei 13 milioni di aventi diritto al voto, ha compiuto la sua scelta fra i candidati in lizza per i 120 seggi della Camera socio-politica del Parlamento federale e per i 120 seggi della Camera socio-politica del Parlamento federale e per i candidati dei nuovi Consigli di Stato e locali. In base al sistema monopartitico in vigore nel Paese, gli unici candidati di partito sono ovviamente comunisti, ma concorrono anche un certo numero di candidati «privati», che sono riusciti grazie all'appoggio degli elettori — i quali attraverso i «comizi di elettori» avevano la possibilità di proporre i propri candidati — a inserirsi nelle liste. Per questa ragione, si ritiene che saranno possibili sorprese anche «non gradite».

Da notare che circa l'80 per cento dei 179 candidati per i 120 seggi federali è alla prima elezione; degno di nota è il fatto che la giovane età appare come l'elemento dominante di questa consultazione: molti dei candidati non hanno neppure 25 anni, il che rispecchia l'accento posto da Tito sulla necessità di immettere sangue giovane nella vita politica nazionale.

Le elezioni odierne hanno riguardato solo una delle cinque Camere che compongono il Parlamento federale. Una seconda tornata elettorale si svolgerà domenica prossima per altre tre Camere, ossia i Consigli della economia, dell'educazione e cultura, della sanità. La quinta Camera, quella delle nazionalità, sarà rinnovata durante la settimana che comincia il 7 maggio. Tale organo, che sta guadagnando importanza a seguito degli indizi di crescente tensione fra i gruppi etnici del Paese, sarà rinnovato con elezioni limitate ai deputati delle altre Camere.

La coincidenza delle elezioni con la Pasqua della Chiesa ortodossa ha conferito alla capitale un volto parecchio animato. Il tempo bello ha permesso agli elettori di recarsi presto alle urne; parecchi si sono recati direttamente dai seggi in chiesa, con infilati all'occhiello i bottoni rossi con la scritta «tutti alle urne». A differenza di altri Paesi, la Jugoslavia non impone per legge il voto ai cittadini, ma l'affluenza alle urne solitamente non è mai inferiore all'80 per cento: l'unica zona dove le operazioni di voto abbiano subito un certo rallentamento è stata la Slovenia, dove sono caduti oltre dieci centimetri di neve.

A. P.

BLOCCATI DAI MITRA due fuggiaschi al «muro»

Berlino, 13

Guardie di frontiera della Germania orientale hanno sparato, nelle prime ore di questa mattina, contro due uomini che da Berlino Est volevano fuggire nella parte occidentale della città. I due si sono arresi alle guardie di frontiera e sono stati portati via; non è chiaro se siano rimasti feriti.

Clima di referendum in Francia

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Strasburgo — La Francia comincia a vivere nel clima del referendum che si svolgerà il 27 aprile; al congresso nazionale della gioventù gollista (nella foto, una «panoramica» dei delegati) l'ex Premier Pompidou ha tenuto un discorso, pronunciandosi per il «sì» a De Gaulle

DURO COLPO AL PROGETTO PER UNIRE SICILIA E CONTINENTE

Forse resterà utopia il ponte sullo Stretto

Sospesi gli studi del fondo marino per l'impossibilità di ancorare la speciale sonda: le violente correnti hanno strappato gli ormeggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 13

Lo studio «in loco» per la realizzazione del ponte che un giorno dovrebbe unire la Sicilia alla Calabria è stato sospeso; la speciale sonda sottomarina, creata appositamente per studiare il fondo dello Stretto di Messina, è stata travolta dalle correnti, e così l'indagine scientifica, costata sinora circa mezzo miliardo di lire, è stata — per necessità di cose — rinviata.

Non è questa la prima volta che la società incaricata di sondare il fondale dello Stretto, per stabilire le caratteristiche orografiche della zona e per definire i punti dove dovrebbero poggiare i giganteschi piloni del ponte, è costretta a sospendere le indagini: già in passato la sonda è stata disancorata dalla violenza delle correnti, e ogni volta i lavori hanno dovuto essere sospesi per costruire una sonda più adatta allo scopo.

Anche stavolta, molto probabilmente, la «Micoperi» — la società incaricata dei sondaggi sottomarini — progetterà e realizzerà un'altra sonda: si cercherà, cioè, di vincere la natura con diverse attrezzature. Ma, visto come sono andate le cose sinora, la gente si chiede se sarà possibile, un giorno, gettare sullo Stretto il ciclopico ponte che dovrebbe unire le due sponde. La difficoltà di ancoraggio delle trivelle, l'eccezionale violenza delle correnti sottomarine e la costituzione stessa del fondale (è stato accertato che la costa calabra è a strapiombo rispetto al fondo marino e che quest'ultimo è coperto da un grosso mantello di ciottoli) sono dati di fatto che non rendono, ovviamente, ottimisti.

I pontoni e le navi appoggio, intanto, sono stati allontanati dalla zona. La trivella travolta dalle correnti è stata recuperata dai sommozzatori e trainata verso la costa siciliana.

Franco Sampognaro

SCARICATORI-LAMPO grazie al pensiero di Mao

Hongkong, 13

Radio Pechino ha annunciato che i portuali del porto di Tsing Tao nella Cina orientale, hanno compiuto un «miracolo storico», scaricando 12.500 tonnellate di fertilizzante chimico in 11 ore e 58 minuti.

La radio, che citava un dispaccio dell'agenzia «Nuova Cina», ha sottolineato che i portuali di Tsing Tao, ispirandosi al pensiero di Mao Tse-tung, hanno lottato per stabilire tale primato in onore del nono congresso del partito comunista cinese.

SOLTANTO UN MITO I «FAVOLOSI GUADAGNI»

È PIENO DI DEBITI IL «MAGO DI TOBRUK»

Vittorio Scifo contesta le accuse del Questore di Caltanissetta - «Non sono un millantatore»

Caltanissetta, 13

Il «mago di Tobruk» oggi ha ricevuto i suoi clienti a Niscemi, come ogni domenica, come se niente fosse accaduto. E' rimasto però notevolmente turbato dalla notizia della proposta di assegnazione al soggiorno obbligato, che il questore di Caltanissetta ha formulato contro di lui, consegnando al tribunale un voluminoso fascicolo.

Il «mago» — Vittorio Scifo, di 32 anni — contesta energicamente che la proposta del questore «abbia un minimo di fondamento»: «E' tutta una montatura» dice. A proposito dei suoi precedenti penali, lo Scifo ha sottolineato che si tratta di episodi di modesta entità, «avvenuti negli anni della giovinezza».

Egli ha cercato soprattutto di sfatare il mito dei favolosi guadagni: «E' vero che l'attività mi rende parecchio — ha detto — anche se assai meno di quello che la gente crede, ma la maggior parte dei miei guadagni viene impiegata in pubblicità (circa 50 milioni di lire l'anno) e in quanto altro occorre per mantenere un apparato molto complesso, che è necessario per creare il "personaggio". In questo momento, non ho una sola lira. Sono anzi pieno di debiti fino agli occhi. Debbo trenta milioni di lire a un editore per pubblicità su alcuni rotocalchi e ho dovuto pure vendere la "Jaguar" che avevo acquistato a rate e che non ho potuto più pagare».

Il «mago» nega di essere un truffatore e un millantatore. Dice che «la magia è necessaria all'umanità. Se non ci fosse — egli sostiene — bisognerebbe inventarla. La gente ha bisogno di credere in qualcosa di soprannaturale, di misterioso, di occulto». Egli osserva che la sua opera «consiste nell'aiutare il prossimo a riavere fiducia nella vita».

CHAPLIN PROPOSTO per il Premio Nobel

Stoccolma, 13

Charlie Chaplin è stato proposto per il Premio Nobel per la letteratura. Come è noto, i candidati al Nobel della letteratura possono essere proposti all'Accademia svedese anche da privati: la proposta di Chaplin è stata fatta, in un'intervista alla televisione in occasione dell'ottantesimo compleanno dell'attore e regista, da un suo amico, il poeta danese Piet Heim, il quale ha detto che la tecnica drammatica di Chaplin ricorda quella di Shakespeare e di Ibsen.

SINDACO ANTIFRANCHISTA esce di casa dopo 32 anni

Malaga, 13

Dopo essere rimasto rinchiuso in casa per 32 anni, l'ex sindaco repubblicano di Mijas, piccola località turistica presso Malaga, Manuel Cortes Quero, è uscito oggi dalla sua volontaria reclusione, presentandosi alla polizia: Cortes Quero, che ha 64 anni, si era chiuso in casa quando le forze franchiste occuparono Mijas, e da allora è vissuto con i proventi di una piccola azienda di esportazioni agricole, gestita dalla moglie.

Egli si è deciso a uscire, dopo l'amnistia generale proclamata recentemente dal Governo spagnolo, e infatti, dopo una breve dichiarazione al commissariato di polizia e dopo aver ricevuto una nuova carta di identità, è tornato a casa libero.

VENT'ANNI PER DUE BOMBE

Gaza — Una ragazza araba, la diciottenne Aida Issa Saeed (a sin.), è stata condannata a 20 anni per aver lanciato due bombe a mano contro un gruppo di soldati israeliani, ferendone quattro. «L'ho fatto per la mia patria» ha detto la giovane

Con altri quattro compagni

SALVATO UN MILANESE su una lancia alla deriva

Caracas, 13

Un milanese di 33 anni, Luciano Marconi, e quattro giovani che erano con lui su una motolancia per una gita in mare, al largo della costa venezuelana, sono stati salvati dopo una settimana trascorsa alla deriva, sotto un sole cocente, con a bordo pochi litri d'acqua, qualche bibita imbottigliata e un po' di formaggio.

La motolancia «Milena» era partita da Port of Spain il 4 aprile, diretta a Grenada: il Marconi credeva di avere pieno il serbatoio di carburante, poche ore dopo la partenza, il motore si è fermato.

Insieme ai compagni d'avventura, il figliastro Andy Achain, di 19 anni, i nipoti Franco di 15 e Guilermo di 17 e un amico, Edwin McCommie di 21, Luciano Marconi ha montato con una canna da pesca e qualche indumento una rudimentale vela, per impedire che la barca fosse portata dalla corrente molto al largo. Il terzo giorno, una nave è passata a qualche chilometro, ma non li ha scorti; due giorno dopo, per fortuna, i cinque sono stati avvistati da un peschereccio venezuelano, che li ha poi rimorchiati all'isola di Los Roques, a 97 chilometri dalla Costa venezuelana.

L'ultima su Colombo: era francese e corsaro

Madrid, 13

Il quotidiano madrileno «A. B. C.» pubblica oggi, nel supplemento domenicale, un lungo articolo di Fernando del Valle Lersundi, in cui vengono esposti argomenti che indicherebbero in Francia le origini di Cristoforo Colombo. Lersundi, che è membro della reale Accademia spagnola di storia, afferma che «il cognome dello scopritore dell'America non ha relazione alcuna con i Colombo genovesi, né con i Colon di Pontevedra, né con i Colom della Corsica o delle nostre terre del Levante (Valenza), né con alcun altro dei fino ad oggi pretesi avi del navigatore. Il Colon di don Cristobal è semplicemente una forma particolare del soprannome di «Coulon» o «Coullon» con cui fu noto in Francia un suo parente, il vice ammiraglio di Luigi XI, Guglielmo di Casenove».

Verrebbe così scartata del tutto la tesi genovese — continua l'articolista — che è un falso storico: Cristoforo Colombo non ha avuto nulla a che vedere con l'Italia. Colombo era un guascone, come lo zio, l'ammiraglio francese, e sulle navi dello zio Colombo attaccò la flotta e le coste di Ferdinando il Cattolico. Questo, stando a Lersundi, spiegherebbe il velo di mistero con cui il navigatore volle coprirsi al suo arrivo in Spagna.

Lersundi riproduce una lettera del re Giovanni II del Portogallo, «che costituisce la miglior prova della parentela di Colombo con l'ammiraglio corsaro guascone Guglielmo di Casenove. Ambedue erano ben noti a don Giovanni da quando questi, nel 1474, aveva assunto la direzione degli affari marittimi per delega del padre, Alfonso V». Lersundi appoggia la sua tesi anche su una circolare, della quale riproduce il facsimile, inviata dai «consoli del Mare» di Barcellona a tutte le città, castelli e località della costa valenzana del Levante, dando l'allarme per essere stato avvistato, lungo la costa di Valenza, un corsaro chiamato Colon, al comando di un'armata di sette navi. La circolare, che porta la data del 6 ottobre 1473, riferisce un avvistamento del 29 settembre dello stesso anno.

«Questa circolare, afferma Lersundi, prova la verità dell'affermazione fatta da Cristoforo Colombo ai re cattolici in una lettera inviata da Cuba nel 1495, riferendo loro il tentativo che ebbe a fare, operando in qualità di corsaro al servizio del re Renato di Anjou, pretendente dei troni di Aragona e Sicilia, di attaccare la galera «Fernandina». Lo attacco non ebbe luogo in quanto Colombo venne a conoscenza che questa era scortata da altre due navi e una carraca. Ma è stato senza dubbio capitano di una delle due navi del suo parente, il corsaro Colon, nel corso della spedizione nel Mediterraneo in favore del pretendente».

Nel presentare l'articolo dell'accademico spagnolo, il quotidiano «A.B.C.» mette in rilievo che «il rigore e la logica degli argomenti usati dallo storiografo sono innegabili. Servendosi di fonti di prima mano, dimostrando la falsità di molti documenti usati da vari storici che si copiarono l'un l'altro, Fernando del Valle Lersundi svolge una brillante teoria, assai rigorosa, che potrebbe risultare decisiva nelle indagini su Colombo».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunghe penosissime sofferenze ci ha lasciate il 12 aprile la nostra adorata mamma

Anna Spaini ved. Manzetti

A tumulazione avvenuta lo annunciano angosciate le figlie ADELINA e INES in unione alla sorella INES e ai parenti tutti.

---

† Il giorno 12 aprile si è spento il nostro caro

Giuseppe Dagri
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia EDVIGE, il fratello, la sorella, il genero (assente), il nipote e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al medico curante dott. Guerrino Dobrilla, ai sigg. medici, alle infermiere e al personale della III div. Medica, per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, 14 aprile, alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
DAGRI - CORTESE - PERENTIN

Si associano al lutto i Condomini e gli Inquilini dello stabile.

La FEDERAZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE E DELL'ISTRIA DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO partecipa al lutto della famiglia dell'amico

Giuseppe Comuzzo
Volontario Giuliano - Esule da Parenzo - Cavaliere di Vittorio Veneto

Il GRUPPO COMBATTENTI CORRIDONI FOSCHIATTI si associa al lutto della famiglia e invita commilitoni ed amici ai funerali che avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 13 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Olivo Sedrani

Ne danno il triste annuncio la moglie ISABELLA, la figlia MARIASILVA con il marito EGIDIO STERNISSA e l'adorata nipotina GIULIANA.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 14 aprile, alle ore 13.45, partendo dalla Cappella dello Ospedale della Maddalena.

Nel contempo ringraziano il primario prof. Klugmann, i signori medici e il personale del Reparto Geriatria.

---

† Il 12 aprile è mancato

Francesco Furlan
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio NATALE, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, martedì 15 aprile, alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunga malattia si è spento

Francesco Debrilli

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, il figlio GUIDO, la nuora ALBA e le adorate nipoti in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 aprile, alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Francesca Furlan nata Bunc

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore ed in particolare la Direzione, la Commissione Interna ed il Personale del Credito Italiano.

Un grazie particolare anche alla signora Gisella Filippi.

Si precisa inoltre che nell'annuncio del 13 aprile è stato omesso per errore il marito MARTINO FURLAN.

Famiglia FURLAN

Nel quinto anniversario della morte del

DOTT.
Giuseppe Budini

una Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di via S. Anastasio domani 15 aprile alle ore 9.30.

La moglie MIA BUDINI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CONIUGI con 2 bambini cercano donna media età libera legami familiari stabile referenziata intero giovedì libero ottimo trattamento. Telefonare in mattinata 35225. 150 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Telefono 767975. 24752 CC

DEUMIDIFICAZIONE risanamento muri umidi, brevetto germanico, preventivi gratis. Telef. 36340. 24607 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riaparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 43778 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. A. A. A. OPERAIO agricolo prontamente cercasi. Presentarsi oggi lunedì dalle ore 15.30 in poi da Fiorani, in via Battisti 13, I p. 716 D

APPRENDISTA installatore riscaldamento cerca officina Ideale, via Settefontane 3/C. 43522 D

BARBIERE capace, posto stabile, cercasi. Largo Piave 1. 24755 D

CERCANSI ragazze 18-23 anni, capaci e volonterose. Presentarsi alla Plastidite, via Carletti 10, Zona Industriale, autobus 20-21. 24692 D

CERCASI pedicure uomo. Scrivere cassetta 24823 D, SPI.

CERCASI apprendista stiratrice Pulitura a secco La Rinnova, viale D'Annunzio 27 tel. 50727. 43826 D

IMPORTANTE organizzazione vendite prodotto larghissimo consumo cerca per Trieste giovani ambosessi anche signore, offre guadagno immediato fisso più provvigioni. Presentarsi oggi 14-4 ore 9-12.30 e 15-19, via Mazzini 30 I piano destra, Roveri. 826 D

G Istruzione L. 60

PROFESSORESSA lingue impartisce lezioni inglese francese italiano latino. Via Revoltella 10 tel. 51076. 45577 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-3 camere tutti comfort: Settefontane, Ponziana. ADRIATICA Mazzini 30 telefono 35598. 43892 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti mobiliati: Franca, camera salotto cucina bagno poggiolo; altri Sistiana 2-5 camere comfort; altro Muggia 2 camere salotto cucina bagno in palazzina; altri appartamenti liberi camera cucina, 2-3 camere cucina. Aurora Ginnastica 1 telefono 50323. 43906 I

AFFITTANZA cedesi 3 camere saloncino bagno cucina cantina giardino; altri camera cucina; altri soffitte camera cucina gabinetto affittansi; camere ingresso scale centrali affittansi; una con salottino mobiliata; magazzini centrali affittansi; appartamento 5 camere I piano affittasi. Agenzia Service corso Saba 33. 43872 I

AFFITTASI 3 stanze bagno riscaldamento autonomo, giardino via Navali 4, tel. 23823 ore 16.30 - 18.00. 43578 I

AFFITTASI libero giugno quartiere 4 camere bagno cucina poggiolo zona Scorcola. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 24701 I

APPARTAMENTO SAN GIUSTO: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, affitta 28.000. Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43726 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina soleggiato affittasi 28.000; altro camera-cucina affittasi 20 mila; soffitta affittasi 12.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43622 I

APPARTAMENTO D'ALVIANO, vista mare, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, affitta 40.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43726 I

SOFFITTA adatta deposito, studio pittore affitta privato. Telef. 23182. 43550 I

TERZA Armata signorile 2 camere salone doppi servizi centralnafta ascensore affitta Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 24757 I

ZONA Fiera 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 24757 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. CERCASI appartamento 2, 3 stanze, accessori in affitto. Telefonare 61712. 43726 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali Vaillant per scaldabagni Vaillant; soltanto ricambi originali vendonsi. Indicazioni tel. 734221. 43772 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 43778 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili salotti camere letto pranzo sgombero soffitte. Tel. 28551 tutti giorni. 43786 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358. 24751 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino mobili giacenze ereditarie. Telef. 23485. 24751 N

ACQUISTO orologi pendolo mobili usati soprammobili ferro metalli. Tel. 23076. 24963 N

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI rappresentante, giovane, buona cultura,, auto propria, ramo arredamenti. Referenziare. Cassetta 43688 P - SPI

Q Auto, moto, cicli L. 80

BIANCHINA '68 lusso panoramica, tettuccio apribile 3.000 km. vendesi causa trasloco. Tel. 33962. 24842 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LICENZA alcoolici superalcoolici, altra alcoolici, esule trasferibili qualsiasi comune cedo. Scrivere cassetta n. 24799 R, SPI.

AFFITTASI vendesi bar analcoolico massime facilitazioni. Cassetta 24929 R, SPI.

ALIMENTARI zona Campi Elisi forte lavoro controllabile vendesi 3.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43620 R

AZIENDA tipo industriale, moderna avviata, pieno sviluppo, facile gestione, ottimo reddito investimento, cedesi 75 milioni inintermediari, massima riservatezza. Cassetta n. 24861 R, SPI.

BAR centralissimi tutte licenze vendonsi occasione; trattorie centro vendonsi; altre con giardino vendonsi; latterie latterie-caffè vendonsi; negozi abbigliamento centrali vendonsi occasione; altri negozi centralissimi adatti qualunque altra attività cedonsi; negozio parrucchiere centro modernamente arredato vendesi occasione; rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi causa partenza; altri negozi cedonsi. Agenzia Service corso Saba 33. 43872 R

BAR superalcoolici centralissimo vendesi o cercasi socio; altri diverse posizioni tutti prezzi vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43622 R

BUFFET - bar B.S. Sergio con grande posteggio vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43622 R

DROGHERIA Grado, lavoro stagionale tutte licenze vendesi 6.500.000 compresa merce; altra seminuova vendesi 1.500.000; altra zona Hortis vendesi 1.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43624 R

LATTERIA oltre 130 lt. latte giornalieri vendesi 1.300.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43622 R

LICENZA alcoolici superalcoolici e una alcoolici, sfrattate trasferibili comune Trieste cedo inintermediari. Tel. 30236. 24799 R

LOANS, via Dunant 3, CH 6830 Chiasso, concede ovunque prestiti postali rateizzabili sino 18 mensilità. 5555 R

MERCERIE zona centrale vendesi 3.700.000; altra con vastissima licenza vendesi compreso merce 7.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43624 R

NEGOZIO elettrodomestici, 7 vetrine, posizione centralissima, trentennale attività cedesi per ritiro. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43624 R

NEGOZIO abbigliamento centralissimo 5 vetrine vendesi lire 7.500.000. Agenzia GENTILE Toro 8. 43620 R

PROFUMERIA centralissima forte lavoro garantito vendesi causa partenza. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43620 R

RISTORANTE Bar Monfalcone fortissimo lavoro garantito controllabile, vendesi 28.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43620 R

ROSTICCERIA - bar - tavola calda darebbesi gestione Grado periodo estivo. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43624 R

SALONE parrucchiera avviatissimo vende causa malattia Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43726 R

TORREFAZIONE centrale forte lavoro vendesi anche condizionando pagamento al massimo. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43620 R

TRATTORIA con cucina zona via Udine fortissimo lavoro vendesi 4.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43624 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. GRANDE INIZIATIVA dell'ADRIATICA, in stabili signorili vendonsi appartamenti a condizioni di pagamento da accordarsi con il cliente. SETTEFONTANE, GIULIA, COLOGNA, FORAGGI. Mazzini 30. Escluse telefonate. 43892 S

APPARTAMENTI 2-3-4 camere cucina bagno liberi vendonsi causa trasferimento; altri occupati contratto libero vendonsi rarissima occasione; magazzini piccoli grandi vendonsi; appartamenti nuovi 3 camere servizi vendonsi. Agenzia Service corso Saba 33. 43872 S

APPARTAMENTO bistanze, V piano, ascensore, vendesi lire 2.200.000, via Torrebianca 22, visitare ore 15.30 - 16.30. 43410 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, terrazza, rinnovato vende 4.600.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO 2 camere, tinello, tutti comforts casa 5 anni vendesi; altro 2 camere cucina doccia vendesi 3.800.000; altro Grado adatto investimento 6 vani arredato vendesi 7.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43622 S

INIZIO costruzione Roncheto 75 visite giornalmente 10-12, 15-17, vendonsi appartamenti da 2-3 stanze cucina servizi comfort, da contanti 1.700.000, saldo mutuo 20 o 30 anni. Informazioni tel. 814326. 24757 S

INIZIO costruzione palazzine panoramiche scala Erica 32 (penultima fermata linea 28) vendonsi appartamenti 2-3 stanze soggiorno o cucina servizi comfort da contanti 1.900.000, saldo mutuo 20 o 30 anni. Informazioni tel. 734257. 2475 S

OCCASIONE stanza libera con gabinetto vendesi 950.000, pagamento rateale. Visitare sul posto Pascoli 32 I piano, ore 15 - 17.30. 43532 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia): Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. ATTICO vista mare, zona verde, grande terrazza, finiture signorili, posteggio e box. Pronti primavera. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225. Orario: 9-13, 14.30-18.30. 43354 S

VILLA zona panoramica 3 camere salone cameretta cucina doppi servizi garage giardino vendesi occasione; altra nuova costruzione 2 appartamenti garage vastissimo giardino vendesi condizioni pagamento; altra Opicina vendesi rara occasione; casette libere vendonsi. Agenzia Service corso Saba 33. 43872 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
- 6.52 D Venezia Milano Torino Roma
- 9.05 R Venezia Roma (per
- 9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
- 10.25 L Portogruaro
- 13.10 R Venezia
- 13.35 L Portogruaro
- 14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
- 16.53 L Portogruaro (1) Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
- 18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
- 18.06 L Portogruaro
- 19.22 L Portogruaro
- 20.30 D Venezia
- 22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (1)
- 7.25 L Portogruaro
- 8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
- 9.17 D Venezia
- 10.40 DD (Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia [illegible]cette Parigi Trieste)
- 11.42 R Venezia
- 13.30 D Bari Venezia
- 13.58 L Cervignano
- 15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
- 17.28 D Venezia
- 18.10 L Monfalcone (2)
- 18.38 R Bologna Venezia (*)
- 19.13 L Portogruaro
- 19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
- 21.10 R Milano Roma - Venezia (*)
- [illegible].55 L Venezia
- 23.40 DD Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.53 L Udine Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine Tarvisio
- 6.21 L Udine
- 7.20 D Gorizia Udine Tarvisio
- 10.00 L Udine Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.40 L Udine
- 14.00 DD Udine Calalzo
- 14.18 L Udine
- 16.45 L Udine Tarvisio
- 17.45 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.00 L Udine
- 20.50 D Udine Tarvisio Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
- 21.55 L Udine

(1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

- 0.40 L Udine
- 6.55 L Udine
- 7.45 L Udine
- 8.18 D Udine
- 9.23 D Monaco Vienna (1) -
- 9.10 L Udine Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
- 12.00 L Tarvisio Udine
- 15.06 L Udine
- 17.44 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 20.10 L Udine
- 20.57 L Udine
- 22.20 L Udine
- 22.40 D Vienna Tarvisio Udine
- 23.45 DD Calalzo Udine

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang via S. Teresa
[illegible]ASSI: p.zza S Carlo ang via Giolitti
CONCHIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi